


Österreichische Nationalbibliothek
+Z227037000

GRAMMATICA ILLIRICA

PRATICA

SECONDO IL METODO

di Ahn e di Ollendorff

spiegata

DAL MAESTRO DELLA III. CLASSE

NELLA SCUOLA NORMALE

DI ZARA

ANDREA STAZICH



SPALATO 1855.

TIPOGRAFIA M. V. PIPERATA E F.

PREFAZIONE.

Lo studio delle lingue presso gli antichi era in alto pregio. Appo i moderni lo è ancor più. Se non che questi ne intesero meglio la somma importanza; imperciocchè compresi dalla grande verità, che lo studio delle lingue è la chiave e il fondamento d' ogni bel sapere, si applicarono a tutto uomo a migliorare il metodo di studiarle, conoscendo che senza il sussidio delle lingue, il progresso delle scienze procede a lenti passi. E vi riuscirono a meraviglia, ed hanno sopra gli antichi, che a cagione de' mali metodi durarono fatica ad apprenderle, immenso vantaggio.

Molti valenti uomini di diverse nazioni si occuparono nel migliorare i metodi; ma portò vanto su tutti l' Ahn, e l' Ollendorff suo felice seguace.

La Dalmazia pure non sonnacchiò; coltivò oltre l' italiana anche la lingua illirica, ed in questa ebbe ed ha benemeriti e distinti grammatici.

Ma poichè difettavasi finora d' un libro, che agevolasse l' apprendimento della lingua in modo del tutto pratico con annotazioni grammaticali, con osservazioni ortografiche e con regolette

eufoniche; così l' autore è venuto nel divisamento di riempire questa lacuna. Tale disegno venne eseguito giusta il metodo de' sullodati grammatici pratici A. ed O. ch' è salutato e riverito da tutte le nazioni colte, come il miglior metodo.

Questo insegnamento pratico diviso in quattro parti viene esposto in 130 paragrafi incirca, in cui giuocano tutte le parti del discorso, e alla fine della partita v' è qualche avvertenza ed osservazione grammaticale poste a piè della pagina, che non interrompano il filo dell' insegnamento, nè lo inciampino; e alla fine della I. e II. parte si trovano in un pajo di paginette epilogate le regole fondamentali.

Ognuno dei detti paragrafi contiene due esercizj, in cui il tema proposto viene sviluppato in tante proposizioni graduate che vengono sempre variate con nuovi nomi e verbi, ripetendo però sempre i già detti. Esse vanno aumentando secondo il loro grado or coll' una or coll' altra parte del discorso, i di cui accidenti vengono tutti trattati prima a partite, e poi assieme. Seguiranno altri esercizj più sciolti; come pure qualche favoletta e raccontino; e finalmente varj dialoghi, e, per far cosa gradita particolarmente agl' impiegati, anche quolche dozzina di termini legali e offiziosi prescritti dall' Eccelso Ministro.

Zara 20 Settembre 1855.

L' Autore.

ORTOGRAFIA-PRAVOPIS.

CAPO I.

Gli Slavi meridionali nello scrivere la loro lingua, anzichè servirsi de' proprj alfabeti, Glagoitico e Cirilliano, preferirono l' alfabeto latino. Ma siccome la lingua latina era meno ricca d' articolazioni che la slava; così dovettero valersi di alcuni segni convenzionali per potere esprimere le accennate articolazioni. A tale uopo stabilirono quattro lettere convenzionali semplici, cioè: ċ, č, š, ž, *e quattro composte che sono:* dj, lj, nj, tj.

L' alfabetto slavo moderno non differisce dal latino (1) *che nelle seguenti lettere:* c, g, s, z, x.

Valore delle lettere semplici.

c *uguale a* z *di* senza, vizio:
ċ = *al* c *toscano di* cielo cena:
č = *al toscano cupo e forte* c *di* aceto:
š = *al toscano* sc *di conosce:*
ž = *all' ics di* xe *nel dialetto veneziano.*

Valore delle lettere composte.

dj *uguale al* g *toscano di gelo:*
lj = *al suono di* gl *in voglio:*
nj = *al suono di* gn *in bisogno;*
tj = *al* c *toscano di cenere.*

Valore di altre lettere composte per le parole straniere.

gj *uguale al suono di* g *ital. in Gesù:*
dž = *al toscano cupo e forte* g *di gennaio.*

Valore del g e del k.

g = *al toscano* g *di gara, luoghi, gola*
k = *al* c *ital. nelle sillabo,* ca, che, chi, co cu.
kv = *al toscano* qu *nelle sillabe, qua, que, qui, quo.*

Esercizj di lettura.

I.

Ljubite nauk, kako zemlja ljubi zrake sunčane. Čoviek brez nauka jest najljûtja zvier od svieta. Nauk otresa s' njega ardju neznanosti, kako vietar suho i požutjeno lištje. Nauk otvora nove pute dobro-stanja i čestitosti, i otimlje malo po malo naravi njezine skrovitosti: uzveličaje čovieka, i podiže ga na dostojanstvo, s' kojeg bio je uklnut od neznanosti, i čini ga dostojna, da siedi na pristolju kralja, kako ga je bio i Bog stvorio.

II.

Dalmacia jest naša otačbina. Istina je da jest od najmanjih pokrajinah mogućega carstva Austrianskoga; ali i to jest istina da nije od najmanjih u junaštvu, u znanju, u viernosti i u veliko-dušnosti. Njezin položaj isti daje joj vriednost, koju, može biti, da joj nenavidi i koja velika pokrajina.

Samo valja da bude napried opaznia, tojest da neprima od pukah, koji su okolo nje, što je gore, nego što je bolje. Nek se nelieni, i neka bolje nastoji na targovinu morsku, osobito sada kad joj je Milostivi

Kralj dao sva mogućа sredstva, jerbo ona može joj pribaviti željeno dobrò-stanje.

Ljubav bratinska svarhu svega, nek joj bude na sarcu. Jaoli obitili gdie je nesklad! Liepa je stvar znanje što carpe iz učilištah, ali nek bude osnovano na poštenju i na ljubavi bratinskoj. Ima različitih siemenah u njoj, tada uzrastiće i ploditi obilato, ako rečene ljubavi kiša bude ga topiti.

III.

Bog jest naš parvi i najveći dobro-činac, a otac i mater drugi. Mi to poznajemo, jerbo viera sveta nas jest naučila, a tako nam kaže i naš razum, kojiem je nas Bog svemoguči i dobri nadario. Ovo priznanstvo što nas duži? da odvratimo ljubav za ljubav, tojest da budemo harni. Mi ćemo pokazati harnost našu obslužujući zapoviedi božije, i slušajuć naše roditelje u svemu, što je pošteno. Tko dobrovoljno pokažuje harnost svoju, taj ima dvie koristi, tojest nasladu, da je izvaršio svoju dužnost; milo i istinito uhvanje da će primiti nadarje za viernost svoju. Dakle harnost glavnica je, koja daje dva dobitka. Tko nebi uzdarža ovaku glavnicu, on je ludoria, ilitι pravi ludjak.

Nemoj ti, draga mladeži, biti neharna, pokle imaš pomoć nauka, koi te vodi na harnost; jerbo tad bi on bio zaludan i sramotan tebi, i namiesto haljine svietlosti, obukao bi te haljinom neznanosti, što bi ti na štetu bilo i viekovitu sramotu.

CAPO II.

Dell' Eufomia – Blago-glasje.

Il genio creatore d' ogni lingua non solo inventa le parole e le frasi, ma anche le modifica colle abbreviazioni:

le contrae togliendo or sillabe, or lettere, o aggiungendone le accresce, oppure le scambia, per rendere più soave la pronunzia de' vocaboli; più leggiadra e delicata la favella:

Per comprendere tale misterioso e potente giuoco delle lingue, è necessario di conoscere per riguardo all' illirica la divisione generale delle lettere in vocali e consonanti. Le consonanti si suddividono

in labbiali	*dure*	b, m, p, v	*e in molli*	blj, mlj, plj, vlj
» dentali		d, l, n, t		dj, lj, nj, tj ć
» gutturali		g, h, k,		ž, š, č
« sibilanti z, s, c.				

Esercizio pratico.

1.

Labbiali dure ammollite.

Jedan sin izgubi majku svoju, koju više nego sebe ljubljaše (1) Slomljene (2) grane, koje leže na zemlij, sviedoče, daje puha strašni vietar. Pop karštenom vodom na tri kralja škropljase (3) kuće. Mnogi karštjani preko sve godine darže blagosovljene (4) vode u kući —

2.

Dentali dure ammollite

Karštjani slave porodjenje (1) Isukarstovo na 25 prosinca. Čoviek dokle moljaše (2) Boga, blagosivao ga je. Diete, dok je bilo malašno, činjaše (3) mu se da nije potrebito molenje, Tko odvratja (4) dobročinstva primljena, taj zaslužuje da mu se čine dobročinstva.

---

(1) Invece di ljubiaše. (2) In luogo di slomiena. (3) Fa le veci di škropiaše. (4) Sta in luogo di blagosoviena.

(1) Invece di porodienje. (2) In luogo di moliaše. (3) Sta invece di činjaše. (4) Tja ammollito tia.

3.

Gutturali dure ammolite.

Bože, (1) koi si stvorio nebo i zemlju, pomozi vierne tvoje. Duše (2) sveti, prosvietli ti mladež, da putem spasenja upravi. Čovieče (3), plemenito stvorenje, budi vieran stvoritelju.

4.

Šibilanti ammollite.

O viteže, (4) pokaži tvoje junaštvo! Lako je onomu, koi veživa, ali nije onom, koi odveživa. Često u Dalmacii, osobito u Dubrovniku čuje se trešnja (5). Starče, priporučuj strah božji tvojoj dieci (6).

Le consonanti hanno anche una seconda divisione, cioè in consonanti mute e semivocali. Le mute sono di due specie, forti b. d, g. z; e tenui p, t, k. s. c.

Fra le semivocali poi hannovene quattro l, m, n, r, che diconsi liquide.

CAPO III.

Dell' accento Naglasak.

L' accento e di due specie, breve (') *e lungo* (—).

Il breve esige che la vocale su cui trovasi collocata venga pronunciata con maggior vibrazione ed in minor tempo; il lungo al contrario addimanda minima vibrazione e tempo maggiore.

---

(1) ž ammolito g. (2) š invece di h. (3) č sta in luogo di k. (4) ž invece di z. (5) š invece di s. (6) č ammolito c.

Quando il breve allenta alquanto il tempo e la vibrazione, dicesi semibreve (ʹ): del pari il lungo dicesi semilungo (^) quando la pronunzia della vocale viene allentata restringendosi alquanto.

Data questa breve spiegazione, e, quanto era possibile, chiara, si presenta una piccola tavola col confronto degli stessi accenti, la quale chiarirà meglio la teoria, e farà più intuitiva l' impressione.

Breve	*Semibreve*	*Lungo*	*Semilungo.*
dùga	dŕga	dūga	dûga
la doga	*lunga*	*del debito*	*l' arco baleno*
kàpi	kápi	kāpi	kâpih
alla berretta	*gocciola*	*della goccia*	*delle goccie*
pàra	pára	pārah	pârah
il vapore	*spara*	*dei vapori*	*delle paja*
lùka	Lūka	lūkah	lûkah
dell' aglio	*Luca*	*degli archi*	*dei porti*

La prosodia nella lingua illirica essendo cosa più malagevole: per tale oggetto si trova opportuno, anzi necessaria qualche esercitazione pratica, che possa un pochino con essa famigliarizzare lo studioso.

Esercizio unico.

Pás ima (1) oko vrāta (2) pās, (3) koiem ga je diete za vráta (4) svezalo. Zlō (5) diete govoráše: nije zlò (6) biti (7) pàsa, on ujeda i jaja jede. Otac njemu odgovara: drāgo (8) diete, nije ni tebi drágo (9), da te roditelji tûku (10) kad im kokoši gonaš, oli tuku (11) plašiš. Dakle prodji se pàsa: odveži ga, i nederi mi to pàsa. Valja biti (12) milostiv i živini. Dóbrō (13) diete nemuči nikakvo

(1) Cane. (2) Collo. (3) cintura. (4) Porta. (5) Cattivo. (6) Male. (7) battere. (8) Caro. (9) Piacevole. (10) Bastonare. (11) Tacchino, dindia. (12) Essere. (13) Buono

živinče, jer i njega je Bog stvorio a za našu službu; niti se smije kad drugi od žalosti plače, nego sliedi sviet (1) piesnika, koi uči:

Kad nesreće kog zaletę,
Nesmije se dobro dete:
Cvili drugi, ono cvili,
Radost tudja njemu mili.

PRIMA PARTE.

§. I.

Nomi.

Maschile.	*Femminile.*	*Neutro.*
Otac, *padre*	mater, *madre*	čedo, *bambino;*
Sin, *figlio*	ćer *figlia*	diete, *fanciullo;*
Brat, *fratello*	sestra, *sorella*	momče *garzone.*

Addietivi.

Dobar	dobra	dobro, *buono;*
Zločest	zločesta	zločesto *cattivo;*
Pomljiv	pomljiva	pomljivo, *attento;*
Nepomljiv	nepomljiva	nepomljivo, *disattento.*

Singolare del presente dell' indicativo del verbo *biti* essere.

Ja jesam, *io sono*	ti jesi, *tu sei*	on jest, je, *egli è;*
Jesam li ja?(2)	jesi li ti?	jeli on?

(1) Consigli. (2) Ai verbi illirici interrogativi sempre si aggiunge la particella li, e si scrive disgiunta.

Esercizio I.

Otac jest dobar. Mater jest dobra. Čedo jest dobro. Sin jest zločest. Čer jest zločesta. Čedo jest zločesto. Sin jest pomljiv. Čer jest pomljiva. Diete jest nepomljivo. Je li otac dobar? Je li mater dobra?

Esercizio II.

Il padre è attento. La madre è attenta. Il figlio è buono. La figlia è buona. Il fratello è cattivo. La sorella è cattiva. Il padre è disattento. La madre è disattenta. È *cattivo il bambino?* È *attento il fratello?*

§. II.

Addietivi indicativi.

Maschile.	*Femminile.*	*Neutro.*
Ovi	*Ova*	*Ovo.*

Nomi.

Čoviek, *uomo*	žena, *donna*, *moglie*	čeljade, *persona;*
Died, *nonno*	baba, *nonna*	praroditelj, *progenitore;*
Svekar, *suocero*	svekarva, *suocera*	roditelj *genitore.*

Addiettivi qualificativi.

Bogoljuban	bogoljubna	bogoljubno *divoto;*
Poslušan	poslušna	poslušno *obbediente;*
Stàr	Stàra	stàro *vecchio.*

Esercizio III.

Ovi sin jest bogoljuban. Ova čer jest bogoljubna. Ovi died jest stàr. Ova baba jest stàra. Ovo diete jest poslušno. Ovi svekar jest dobar. Ova svekarva jest dobra. Ovi čoviek jest zločest. Ova žena jest zločesta. Ovi pràroditelj jest dobar. Ja sam (1) dobar.

Esercizio IV.

Questo genitore è buono. Questa persona è cattiva. Questo padre è divoto. Questa madre è vecchia. Questo fanciullo è disattento. Questo uomo è attento. Questa donna è divota. Questa persona è obbidiente.

§. III.

Addiettivi possessivi.

Maschile.	*Femminile.*	*Neutro.*
Moj	moja	moje

Nomi propri

Anton, Antica	*Antonio, Antonia*
Ivan, Ivanica	*Giovanni, Giovanna*
Jure Jurka	*Giorgio, Giorgia*
Salomun, *Salamone*	Sansun *Sansone.*

Esercizio V.

Anton jest moj otac. Antica je moja mater. Ivan

(1) Invece di jesam, perchè si usa per lo più accorciato: ja sam, ti si, on je.

je moj brat. Ivanica je moja sestra. Jure jest moj sin. Jurka jest moja ćer. Je li poslušno ovo diete? Jeli dobro ovo čedo?

Esercizio VI.

Salamone è vecchio. Sansone è cattivo. Giovanni è mio suocero. Giorgia è mia madre. Giorgio è mio padre. È buono Antonio? È obbediente la figlia?

§. IV.

Addiettivi possessivi.

Maschile.	*Femminile.*	*Neutro.*
Tvoj	tvoja	tvoje

Sluga, *servo*; službenica, *serva*; služenje, *servizio*; priatelj, *amico;* priateljica *amica;* priateljstvo, *amicizia;* nepriatelj, *nemico;* nepriateljica, *nemica;* nepriateljstvo, *inimicizia;* tast, (1) *suocero;* punica (2) *suocera.*

Addiettivi qualificativi

Mlad *giovane;* mudar, *sapiente;* neumietan, *ignorante*; zrio, *maturo*; vieran, *fedele;* nevieran, *infedele;* drag, *caro;*

Esercizio VII.

Moj sluga jest vieran. Tvoja službenica jest nevierna. Tvoj priatelj jest mudar. Tvoja priateljica jest

(1) Padre della moglie. (2) Madre della moglie.

neumietna. (1) Tvoja majka jest mlada. Tvoje diete jest drago.

Esercizio VIII.

La tua amicizia è cara. Il tuo servo è giovane. Il mio servo è fedele. Il tuo nemico è sapiente. L' inimicizia è cattiva. Il suocero è vecchio. La suocera è divota. Il figlio è ignorante.

§. V.

Addiettivi possessivi.

Maschile.	*Femminile*	*Neutro.*
Naš	naša	naše, *nostro.*
vaš	vaša	vaše *vostro.*

Nomi.

Muž, *marito;* ženitba, *matrimonio;* izveršitelj, *esecutore;* zapovied, *comando;* posluh, *obbedienza:* izvaršenje, *esecuzione;* drûg, *compagno;* drûga *compagua;* društvo *compagnia, società.*

Addiettivi qualificativi.

Pošten, *onesto;* nepošten *disonesto;* pametan, *saggio;* ljubezan, *amoroso;* bogat, *ricco;* sied, *canuto;* haran, *grato;* neharan. *ingrato.*

Esercizio IX.

Naš drug jest pošten. Naša druga jest neboštena.

(1) Gli addiettivi indeterminativi in *an, al, ar, tak, tav* perdon l' *a* radicale, donde *neumitna*, e non *neumitana*

Vaš muž jest pametan. Died jest sied. Zapovied vaša dobra. Vaš drug jest vieran. Sluga jest ljubezan. Posluh jest dobar. Izvaršitelj jest pošten; ženitba jest dobra. Izvaršenje jest nepošteno; nepriatelj jest bogat. Službenica jest neharna.

Esercizio X.

Il vostro comando è saggio. La vostra amica è giovane. La nostra esecuzione è fedele. Il tuo servizio è infedele. Questo fanciullo è grato. Vostra madre è amorosa. Vostro fratello è attento. L'esecutore è ricco. La vostra serva è onesta.

§. IV.

Plurare del presente dall' indicativo *biti*

Mi jesmo, *noi siamo*; vi jeste, *voi siete*; oni jesu, (1) Jesmo li mi, *siam noi*? Jeste li vi? Jesu li oni?

Addiettivi.

Jedan, *uno*: velik, *grande*; malašan, *piccolo*; liep, *bella*; gardan, *brutto*; zdrav, *sano*; bolestan, *ammalato*. Congiunzione *i*, *a*. = e

Nomi.

Gospodar, *patrone*: gospodarica, *patrona*: udo, *membro*: tielo, *corpo*: živina, *animale*: živo o živinče, *bestia*:

---

(1) Anche nel plurare assai comunemente la forma è accorciata: *smo*, *ste*, *su*.

Esercizio XI.

Jedan gospodar jest ljubezan. Jedna mater *o* majka jest ljubezna. Jedan otac i jedna majka jesu ljubezni. (1). Jedan gospodar i jedna gospodarica jesu bogati. (2). Cer i mater jesu liepe. Tielo jest zdravo. Sestra jest liepa, a brat je grub. Roditelj jest malašan. Živina jest velika. Čoviek je liep i bogat. Punica jest dobra i ljubezniva. Tast jest bogat i pošten.

Esercizio XII.

Un fratello è grande (3) *e uno è piccolo. Un amico, un' amica, un figlio. Questo uomo è ammalato, e questa donna è sana. Tu sei uomo sano ed onesto. Giovanni è saggio e divoto. Un compagno e una compagna. Questa donna è mia amica. Tu sei buono, e* (4) *tuo fratello? Giorgio è ricco, e Antonio e buono. Siamo noi buoni? Sono eglino saggi?*

§. VII.

Addiettivi possessivi

Maschile.	*Femminile.*	*Neutro.*
Njihov	njihova	njihovo, *di loro.*

Nomi d' animali.

Vol, *bue;* krava, *vacca;* tele, *vitello*; ovan, *ariete;* ovca, *pecora;* janje, *agnello*; pàs, *cane;* kučka, *cagna;* mače, *gattino;* mačka, *gatta.*

---

(1) I terminanti in *an, ab, ar, tak, tav,* passando al plurare perdon l' a, e ricevon in fine un *i*, come: dobar, dobri ecc. (2) Ai terminanti per consonante nel plurare si aggiunge un *i*. (3) Tradurrai coll' *i*. (4) *E* tradurrai coll' a, e così sempre, quando si tratta di paragone.

Addiettivi.

Biel, *bianco*; carn, *nero*; debel o debeo, *grasso*; maršav *magro*; živ, *vivo;* martav, *morto*, gladan *affamato*.

Esercizio XIII.

Moj konj jest biel, a tvoj jest carn. Tvoj vol jest debeo, a njihov jest maršav. Tvoj pàs jest malašan, a moj jest velik. Ti jesi sit; on jest sit; a mi jesmo gladni. Antica jest bogata. Njihovo janje jest debelo, a tvoje jest maršavo. Konj njihov jest gladan, a naš jest sit. Jesi li gladan? Jesam. (1) Jeli pàsić sit? Jest.

Esercizio XIV.

Il gatto loro è vivo. Il mio bue è magro. Il tuo capretto è sazio. Questo cavallo è loro. Il loro puledro è affamato. Il vostro cane è bianco, e il mio è nero. Andrea è ingrato, e Pietro è grato. Siete attento? Sei obbediente? Mia madre è tua zia paterna.

§. VIII.

Verbo *imati* avere.

Ja iman, *io ho;*	Mi imamo, *noi abbiamo*;
Ti imaš, *tu hai;*	Vi imate, voi avete;
On, ona ima, *egli*, *ella ha;*	Oni, one imaju, *eglino, elle hanno;*

(1) Nel rispondere alle interrogazioni, si ripete solamente l' ausiliare del verbo con cui s' interroga. *Jesi li učio*? hai studiato? Basta *jesam* senza *učio*, e vale quanto il si degl' italiani.

Nomi.

Bog, *Dio;* Duh, *spirito;* Duša, *anima;*
Razum, *intelletto;* Hotienje, *volontà;* Pamet, *memoria mente;*
Razbor, *discernimento;* Privolenje, *acconsentimento;* uspomena, *ricordanza;*
Razlog, *ragione;* Krivica, *torto;* Razloženje, *ragionamento;*
Misal, *pensiero;* Mišljenje, *pensamento;* Namisal, *idea;*
Razmniva, *fantasia;* Promisal, *riflessione;* Obražnja, *immaginativa;*
Želja, *desiderio;* Uzdisanje, *sospiro;* Odluka, *proponimento;*
Poštenje, *onore.*

Addiettivi qualificativi.

Ustarpljiv	va	vo,	*paziente;*
Umarli	la	lo,	*mortale;*
Neumarli	la	lo,	*immortale;*
Milostiv	va	vo,	*pietoso;*
Nemilostiv	va	vo,	*crudele;*
Moguđi	đa	đe	*potente;*
Nemoguđi	đa	đe,	*impotente;*
Hol	la	lo,	*superbo;*
Ponizan	zna	zno,	*umile;*
Oštar	štra	štro,	*acuto, tagliente;*
Tůp	pa	po,	*ottuso, rintuzzato;*

Po, za, *per,*

Esercizio XV.

Bog jest jedan duh. Bog jest neumarli. Čoviek ima

razūm (1) Duša ima hotienje (2). Otac ima sína (3). Razum moj jest tūp, a tvòj jest òštar. Žena ima razbor i hotienje. Obražnja jest moguća. Duša jest ponizna. Pamet jest tupa. Odluka jest nemoguća. Ima li čoviek razlog i razlośtvo? Gospodar jest hol, a gospodarica hola. Cura jest mílostiva. Sluga jest nemilostiv. Imaš li pàsa? Imaš li sestru?

Esercizio XVI.

Il nostro spirito è immortale. Il vostro pensiero è buono. La tua fantasia è ricca. La mia immaginativa è povera.

Il vostro pensiero è acuto. Il mio amico ha ragione. La tua amica ha torto. Mio figlio e mia figlia hanno l' idea. È pel padre questo cavallo? (4) *Ha ella* (5) *un cagnetto? Il loro fanciullo ha una mente ottusa. La madre è paziente.*

§. IX.

Ne, ni (6); non.

Maschile.	*Femminile.*	*Neutro.*
Život, *vita*	smart, *morte*	življenje, *vivere;*
Muški, *maschio*	mater, *madre*	žensko, *femmina;*
Mladić, *giovane*	mladica, *giovane*	mlado, mladež, *gioventù;*
Oni	ona	ono, *quello;*

(1) I nomi di cose inanimate han l'acc. eguale al nominativo. (2) Anche i nomi neutri han l' acc. eguale al nom. (3) I nomi di esseri animati terminano in acc. in *a,* come nel gen. (4) Cavallo da sella, *parip,* o *sedlenik.* (5) ella tradurrai *vi,* perchè gli Slavi invece di *ella* usano *voi* nel modo civile. (6) Il *non* tradurrai col *ni,* però col verbo essere. Dirai *nijesam* e non *nejesam.*

Addiettivi.

Razložan	razložna	razložno, *ragionevole;*
Nerazložan	nerazložna	nerazložno, *irragionevole*;
Sladak	sladka	sladko, *dolce;*
Gorak	gorka	gorko, *amaro;*

Esercizio XVII.

Ona mladica jest liepa, a oni mladić nije liep. Smart jest gorka, a život jest sladak. Muško jest zločesto, a žensko jest dobro. Ona mladež jest hola. Ova žena jest ponizna Duša jest razložna. Vol jest nerazložan. Mater jest milostiva i ljubezna. Žena ima muža. Stric ima sina i brata. Je li ova mačka tvoja?

Esercizio XVIII.

Quell' uomo è ragionevole, e quella donna non è ragionevole. La morte è amara. Tua madre è umile. Tua sorella è divota. Quel giovane è superbo. Quella giovane ha un fratello. Quel padre è amoroso, e quella madre è buona. La mia fantasia è impotente (nejaka). *Quel servo è crudele. Iddio è pietoso.*

§. X.

Svaki, svaka, svako, *ognuno.*

Nomi.

Glava, *testa*	ruka, *mano*;	noga, *piede, gamba;*
Klobuk, *cappello*	klobučar, *cappellajo*	gaće, *pantaloni*;
Postolar, *calzolajo*	postol, *scarpa*	čizma, *stivale*;

Addietivi qualificativi, e participj pass.

Donesen	a	o,	*portato da altro luogo;*
Dúg	a	o,	*lungo ;*
Kratak (1)	tka	tko,	*corto ;*
Širok	a	o,	*largo ;*
Tiesan	sna	sno,	*stretto ;*
Razkošan	šna	šno,	*delizioso;*
Sreċan	ċna	ċno,	*fortunato ;*
Nesreċan	ċna	ċno,	*disfortunato;*
Prodan (2)	na	no,	*venduto ;*
Kupljen	na	no,	*comperato ;*
Žemaljski	ska	sko,	*terrestre ;*
Izgubljen	na	no,	*perduto ;*

Gdie, *dove.*

Esercizio XIX.

Ja sam izgubio moj postol. Moj postol jest tiesan. Ċizma jest široka. Mladiċ jest sreċan, a mladica nesreċna. Život jest kratak. Glava jest velika. Ova ruka jest malašna, a ona noga jest velika. Imaš li ti gaċe? Neimam. Svako diete neima pomlju. Svaki čovick nije sreċan. Svaka žena ima duh. Klobuk jest prodan. Klobučar ima klobuk.

Esercizio XX.

Ogni piede non è lungo. Ogni giovane non è bello. Il cappello è venduto. La scarpa è stretta. Lo stivale è largo. La testa è grande. Dov' è il cappellajo? Dov' è l'amicizia? Quella fanciulla è fortunata. Dov' è lo zio materno?

(1) V. la nota al §. 7. (2) I participj passivi non vanno soggetti alla regola del detto paragrafo, cioè non perdon l' *a* radicale.

§. XI.

Il principio della I.ma declinazione (1).

Nom. priatelj (2)
Acc. priatelja

Nom. brod, *barca* (3)
Acc. brod.

Nomi.

Učilelj, *maestro;*
Učenik, *scolaro*
Liekarnica, *spezieria*
Periš, *temperino*
Liečnik, *medico*

naučitelj, *dottore;*
učenica, *scolara ;*
liek, *medicamento ;*
pero, *penna ;*
bolestnik *l'ammalato;*

Participj attivi e passati.

Učio	učila	učilo, *insegnato, studiato;*
Liečio	liečila	liečilo, *medicato;*
Nosio	nosila	nosilo, *portato;*
Sliedio	sliedila	sliedilo, *seguito;*
Naučio	naučila	naučilo, *imparato ;*
Vidio	vidiela	vidielo, *veduto;*
Platio	Platila	platilo, *pagato;*

Esercizio XXI.

Ja jesam vidio liečnika, Učitelj jest učio diete. Učenik jest sliedio učitelja. Učitelj ima periš. Vaša sestra ima pàsiča. Liečnik lieci bolestnika. Naš drug jest uzeo periš. Moj died jest star, i ima konja. Liekarnica jest duga. Ti imaš brata i otca. Periš nije za učenika. Je li tvoja majka živa?

(1) Tutti i nomi maschili, e neutri sono della I.ma declinazione (2) I nomi proprj e i comuni d' esseri animati ed inanimati quasi tutti terminanti per semplice consonante sono maschili. (3) I nomi delle cose inanimate han il nomin. e l' acc. eguali.

Esercizio XXII.

Io ho il temperino, e tu hai la penna. L' amico è medico. Egli ha (1) *veduto l' amico e il medico. Il ragazzo ha grande memoria. La serva ha grande testa. Il mio servo ha portato l' ammalato. Tu hai seguito il maestro e l' amico. Dov' è il temperino e la penna? Hai il medicamento?*

§. XII.

Nom. moj nož, *il mio coltello;* *Nom.* jedan Kralj, *un re*;
Acc. moj nož; *Acc.* jednoga Kralja.

Nomi.

Tielo, *corpo*	meso, *carne*	koža, *pelle;*
Parst, *dito*	nokat, *unghia*	kost, *osso;*
Koljeno, *ginocchio*	gnjat, *stinco*	stegno, (2) *coscia.*

Esercizio XXIII.

Tielo jest bielo. Kost jest duga. Parst jest kratak. Parst ima nokat. Čoviek ima koljeno. Noga ima gnjat. Stegno jest debelo. Ja sam vidio našeg Kralja. Život jest nesrećan.

Esercizio XXIV.

Lo scolaro ha perduto il coltello e il temperino. Hai portato la scarpa? Questa madre ha perduto un figlio. Hai veduto il cavallo, il manzo e la vacca? Tu hai il dito e l' unghia. Giovanni ha il coltello e il temperino. Il dottore ha l' intelletto. Hai il proponimento, il pensiero e l' anima?

---

(1) L' ausiliare avere si traduce col *biti*, ch' è ausiliare di tutti i verbi illirici. (2) I nomi terminati nel nom. in *e*, salvo pochissime eccezioni sono neutri. Lo stesso dicasi de' nomi terminati in *o*.

§. XIII.

Addiettivi possessivi e indicativi.

Maschile.	*Femminile,*	*Neutro.*
Svoj	svoja	svoje, *suo;*
Njezin	njezina	njezino, *di lei;*
Njegov	njegova	njegovo, *di lui;*

Nomi e addettivi.

Zid, *muro;*	stiena, *pietra;*	dlieto, *scarpello;*
Prozor, *finestra;*	kuća, *casa;*	vrata, *porta;*
Kovač, *fabbro;*	kovačnica, *bottega del f.*	nakovanj, *incudine;*
Trud, *fatica;*	plod, *frutto;*	guoždje, *ferro:*
Mučan	mučna	mučno *tormentoso difficile;*
Làk	lâka	läko, *facile;*
Otvoren	otvorena	otvoreno, *aperto;*
Zatvoren	zatvorena	zatvoreno, *chiuso;*

Esercizio XXV.

Gospodar jest platio zidara. Zidar jest vidio gospodara. Njegovo diete jest poslušno. Moj tast jest platio zidara. Učitelj jest vidio svoga (1) priatelja, njegova (2) brata i njegovu majku. Majka jest vidiela svoju ćer, (3) priateljicu, i njezinu ćer. Prozor jest otvoren, zatvoren.

---

(1) Dirai suo, perchè accompagna nome che si riferisce al soggetto. (2) Tradurrai col di lui, perchè si riferisce all' oggetto *brata.* (3) *Ćer, mater,* quantunque terminino per semplice consonante; pure non son maschili giusta la regola esposta nel §. 21; come neppur i seguenti: *mladež, pamet, smart, stvar,* cosa; *karv,* sangue; *ljubav,* amore; *misal,* pensiero; *zvier,* fiera,

Esercizio. XXVI.

Questa casa è comperata, e quella non è venduta. Vostra cugina è ricca, e la mia è povera. Il di lui bambino è morto. Giorgio ha il muratore ed ha pagato la sua fatica. È perduto il cavallo, e il cane. — Hai veduto l' ariete e l' agnello? Dov' è tuo fratello, tua sorella, tua cugina?

§. XIV.

Addiettivi relativi.

Nom. koi, koja, koje, — *il quale o che*;
Acc. kojega, koju, koje

Nomi.

mûka, *farina*	tiesto, *pasta*	kruh, *pane*;
Vino, *vino*	vodà, *acqua*	žmul, *bicchiere*;
Mlieko, *latte*	maslo, *burro*	sir, *formaggio;*

Participj attivi e passati.

Izio	izila	izilo *mangiato;*
Popio	popila	popilo, *bevuto tutto;*
Prolio	prolila	prolilo, *versato.*

Puno, *troppo.*

Esercizio XXVII.

Kruh, kojega (1) sam kupio, jesam platio. Ja imam učenika, koi je učio. Moj priatelj ima jedan brod, što

(1) E *si* può dir anche *koi,* perchè gli addiettivi coi nomi di cose oltre la forma dell' acc. posson o aver anche la forma del nomin. L' uso dice anche *koga*.

(1) jest kupio za sina. Službenica, koja je (2) poslušna, est draga. Ja sam popio mlieko, što je kupio sluga. e na prolila je vodu, što je nosila.

Esercizio XXVIII.

Io ho un cavallo, ch' è troppo piccolo. Noi abbiamo una casa, ch' è molto grande. Tu hai sparso il vino, che non è tuo. Il cugino ha mangiato il formaggio, ch' è comperato. Hai bevuto il latte? Dov' è la farina, la pasta? E dov' è il pane, ch' è comperato. Ognuno ha la mano, e il piede. Il mio cappello è nero, e il suo è bianco. Sei sano?

§. XV.

Addiettivi comparativi.

Čestiti, ta, to	čestitii, tia, tie (3) *più felice;*
Plodni, na, no	plodnii, nia, nie, *più fertile;*
Koristni, na, no	koristnii nia nie, *più utile;*
Plemeniti, ta, to	plamenitii, tia, tie, *più nobile.*

Comparativi irregolari.

Dobri, a, o	bolji, lja, lje, *migliore;*
Zli, zla, zlo	gori, ra, re, *peggiore;*
Malašan, šna, šno	manji, nja, nje, *più piccolo;*
Veliki, ka, ko	veči, ča, če, *più grande;*
Debeli, la, lo	deblji, lja, lje, *più grasso;*
Tanki, ka, ko	tanji, nja, nje, *più sottile.*

Nego, *che*; od *di*, ali *ma*.

---

(1) *Što*, cosa, invece di *kojeg*. (2) *Je* per *jest*, esso è molto usitato. (3) All' ultima vocale degli add. positivi maschili e femminili, premetti un *i*, avrai il compar. maschile e femminile; e l' ultima vocale del neutro scambia coll' *ie*, risulterà il comparativo neutro.

Nomi.

Miesec, *luna*	sunce, *sole;*
Zviezda, *stella*	nebo, *cielo;*
More, *mare*	rieka, *fiume;*
Cviet, *fiore*	trava, *erba;*
Zemlja, *terra*	stablo, *albero;*
Voće, *frutto*	kora, *corteccia.*

Esercizio XXIX.

Sviet jest starii, nego mi. Otac je starii od sina. Miesec jest manji, nego sunce. Ti jesi manji od mene. Zemlja jest manja, nego nebo. More jest veće, nego rieka. Stric jest bogatii, nego ujac. Zemlja debela jest plodnia nego tanka. Žena je čestitia, nego čoviek. Kralj jest bogatii nego podložnik (*suddito*). Oni konj jest manji, nego moj.

Esercizio XXX.

Mia figlia è più piccola del figliuolo. Il vino della Brazza è buono, ma il vino delle Castella è migliore! L'uomo buono è più felice del cattivo. La Bosnia è più fertile della Dalmazia Tu. sei migliore di me. Le pesche (praskve) *di Lesina sono più dolci delle pesche di Zara. Il sole è più grande della luna. L'Asia ha più anime, che l'Europa. Il frutto, che è maturo, è sano.*

§. XVI.

Continuazione della I.ma declinazione (V. §. XXI.)

Dat. brodu	priatelju	stablu	pitjù;
alla barca	*all'amico*	*all'albero*	*alla bevanda;*
Soc. s (1) brodom	s priateljom	s stablom	s pitjem;
colla barca	*coll'amico*	*coll'albero*	*colla bevanda.*

(1) *Soc.* accorciato *sa* con.

Nomi.

Konop, *corda;* jedro, *vela;* sidro, *ancora;* veslo, *remo;* jambor, *albero;* parobrod, *vapore;* vietar, *vento;* pomorac, *marittimo;* mornar *marinajo;* u *in.*

Participj.

Jedrio	la	lo,	*veleggiato;*
Vozio	la	lo,	*remato;*
Puhao	la	lo,	*soffiato;*
Dignuo	la	lo,	*levato;*
Služio	la	lo,	*servito.*

Esercizio XXXI.

Brod jest jedrio s' pogodniem (*favorevole*) vietrom. Mornar ima konop u (1) brodu. Vietar je nosio brod. Službenica jest vidiela pomorca. Svekar jest popio vino. Konop je služio čovieku. Mornar ima veslo, sidro, jedro.

Esercizio XXXII.

La barca ha veleggiato col vento favorevole. La loro casa, ch' è venduta, è grande. Iddio è uno spirito. Ogni uomo ha una mente, una ragione, e un intelletto. La penna ha servito al fratello e all' amico. L' anima è immortale ed il corpo mortale. La serva è peggiore del servo. Il cavallo è comperato pel padrone.

§. XVII.

Fine della I.ma declinazione.

Gen. broda priatelja stabla pitja;

(1) *U* coi verbi di quiete regge il dat. con quei di moto l' acc. e cogli animati il genitivo.

della barca	*dell' amico*	*dell' albero*	*della bevanda*;
Voc. brode	priatelju (1)	stablo	pitje;
O barca	*o amico*	*o albero*	*o bevanda.*

Nomi.

Zrāh	parokrug	oblak	kisa;
Aria	*atmosfera*	*nuvola*	*pioggia.*

Nebo, *cielo.* Raj, *paradiso.*

Participj.

Putovao	la	lo,	*viaggiato*;
Zapoviedio	la	lo,	*comandato*;
Razsvietlio	la	lo,	*illuminato;*
Ljubio	la	lo,	*amato;*
Želio	la	lo;	*desiderato.*

Da, *che;* rano, *di buonora*; na *in, al.*

Esercizio XXXIII.

Sunce jest razsvietlilo sviet. Moj priatelj putovao je (2) s' parobrodom. Naša priateljica ljubila je muža i diete. U (3) priatelja ima jedno diete. Gospodar je zapovidio sinu. Diete ljubilo je Boga, otca i mater. Dobar čoviek ljubio je ženu i brata. Bog jest ljubio čovieka. O priatelju, moj brate! O sine, drago diete! (4).

---

(1) I nomi di desinenza molle, cioè terminanti nel nom. Singolare *lj, nj, dj, tj, c'* hanno il voc. in *u*. Gli altri tutti, detti di desinenza dura, terminano nel detto caso in *e*. (2) L' ausiliare usasi posporre ad altre parti del discorso. (3) Quando l' *u* regge il genitivo giusta la nota (2) dell' Esercizio XXXI. si traduce col dat. (4) I nomi neutri in *če*, in *te*, passando al gen. invece dell' *a*, ricevono *ta*.

Esercizio XXXIV.

Io, che ho veduto la compagnia, sono sano. Il vento ha levato la nuvola, ch' è sottile. Il giovane non ha veduto l' atmosfera ch' è sana. La pioggia è più utile di primavera, che d' inverno. Il muratare, ch' è affamato, è magro. Il matrimonio è utile all' uomo, e caro a Dio. Il coltello, ch' è tagliente, ha servito al garzone, (1) *ch' è obbediente. Il membro del corpo è sano. La nonna ha amato il nonno e il di lui amico. Il comando è buono, e l' obbedienza è utile.*

§. XVIII.

Principio della II.da declinazione (2)

Nom. voda, *l' acqua*
Acc. vodu, *l' aqua*;
Voc. vodo, *o acqua*;

Nom. vojvoda, *il capitano*;
Acc. vojvodu, *il capitano;*
Voc. vojvodo, *o capitano*;

Nomi.

Tica *uccello;* lastovica, *rondine;* prepelica, *quaglia,* jarebica, *pernice;* vrana *cornacchia;* planina, *monte*; tičarnica, *gabbia;* ložnica *camera.*

Participj.

Pivao	la	lo,	*cantato;*
Hvalio	la	lo,	*lodato;*
Pružio	la	lo,	*steso*;
Dao	la	lo,	*dato;*
Primio	la	lo,	*ricevuto ;*
Rodio	la	lo,	*fruttato.*

(1) Dječiak, mladić. (2) Tutti i nomi terminati nel nom. singolare in *a*, sono della II.da declinazione.

Esercizio. XXXV.

Naša zemlja jest rodila, ali nije zdrava. U gospodara ima puno žita i vina. Dao sam (1) jarebicu sinu, gladan ja puno. Rodila je majka čedo u ložnici. Svak je hvalio čovieka, koi jest pošten. Trava služila je sluzi za liek. Starac, koi je pružio ruku, jest moj priatelj.

Esercizio XXXVI.

L' albero ha proteso la radice in terra. La rondine, che ha viaggiato in Africa, ho veduto. Ogni uccello, che ho veduto, non è nero. Ho dato al servo del formaggio. La ragazza ha cantato colla sorella. O grande monte. L' aria non è molto sana. L' uccello ha cantato nella gabbia.

§. XIX.

Fine della II.da declinazione.

Gen. vode			*Gen.* vojvode	*del*	
Dat. vodi		*aqua*	*Dat.* voivodi	*al*	*capitano*
Soc. s vodom			*Soc.* s vojvodom	*col*	

Nomi.

Riba *pesce;* mreža, *rete;* hrana, *nutrimento o cibo;* ribar; *pescatore;* ribarica, *pescheria;* oli, *o*; udica *amo.*

Participj.

Stao	la	lo,	*stato;*
Zatvorio	la	lo,	*chiuso;*
Pisao	la	lo,	*scritto;*
Živio	la	lo,	*vissuto;*
Otvorio	la	lo,	*aperto.*

(1) L' ausiliare presente accorciato sempre si pospone.

Esercizio XXXVII.

Tica, koja ima glavu malašnu, jest u tičarnici. Njegov sin, koi je pametan, jest pisao majki (1). U tičarnici jest stala njezina tica (2). Gdie je živiela ova riba: u vodi, oli u moru? Svak je od moje kuće primio hranu. Ribar je nosio ribu na ribaricu. Diete jest zátvorilo vrata. Oni ribar jest bacio mrežu u more. Riba jest prodana na ribarici.

Esercizio XXXVIII.

L' amico ha bevuto l' acqua, ch'è comperata. L' amico non ha bevuto l'acqua portata. La rete ha chiuso il pesce nel mare, La padrona ha dato il cibo al servo, ch' è divoto. Lo scolare colla mano ha ricevuto la penna, e il temperino. Hai bevuto il caffè col latte. Non ho bevuto il latte con te. Ha amato ognuno Dio?

§. XX.

Declinaz. dell' add. ind. *ovi*, *ova*, *ovo*.

Nom. Ovi, ova, ovo (3) *Acc.* ovoga, ovu, ovo;
Gen. ovoga, ove, ovoga *Vov.* ovi, ova, ovo;
Dat. ovomu, ovoj, ovomu *Soc*, s oviem, s ovom, s oviem;

Participj.

Uhvatio	la	lo,	*preso;*
Pustio	la	lo,	*lasciato;*
Izvaršio	la	lo,	*eseguito.*

(1) *Oli majci,* perchè i nomi *ruka, dievojka, majka, rieka,* possono ammolire il *k.* (2) Alcuni scrivono *ptica* o *vtica. Tvoj, moj, svoj, oni,* si declinano come *ovi.*

Nomi.

Jegùlja *o* (ungulja) *anguilla*; lubin, *branzino,* zubatac, *dentale o dentice;* kit, *balena;* gera *o* girica, *menola;* sardela, *sardella;* skuša, *sgombro;* ugor, *grongo.*

Esercizio XXXIX.

Ovo udo ovoga tiela jest bolestno. Ona svekarva jest zločesta neviesti ovoj. O snaho (1) draga, jesi li živa! Ribar je uhvatio u rieki puno ribe. S'-oviem čoviekom izio sam zubatca. U ovoj glavi ima puno razuma. Kit jest velika riba od mora. Ovo je glava od girice. Ribar uhvatio je ribu na udicu.

Esercizio XL.

Questa ragazza ha mangiato lo sgombro, e la sardella. Mio padre ha il nipote, e la nipote. L' uomo ha amato il mondo. L' amica ha amato il figliuolo, e la figliuola di Pietro (2). *Ogni uomo ha la ragione, l' intelletto, e il raziocinio. Il pesce ha préso l' uomo per lo dito. La mente ha il pensiero, ed il proponimento. In questo proponimento non hai ragione. Il maestro ha amato questo scolare.*

§. XXI.

Principio della III.za declinazione (3).

Nom. milost, *grazia;* *Acc.* milost·

(1) Cognata, cioè moglie del fratello: significa anche nuora, o moglie del figlio. (2) Tradurrai *Petrov,* e non *od Petra,* perchè per proprietà di lingua, invece del nome, adoperasi l' add. formato dallo stesso nome. (3) Appartengono alla terza tutti i nomi femm. in *st,* eccetto i pochi maschili.

Nomi.

Kriepost, *virtù;* liepost, *bellezza;* mudrost, *sapienza;* jakost, *fortezza;* ludost, *sciocchezza;* neznanost, *ignoranza;* slabost, *debolezza;* mlakost, *tiepidezza;* lienost, *accidia;* nevolja, *miseria*; svietlost *o* svietlo, *luce.*

Verbi.	Participj.			
Imati	imao	la	lo,	*avuto;*
Udati	udao	la	lo,	*maritato,*
Cieniti	cienio	la	lo,	*stimato;*
Kuditi	kudio	la	lo,	*disprezzato;*
Steći	stekao	kla	klo,	*acquistato;*
Uživati	uživao	la	lo,	*goduto;*
Uvriediti	uvriedio	la	lo,	*offeso;*
Biti	bio	la	lo,	*stato.*

Esercizio XLI.

Svak je hvalio liepost, ali nije svak sliedio kriepost. Sansun imao je jakost, ali nije imao kriepost. Tvoja žena imala je i liepost i kriepost. Mater Božja bila je kriepostnia od svake žene. Liepost je hvalila mladicu, a kriepost je udala. Neznanost je izgubila što je liepost stekla. Čoviek, koi je uvriedio Boga, izgubio je milost Božju. Nije mudrost, nego ludost hvalila mater neznanosti. Brod nije priatelj parobrodu, a i s razlogom.

Esercizio XLII.

L' uomo onesto non ha lodato l'accidia, ch' è madre della miseria (nevolja). *La volontà è più nobile della memoria. La debolezza non ha amato la fortezza. La sapienza ha comandato e l' obbedienza ha eseguito.*

§. XXII.

Fine della III.za declinazione.

Gen. milosti
Dat. milosti
Voc. o milosti;
Soc. s milostju.

Nomi.

Sladkost *dolcezza;* gorkost, *amarezza;* mekost, *mollezza;* tvardost, *durezza;* nenavidost, *invidia;* ljubav, *amore;* dvor, *corte;* kralj, *re;* kraljica, *regina*; kraljestvo, *regno;* vlada, *il governo.*

Participj.

Voditi	vodio	la	lo,	*condotto*;
Naći	našao	šla	šlo,	*trovato;*
Ujesti	ujio	ela	elo,	*punto, morsicato*;
Ubiti	ubio	la	lo,	*ammazzato.*

Esercizio XLIII.

Duša moja jest želila slatkost milosti Božje na zemlji. Mlákost jest velika priateljica lienosti. Posluh je vodio u kraljev dvor, a neposluh u siromašku kuću. Kraljev dvor jest otvoren ovom čovieku, a zatvoren onomu.

Esercizio XLIV.

L' uomo divoto ha goduto il paradiso in terra. La bellezza ha trovato nella sua dolcezza la morte. Hai ap-

prezzato tu la virtù? Ogni gamba ha il ginocchio, e lo stinco. La sua finestra è aperta, e la mia è chiusa. Il fabbro ha amato la fatica e il frutto suo. È difficile acquistare,

§. XXIII.

Declinazione dell' addiettivo indicativo naš. naša, naše, (1).

Nom. naš, naša, naše;	*Acc.* našega, našu, naše;
Gen. našega, naše, našega;	*Voc.* naš, naša, naše;
Dat našemu, našoj, našemu;	*Soc.* s' našem, s našom, s našiem (2).

Nomi.

Uši, cruna; igla o jagla, *ago*; konac, *accia;* iglušac *o* jaglušac, (3) *agorajo, o bocciuolo dove si tengono gli aghi;* iglar, *agorajo, o fabbricatore di aghi;* krojač *sarto*; naparstak, *ditale.* ni, *nè.*

Verbi.	Participj.			
Govoriti	govorio	la	lo,	*parlato;*
Tarpieti	tarpio	iela	ielo,	*sofferto;*
Vladati	vladao	la	lo,	*governato.*

Esercizio XLV.

Velika duša jest vidiela i tarpiela puno, ali nije govorila. Svaki Biskup (*Vescovo*) i svaki naučitelj jest

(1) *Vaš* si declina allo stesso modo, e secondo alcuni anche *moj, tvoj, svoj, oni;* ma non sono da imitarsi.
(2) Ovvero *našim* secondo i moderni. (3) *Iglènjak,* posit. meglio che *jaglènjak.*

nosio parsten na ruci. Neviesta jest nosila na ruci parsten. Ćer jest ljubeznia, nego sin. Brâč (*Brazza*) jest veći nego Hvar (*Lesina*) u Dalmacii. Dalmaciom vladalo je skupno-vladanje (*repubblica*) Vnetačko o Mletačko.

Esercizio XLVI.

Almissa è più piccola di Budua in Dalmazia. Mio zio paterno non ha veduto questo cavallo, nè questo bue. Il sarto ha avuto l' ago, l' agorajo e il ditale. La zia paterna non ha veduto nè il figliuolo, nè la figliuola sua. Il sole non ha illuminato nè l' atmosfera, nè l' aria. Il cielo ha il sole, la luna e le stelle. La Dalmazia ha più vino, che olio.

§. XXIV.

Presente dell' indic. del verbo *hotieti* volere.

Ja hoću, *io voglio;* (1)	mi hoćemo, *noi vogliamo;*
Ti hoćeš, *tu vuoi;*	vi hoćete, *voi volete;*
On hoće, *egli vuole;*	Oni hoće, *eglino vogliono.*

Nomi.

Vartal, *orto*; perivoj, *giardino;* polje, *campagna*; poljak, *campagnuolo*; težak *contadino;* težakinja, *contadina*; kmet ili težak, *colono*; orač o ratalj, *aratore;* motika, *zappa*, mašklin o kòpača, *zappone;* rasnica, *sarchio;* ralo, *aratro*; lemiš, *vomere;* jaram, *giogo;* žito, *grano;* ulje, *olio.*

Verbi,	Participj.
Upitati	upitao la lo, *interrogato*, *ricercato*;

(1) Anche questo usasi accorciato: *Ja ću, ti ćeš, on će, mi ćemo, vi ćete, oni će.*

Pitati	pitao	la	lo	*domandato*;
Odgoviriti	odgovorio	la	lo,	*risposto*;
Čekati	čekao	la	lo,	*aspettato*;
Raditi	radio	la	lo,	*lavorato*;
Platiti	platio	la	lo,	*pagato;*

Esercizio XLVII.

Ja hoću čekati moga priatelja, koi jest pošten. Neću čekati ni gospodara, ni gospodaricu. Težak hoće raditi zemlju, koja jest dala svoj plod, i platila trud težaku. Živinče ima kožu, koja jest služila postolaru za postol.

Esercizio XLVIII.

Il contadino lavora la terra colla zappa, e *collo zappone. Il contadino ha desiderato dell' acqua, e del pane. L' uomo mangia il pane, e la bestia l' erba. Il giovane, che ha amato Dio, è felice, e non ha egli desiderato, che amare Dio. La pernice è più grande della quaglia. Sei tu più grande della sorella?*

§. XXV.

Declinazione del pronome *on*, egli.

Nom. on, *egli*;
Gen. njega, (1) ga, *di lui;*
Dat. njemu, *a lui*, *gli*;
Acc. njega, ga, *lui, il, lo*;
Soc s' njim, *con lui*;

Nomi.

Igrač, *giuocatore;* igra, *giuoco;* gubitak, *perdita;* dobitak, *guadagno;* korist, *vantaggio o l' utile;* jaspre, *denari.*

---

(1) *Njega* e *njemu* potrai usare accorciati *njeg* e *njem.*

Verbi.	Participj.			
Pridati	pridao	la	lo,	*consegnato*;
Kupiti	kupio	la	lo,	*comperato*;
Prodati	prodao	la	lo,	*venduto*.

Esercizio XLIX.

Igrač ljubio je igru, ali nije gubitak, koi njemu nije drag. Učitelj kudio je igru, koja je zla stvar. Želja dobitka vodila je igrača na igru. On je bio sreėan učenik, njega je ljubio učitelj i otac. Parip je kupljeni prodan od njega. Ujac imao je priatelja, i cienio ga (1) je puno. Krojač imao je iglu, a mater mu (2) je dala konca. Ribar je uhvatio ribu i izio ju (3) je.

Esercizio L.

Il contadino ha consegnato la zappa e lo zappone al padrone, e alla padrona. L' aratore ha avuto il vomere, e lo ha consegnato al fabbro. Il maestro ha interrogato lo scolare, ed egli ha risposto a lui. Il potente re ha veduto il capitano, e gli ha parlato. Il marittimo ha comperato la barca, e l' ha venduta a questo marinajo. Il fanciullo ha chiuso l' uccello in gabbia, e gli ha dato dell' acqua.

§. XXVI.

Preposizione.

Pŭt, *verso*, o, *intorno di; iz, da, dal, dallo*. (4).

---

(1) *Ga* accorciato di *njega*. (2) *Mu* accorciato di *njemu*. (3) *Ju* accorciato di *nju*. Così accorciati sempre si pospongono al participio. (4) *Pŭt* e *iz* reggono il genit. *O* il dativo.

Nomi.

Beč, *Vienna*; Zadar, *Zara*; Šibenik, *Sebenico;* Splieť, *Spalato;* Trogir, *Traù*, Makarska, *Macarsca*; Dubrovnik, *Ragusa*; Carstvo, *Impero;* deržava ili pokraina, *provincia;* grad, *città*.

Verbi.	Participj.			
Ići	išao	šla	šlo,	*andato*;
Otići	otišao	šla	šlo,	*partito*;
Doći	došao	šla	šlo,	*arrivato, venuto;*
Poći, pojti	pošao	šla	šlo,	*andato*;
Lišiti	lišio	la	lo,	*privato;*

još, *ancora*; pak, *poi*; danas, *oggi*.

Esercizio LI.

Paro-brod došao je iz Splieta u Zadar, a iz Zadra otišao je u Triestje (Tarst). Iz Dubrovnika došlo je puno čeljadi s' paro-brodom. Primio sam od strica knjigu, da moj priatelj stao je puno zlo. Beč jest glavni grad Carstva, a Zadar Dalmacie. Danas je išao u priatelja. Danas je otišao pût Dubrovnika.

Esercizio LII.

Il vapore è partito per Sebenico. Il medico è andato da casa in casa (1). *La serva è andata di casa in casa. L' uomo buono aspetta la grazia da Dio. Io non ho ricevuto la lettera da casa. L' uomo cattivo non ha parlato di* (2) *Dio, nè l' ha amato. Il Kriglianovich è di Zara, e il Maroli di Spalato.*

(1) Qui *in* vale *do*. (2) *Di* qui vale *o*.

§. XXVII.

I tre gradi dei comparativi.

Pametni	tna	tno,	*saggio*;
Pametnii	tnia	tnie,	*più saggio*;
Pametan (1)	tna	tno,	*saggissimo*;
Najpametnii (2)	tnia	tnie.	*il più saggio*;

Esercizio LIII.

Život čestit jest sladak: čoviek čekao je ovu slatkost, (3) jest pitao ju, ali sviet mu je nije dao. Težak jest prodao žito, ali nije još primio jaspre. Ćer je poslušnia, nego sin. Dobar primio je milost od Boga, koi jest dobar i predobar. Najveće dobro jest priateljstvo Božje. Najveći nepriatelj duše naše jest grieh *(peccato)*; a najveća nepriateljica duha jest neznanost.

Esercizio LIV.

Il guadagno onesto è dolcissimo: Iddio l' ha dato all' uomo pel suo mantenimento. Lo scolare è più attento della scolara. Egli è lodato dal maestro. Il gatto è più piccolo del cane, della pecora, e della capra. Il più sapiente re della terra è stato Salamone. Il maggior male al mondo è il peccato.

---

(1) Premettendo ad ogni positivo indeterminativo *pre*. diventa superlativo assoluto. (2) Premettendo ad ogni comparativo *naj*, avrai il superlat. di paragone. (3) Invece di *sladkost*; qui la consonante forte si converte in *t* tenue.

§. XXVIII.

Declinazione del *tko*, chi; *što*, che, che cosa.

Nom. Tko o ko, *chi;*	*Nom.* što, *che, che cosa;*
Gen. Koga, *di chi;*	*Gen.* česa, od šta, *di che cosa;*
Dat. Komu, *a chi;*	*Dat.* čemu, *a che, a che cosa;*
Acc. Koga, *chi;*	*Acc.* što, česa, *che, che cosa;*
Soc. S kiem, *con chi.*	*Soc.* s čem, *con che cosa.*

Esercizio LV.

Tko siedu glavu ima, a pameti neima, on je bio u Rimu, a Papu nije vidio. Što je našao sluga na zemlji? Jedovit čovik jest pčela, koja je ujela čeljade, i ubila sebe. Od koga podložnik ćjest čekao dobročinstvo, nego od Kralja? A Kralj, od koga je čekao harnost, nego od podložnika? S' kiem je otišlo diete? Oni, koi ga vodi, jest naš priatelj.

Esercizio LVI.

Con chi hai parlato? Io ho parlato colla sapienza. E che ha comandato? Che sii saggio. Di che sei sazio? Di che hai fame? A chi hai consegnato il cappello? A chi hai domandato il ditale? Al sarto. Chi hai aspettato? Io ho aspettato il Vescovo. Da chi hai ricevuto la grazia?

CONTINUAZIONE.

Declinazione del *čigov.*

Nom.	čigov	čigova	čigovo *il, o la di chi;*
ovvero:	čij	čija	čije
Gen.	čigova	čigove	čigova *del, o della di chi;*
ovvero:	čijega	čije	čijega

Dat.	čigovu	čigovoj	čigovu	*al, o alla di chi;*
ovvero:	čijemu	čijoj	čijemu	
Acc.	čigova	čigovu	čigovo	*il, o la di chi;*
ovvero:	čijega	čiju	čije	
Soc.	s čigoviem	s čigovom	s čigoviem	*col, o colla di chi.*

Esempj.

Chi è questo giovane? Chi è questa giovane? (1) *Di chi è questo giovane? Di chi è questa giovane?* (2) *Del servo di chi, o della serva di chi è questo capretto? Il figlio di chi, o alla figlia di chi hai consegnato? Il cane di chi o l'uccello di chi hai veduto? Col servo di chi o colla serva di chi, o col garzone di chi sei venuto?*

§. XXIX.

Pronomi relativi.

Koi, koja, koje, *quale, che;*
Kakav, kakva, kakvo, *quale, che, come*

Nomi.

Artija o papir, *carta;* knjiga, *libro o lettera;* pisalo, divit, tapanj, *calamajo;* knjigar, *librajo;* knjizarnica, *libreria o bottega de' libri;* knjigaonica *biblioteca.*

Esercizio LVII.

Koje artije jesi kupio? *di qual carta hai comperato?* Koju artiju kupùješ? *Qual carta vai comperando?*

---

(1) I precedenti due *chi*, tradurrai col *tko.* (2) In questo e nei seguenti esempj *di chi* si traduce col čigov.

Koju sestru jesi udao? *Quale sorella hai maritato*? Najstariu, *la più vecchia.* Imali Zadar javnu (*pubblica*) knjigaonicu? *Zara ha pubblica biblioteca*? Ima; ali nije još otvorena, *La ha; ma non è ancora aperta.* Kakve artije imaš, o knjigaru? *Di che sorta di carta hai, o librajo?* Imam svake varste? *Ne ho d' ogni sorta.* Jeli pridala gospodaru pisalo? *Ha consegnato al padrone il calamajo?*

Esercizio LVIII.

Amico, quale cavallo hai venduto? Il cavallo più vecchio, Che cavallo ha comperato l' amico? Un cavallo giovane. Quali librarie ha la Dalmazia? La Dalmazia ha la libreria del Battara e del Morović a Zara; del Piperata a Spalato; e del Martecchini a Ragusa. Che libreria è quella del Battara? È la migliore delle altre.

§. XXX.

Addiettivi derivati da' nomi proprj.

Andriin,	a, o,	*d' Andrea;*	Beč,	*Vienna;*
Andrianin,	a, o,	*d' Andriana;*	Vneci,	*Venezia;*
Antunov,	a, o,	*d' Antonio;*	Zagreb,	*Zagabria;*
Antičin, (1)	a, o,	*d' Antonia;*	Carigrad,	*Costantinopoli;*
Gargin	a, o,	*di Gregorio;*	zove se,	*si chiama;*
Jakovljev (2)	a, o,	*di Giacomo;*	pribiva,	*abita;*
Jakovičin,	a, o,	*di Giacoma;*	idje	*va;*
Ivanov,	a, o,	*di Giovanni;*	kad,	*quando;*
Ivaničin,	a, o,	*di Giovanna;*	vazda,	*sempre;*
Stiepanov,	a, o,	*di Stefano;*	sutra,	*domani;*

(1) Invece di *Anticin*, dove la sibillante *c* si cangia in molle *č*. (2) Qui la dura *v*, vien ammollita in *vlj*.

Esercizio LIX.

Kad idje parobrod put Šibenika? Idje sutra. Oni brod jest došao danas iz Tarsta. Tko je došao danas iz Beča? Došla je mater Antičina. A kad će kući mater? Jeli veći Zadar, ali Dubrovnik? Veći je Zadar. Gargo je dao momu sinu liepu tičarnicu. Ivaničin muž jest moj veliki priatelj. Gdie pribiva, oli stoi učitelj? Kako se zove glavni (*capitale*) grad Dalmacie? Zadar.

Esercizio LX.

Come si chiama la capitale dell' Impero d' Austria? Vienna. E la capitale della Croazia? Zagabria. Dov' è la sorella di Giovanna? È partita per Ragusa. Ha moglie l' amico? Dove abita il fratello di Andrea? Egli abita in casa del mio nonno. Sei amico di Giacomo o di Giacoma? Da chi tu hai ricevuto il cappello? L' ho ricevuto dal cappellajo. È a casa il fabbro? Hai tu buona memoria? Io ho la memoria debole.

BREVE EPILOGO.

Delle principali osservazioni grammaticali.

1.° *La lingua illirica ha tre generi, cioè: il maschile, il femminile, e il neutro: sei casi; il nominativo, ossia caso reggente, che corrisponde al soggetto: l' accusativo, ossia oggetto o paziente: il genitivo, il dativo, il vocativo, e il sociativo, che corrispondono al caso obbliquo.*

2.° *I nomi terminanti per semplice consonante sono maschili, eccetto* čer, *figlia*; mater, *madre;* ćud, *indole;* ljubav, *amore;* pamet, *mente o memoria*; obitil, *famiglia;* rieč, *parola*; piesan, *canto*; neznan, *ignoranza;* pogibil, *pericolo;* jesen, *autunno*; kob, *augurio o*

presagio, aspetto; rukovet, *manipolo*; kokoš, *gallina;* žuč, *fiele;* zvier, *fiera*; ljut, *rupe*; otrov, *veleno;* plav, *barca, nave*; *come pure* karv, *sangue*, smart, *morte i, terminanti in doppia consonante, e finalmente tutti i nomi terminanti in* ć.

3.° *I nomi in* e, o, *sono neutri. eccettuati alcuni nomi proprj di persone:* Pere *o* Pero, Jure *o* Juro, Ive *o* Ivo *o* Ivanko, Mate *o* Mato, Jovo, Gargo, Marko: Luce, Mande, Jele, Kate, Dome, Lukre. Stane *e qualche altro.*

4.° *I nomi femminili terminano in* a, *od in* st, *nel nominativo. I primi appartengono alla II.da declinazione, come pure alcuni maschili che hanno il nominativo in* a.

5.° *Tutti i nomi terminanti in* st, *sono femminili e della III.za declinazione, salvo alcuni pochi:* parst, *dito*; Carst, *Cristo o battesimo;* most, *ponte;* post, *digiuno.*

6.° *La caratteristica delle declinazioni è la terminazione del genitivo singolare*; *perchè i terminanti cotale caso in* a, *sono della I.ma declinazione: quelli, che lo terminano in* e, *appartengono alla II.da declinazione: quelli poi, che escono nel medesimo caso in* i, *spettano alla III.za,*

7. **TAVOLA.**

Del confronto delle tre declinazioni.

Singolare.

	I.						II.		III.	
nomi	*anim.*		*inanim.*		*inam.*					
N.	stric		brod		znanje		voda		milosti	
G.	»	a	»	a	»	a	»	e	»	i
D.	»	u	»	u	»	u	»	i	»	i
A.	»	a	»	–	»	e	»	u	»	–
V.	»	če	»	e	»	e	»	o	»	i
S.	»	em	»	om	»	em	»	om	»	ju

Plurale.

N.	stric i	brod i	znanja	vode	milosti
	» ah	» ah	» h	» dah	» h
	» im	» im	» njim	» dam	» m
	» e	» e	» nja	» de	» -
	» i	» i	» nja	» de	» -
	» ma	» ma	» ma	» dami	» ma

8.° *Per la formazione de' comparativi V. la nota al §. 29 e per quella de' superlativi assoluti e di paragone V. il §. 53.*

9.° *Per atto di rispetto, quando si parla con persone di riguardo, i Dalmati usan per lo più* Vi, *voi. Parlando con una seconda persona di persona assente,* e *di riguardo, adoperando la terza persona del plurale, per esempio:* Jesu li kod kuće gospodin viećnik ? *C' è a casa il sig. consigliere?* Nijesu. *Non è a casa.* A kad će doći oni? *Quando verrà egli? La qual formà non si può usare parlando con lui stesso; come usano àlcuni ad imitazione de' Tedeschi, ma convien usare* Vi.



SECONDA PARTE.

§. XXXI.

Plurale dei nomi maschili.

Nom. brodi, o brodovi (1);
Gen. brodovah;
Dat. brodovim;
Acc. brodove, *barche*
Voc. brodovi;
Soc. s brodovima.

Nomi.

Dan, *giorno;* jutro, *mattino;* podne, *mezzogiorno;* večer, *sera*; noć, *notte;* večernja, *vèspero*; zora, *aurora*; sumrak, o sut, *crepuscolo*; svanutje, *alba*; danovanje, *soggiorno.*

Esercizio LXI.

Pàsi i vukovi nijesu veliki priatelji. Ja sam vidio konope, koje gospodar od broda imao je u ruci (2). Pomorac otišao je danas s' parobrodom u Tarst. Vietar je puhao puno ovieh danah. Brodóvi putuju po moru na vesla, i na jedra. Mater je išla u podne u sestre. Mornar idje u brod, a kapetan idje iz broda. Dobro jutro, dobra večer, priatelju. Dobri mladić idje po podne na večernju. Jeli zora, ali svanutje?

Esercizio LXII.

Dov' è l' albero della barca? Io ho offeso il compa-

(1) I nomi maschili di I.ma declinazione passando al plurale ricevon un *i*, ed alcuni *ovi.* (2) I nomi femminili, terminanti in *ka* nel nominativo, convertono nel dativo il *k* in *c.*

gno. Chi ha il calamajo, la penna, e della carta? I figliuoli (1) sono obbedienti al padre, e alla madre? Dove sono i buoni figliuoli? È grande l' Impero dell' Austria? La Dalmazia è una piccola provincia dell' Impero d' Austria. Il formaggio della Brazza è buono. La barca è partita all' alba per Spalato. Questa notte ha soffiato un grande vento. Io sono amico di Andrea, e del suo fratello. Dov' è il coltello di Giovanni?

§. XXXII.

Plurale de' nomi neutri.

Nom. stabla, *gli alberi*;	*Nom.* pitja, *le bibite;*
Gen. stabalah;	*Gen.* pitjah;
Dat. stablim;	*Dat.* pitjim;
Acc. stabla;	*Acc.* pitja;
Voc. o stabla;	*Voc.* o pitja;
Soc. sa stablima;	*Soc.* s pitjima.

Nomi.

Trup, *tronco;* kora, *corteccia;* bielina, *alburno;* darvo, *legno*; sarž, *midollo*; žila, *radice;* žilica *nervetto;* žiličica, *nervettino.*

Verbi.

Leži, *giace*; izguli, *sradica;* vise, *pendono;* čini *fà.*

Esercizio LXIII.

Mornari nose vesla, i jedra u brod. Svaki brod idje na vesla, i na jedra. Svaki brod ima mornare, vesla, jedra, i sidro. Čeljade siedo govorilo je bratu i se-

---

(1) Tradurrai *sinovi*, e non *sini.*

stri, a nije otcu. Udo najliepše svakoga čovieka jest glava. Ždriebe jest išlo za kobilom. Sin je veći od otca. Njihov sluga jest gladan. Čigova službenica jest gladna? Leži trup debel na zemlji. Pod korom stoi bielina, a pod bielinom darvo, a u darvu sarž. Težak izguli rastje s' žilami, i s' žilicam, na kojiem vise žiličice.

Esercizio LXIV.

Ogni giorno ha la sua aurora, e la sua sera. La notte è lunga, quando il giorno è corto; e quando la notte è corta, il giorno è lungo. Il buon agricoltore all' alba va in campagna, e all' imbrunir torna a casa. Il comando è utile, e l' obbedienza utilissima. L' uomo sapiente è un albero, che ha dato buone frutta. L' uomo ignorante è un albero, che non ha frutta. Una saggia padronanza fa saggi i soggetti. I fanciulli di Giorgia sono al servizio del re.

§. XXXIII.

Addiettivo indicativo.

Svi, sve, sva, *tutti e tutte.*

Nomi.

Grana, *ramo*; grančica, *ramuccio;* list, *foglia*; listje, *fogliame*; pup, *gemma;* cviet, *fiore;* voće, *frutto.*
Zašto, *perchè*; jerbo, *poichè.*

Esercizio LXV.

Svi učenici imaju periše, a ja neimam; jerbo sam ga izgubio. Ti hoćeš pisati knjige priateljim tvojiem; zašto tako majka tvoja hoće. Težak hoće čekati ratalje,

koi nose rala svoja. Ljudi imaju želiti što je dobro (*bene*); a ne što je zlò (*male*). Svako stablo ima grane svoje, a grane imaju pupe, iz kojieh izlazi cvietje, pak lištje i voće. Vietar veliki guli stabla po polju.

Esercizio LXVI.

Io ho veduto l'albero, che ha la corteccia, ch' è dura. Il sarte ha il ditale sul dito. Tu non hai la penna, perchè non l'hai comperata. Egli non vuole offendere gli scolari, perchè eglino sono buoni. Date i bicchieri alla serva, perchè ella è venuta. Questo albero ha perduto le foglie. Chi vuole avere della carta, la deve comperare. Chi è paziente molto, è buono; dunque Pietro è buono perchè è molto paziente. Il frutto, ch' è maturo, è dolce.

§. XXXIV.

II.da declinazione.

Plurale de' nomi in *a*.

Nom. vode, *acque;*	*Acc.* vode;
Gen. vodah;	*Voc.* vode;
Dat. vodam,	*Soc.* s vodami.

Nomi.

Rosa, *rugiada;* kiša, *pioggia*; vlaga, *umidità;* slana, *brina;* krupa, *gragnuola;* potok, *torrente;* studenac, *pozzo;* snieg, *neve.*

Verbi.	Participj.			
Stopiti	stopio	la	lo,	*bagnato;*
Padati	padao	la	lo,	*caduto;*
Pruditi	prudio	la	lo,	*giovato;*
Činiti	činio	la	lo,	*fatto;*
Rezati	rezao	la	lo,	*tagliato.*

Esercizio LXVII.

Rose jesu padale, i topile zemlju, i travu na zemlji. Živine jesu stale na kiši, a ljudi nijesu. Ovce, i janjci jesu pili vode, jerbo su bili žedni. Vode iz studenacah jesu zdravie, nego iz riekah. Tko je veći, a tko manji. Vlaga zidovah nije zdrava. Slana bieli se po zemlji, i ona udi (*nuoce*) polju. Danas bilo je s' kišom krupe. U Dalmacii ima puno potokah. Službenica išla je zacarpsti vode.

Esercizio LXVIII.

Le rugiade, che sono cadute, hanno giovato alla campagna. La pioggia oggi ha bagnato la terra. L'umidità, che hanno i muri delle case, nuoce alla persona. La brinata è una piccola neve. Le molte pioggie, che sono cadute, hanno fatto i torrenti. I pozzi sono utili alle città, e alle ville. I coltelli non hanno tagliato, perchè sono ottusi. Gli uomini superbi non sono cari, perchè disprezzano le persone. Iddio è pietoso, e l'uomo è umile e paziente. Io ho comperato gli stivali, che mi sono stretti. Il fanciullo ha il piede piccolo, e l'uomo lo ha grande.

§. XXXV.

III.za declinazione.

Plurale de' nomi in *st*.

Nom. milosti, *grazie;*
Gen. milostih;
Dat. milostim;
Acc. milosti;
Voc. o milosti
Soc. s milostima.

Nomi.

Oholost, *superbia*; poniźnost, *umiltà*; napast, *tentazione;* nemilost, *crudeltà*; psost, *bestemmia*; blagodarnost, *generosità*; lakomost, *avarizia*; ugodnost, *piacere*.

Zna, *sa*; odolieti; *resistere*; muči, *tormenta*.

Esercizio LXIX.

Oholosti jesu vodile ljude na prosutak (*rovina*); dakle svaka oholost jest zla. Psosti jesu zle stvari; dakle pošteno diete nije govorilo psostih. Ugodnosti jesu nevierne priateljice čovieku; jerbo u sladkosti vode dušu na smart. Poniznost u dievojci jest najliepša krepost na svietu. Tko zna odolieti napasti, onaj jest jačii od Sansuna, a mudrii od Salomuna. Zvier jest nemila; jerbo i sita ubija.

Esercizio LXX.

L' anima è sana, e pura, quando è in grazia di Dio. L' uomo fedele a Dio, è anche fedele agli uomini (ljudim). *Nerone è stato il più crudele di tutti gli uomini. Il marito comanda alla moglie, perchè Iddio ha comandato così* (tako). *L' avaro è crudele, perchè tormenta sè, e il suo fratello. Una mente matura ha dato de' consigli* (svietih). *La povertà domanda, e l' avarizia desidera; dunque sono infelici. Il fratello ha dell' invidia, e la sorella della superbia. Il giovane è più superbo del vecchio.*

§. XXXVI.

Addiettivi numerali.

Jedan, *uno* (1);
Dva, *due;* (2)
Tri, *tre;*
Četiri, *quattro;*
jedanaest, *undici;*
dvanaest, *dodici;*
trinaest, *tredici;*
četernaest, *quattordici;*

(1) *Jedan* numerando vuole il nome nel nom. come: jedan čoviek. (2) *Dva tri četiri* vuole dopo di se il genit. sing. p. e. *dva, tri, četiri čovieka.*

Pet, *cinque*; (1)
Šest *sei*;
Sedam, *sette*;
Osam, *otto*;
Devet, *nove*;
Deset, *dieci*;
petnaest, *quindici*;
šestnaest, *sedici*;
sedamnaest, *diciasette*;
osamnaest, *diciotto*;
devetnaest, *dicianove*;
dvadeset, *venti*.

Nomi.

Godina o godište, *anno*; dvolietje, *biennio;* trolietje, *triennio;* petolietje, *quinquennio*; petolietje, *lustro;* desetolietje, *decennio*; tromiesečje, *trimestre*; šestomieseč je *semestre*; viek o stolietje, *secolo*; sedmica o nedielja danah *settimana*; koliko, *quanto;* toliko, *tanto;* više, *più;* manje, *meno*.

Esercizio LXXI.

Dva šestomiesečja jest jedna godina, Četiri tromiesečja jest jedno godište. Četiri nedielje danah jest miesec danah. Koliko sinovah imaš ti? Koliko (2) je danah u sedmici? Njihov otac kupio je dva pasa. Anton ima osam godinah, a njegov brat ima deset godinah. Ti nijesi starii od mene. Petar je pametnii, nego njegov brat. Mladić jest dao mojoj sestri pet cvietovah. Koliko učenikah ima učitelj u učionici? Ima, koliko u miesecu danah. Koliko desetolietja ima jedan viek? Ima deset. Koliko je petolietstva u desetolietju?

Esercizio LXXII.

Quanti anni che non lo ho veduto? Quante dita ha

---

(1) *Pet* e tutti gli altri numerali voglion il genitivo plurale; come, *pet*, *šest ljudih.* (2) *koliko* i *toliko* reggono il genitivo, quando si tratta di quantità.

ogni piede? Ha cinque dita. Quanti temperini ha venduto il fanciullo? Quante zappe ha il contadino? Il marinajo ha aspettati quindici giorni. Questa lettera non è per lui, ma per mio padre. Quanti cavalli ha il tuo padrone? Quanti anni ha un lustro, un decennio, un secolo? Un trimestre abbiamo aspettato. È grosso il legno, o sottile? Dov' è il medico? È ammalato. Ha servito molto il libro al servo? Il marinajo ha remato questa mattina.

§. XXXVI.

Nomi.

Stol, *tavola o mensa*; stolnjak o tarpeznjak, *tovaglia;* ručnik o ubrus, *tavagliuolo*; plitica, *piatto*; zdiela *scodella*; nož, *coltello;* žlica, *cucchiajo*; žličica, *cucchiarino*; viljuška (o pinjur) *forchetta*; žmul o čaša, *bicchiere*; podčašnjak, *sottocoppa*. Dajte mi, *mi dia*; uzmite, *la prenda;* hvala. *grazie*; primite, *ricevete;* donesite *portate;* odnesite, *portate via*.

Esercizio LXXIII.

Svi smo pili; nećemo više: hvala. Dajte mi moju pliticu i moj ručnik, što je na stolu. Koliko si kruha izio. Ja neima viljuške. Gdie je tvoja žlica i viljuška? Donesi, službenice, žmule i podčašnjake na stol. Ja imam petnaest godinah, a moj brat je starii od mene Uzmite momu sinu žličicu iz rukah. Donesite žmul vode, vi djevojko. Odnesite stolnjak.

Esercizio LXXIV.

Volete voi? Non vogliamo noi. Prendete il cucchiajo, il bicchiere, il pane, e il coltello. Avete bevuto tutto il

vino e tutta l'acqua? Quando ha portato i coltelli, i cucchiai e le forchette? Portate via la farina, e la pasta. È in bottega il fabbro? Non è. Tutti gli uomini hanno desiderato de' piaceri; ma tutti i piaceri non sono buoni.

§. XXXVII.

Forme interrogative e frasi dei verbi.

Hočete li vi, *volete voi?* Zapoviedate li vi, *comandate voi?* Ako hočete, *se volete.* Ako zapoviedate, *se comandate.* Molim vas, *vi prego, o di grazia.* Za služiti vas, *per servirla.* Izvoljite, *compiacetevi.*

Ručati	ručao	la	lo,	*fatto colazione*;
Obiedovati	obiedvao	la	lo,	*pranzato*;
Večerati	večerao	la	lo,	*cenato*;
Dostojati se	dostojao se	la	lo,	*degnato*;
Moliti	molio	la	lo,	*pregato.*

Esercizio LXXV.

Hočete li vi ručati rano? Nečemo, nego kasno (*tardi*). A je li rano, oli kasno? Otac Antonov neće doći obiedvati u moga otca. A zašto neće? Neznam (*non so*). Hočete li moliti Boga? Hočemo (1). Zapoviedate li ručati: zapoviedate li da ručamo? (*che facciamo colazione*). Hočete li večerati u tasta, ali (*o*) u priatelja? Neznam ni ja. Molim vas, gospodaru, gdie stoi Petar? Neznam, sinko. Hoće li dostojati se moliti otca, i majku? Ovca jest dala sir, i mlieko, što smo pili. Koliko kučah ima ovi grad? Koliko hočete za ribu? Hoću fiorin. Hočete li večerati? Hvala vam.

(1) Tradurrai vogliamo, o col *si*.

§. XXXVIII.

Avverbj.

Dosta, *abbastanza*; malo, *poco*; mnogo, *molto*. Što, *che cosa*; ništa, *niente*; večeri, *da cena*; obiedu, *da pranzo*; ručku, *da colazione*. Što imate večeri? Imamo kruha, sira, i dobra vina. Kakva vina imate? Imamo dobra. Puno ali malo vina? Imamo dosta. Koliko je pisalo diete? Pisalo je mnogo. Što imate ručku. Neimamo ništa. Najmudrii Kralj na svietu bio je Salamun. Otac hoće moliti puno, a sin malo. Koliko novach ima tvoja majka? Deset. Što su nosili u kuću? Ako zapoviedate obiedovati s bratom, uzmite ovu ribu. Primite, molim vas, ove jaspre. Uzmite žlicu, i viljušku. Odnesite ove žmule na stol.

Esercizio LXXVI.

Che cosa avete per pranzo? Non abbiamo niente. Sono buoni questi fanciulli? Sono poco buoni. Il servo quanto pane ha comperato? Ha comperato dodici carantani. Date mi una penna, e il calamajo. Quanti (1) lustri ha un secolo? Quanti giorni ha il mese? Quanti mesi ha un anno. È utile sempre la pioggia. La sorella ha l'ago, l'accia, e il ditale. Ha pagato il contadino la perdita? Ha ricevuto i danari l'amico? È molto ammalato l'amico? Ha bevuto il caffè? Quanti rami ha un albero? Ha molti

§. XXXIX.

Addiettivi numerali di genere neutro.

Jedno, *uno*; (2) šestero, *sei*; jedanaestero, *undici*

(1) L'addiettivo quanti tradurrai coll' avverbio, *koliko*.

(2) Questi numerali servono pei nomi neutri di persona e di bestia.

Dvoje, *due;* (1) sedmero, *sette;* Dvanaestero, *dodici;*
Troje, *tre;* osmero, *otto;* trinaestero, *tredici;*
Četvero, *quattro;* devetero, *nove;* četarnaestero *quattordici;*
Petero, *cinque;* desetero, *dieci;* petnaestero *quindici;*
Par, *un pajo;* desetak, *decina;* dvanaestinja, *dozzina.*

Esercizio LXXVII.

Jedno diete jest molilo Boga, a jedno nije molilo. Dvoje dieće (2) jest išlo, a dvoje nije išlo. Troje čeljadi jest sito, a četvero nije, nego gladno. Petero kozladi jest žedno, a dvoje nije. Jedno stablo jest rodilo, a dva nijesu rodila. Jedan brod jest otišao na vesla, a dva broda išla su na jedra. Sluga jest kupio par (3) postolah, i par čizamah. Ima desetak danah, da nijesam vidio dieda. Kupio sam dvanaestinju žmulah za kuću. *Quanti giorni ha l' anno?* Jesi li zdravo?

Esercizio LXXVIII.

Mia madre ha comperato un pajo di scarpe pel fratello, e un pajo di stivali pel padre. Noi abbiamo bevuto quattro bicchieri d' acqua. Mamma, la prego, mi dia del pane, e del formaggio. Iddio ha dato delle grazie agli uomini. Io ho un cappello e due paja di scarpe. Tu hai un pajo di bei calzoni. Iddio si è degnato di dare delle grazie all' uomo. Vuole ella un bicchiere d' acqua? Comandate una penna? Sono stato a Zara una decina di giorni, ed ho comperato una dozzina di temperini. Ricevete le grazie, che ha dato il re.

---

(1) Questi e i successivi vogliono il genit. non però de' comuni, ma de' collettivi, che scambiano i comuni. (2) Nome collettivo invece del comune *dieteta* (3) *Par* regge il genitivo.

§. XL.

Declinazione dell' addiettivo indeterminativo.

Nom. dobar, dobra, dobro; *Acc.* dobra, dobru, dobro; *buono;*
Gen. dobra, dobre, dobra; *Voc.* dobar, dobra, dobro;
Dat. dobru, dobroj, dobru; *Soc.* s dobriem, s dobrom, s dobriem.

Addiettivi.

Vruć, ća, će, *caldo;* Studen, na, no, *freddo;*
Varen, na, no, *cotto;* Sirov, va, vo, *crudo.*

Esercizio LXXIX.

Ovi dan jest studen. Mladić jest pošten. Svaki učenik nije poslušan. Mater moja jest stara. Ono mlieko jest vruće. Tvoje stablo jest veliko. Diete, koje jest pomljivo, jest drago učitelju. Jiće, koje jest vruće, nije zdravo. Tko je bogat, zove se srećan. Sieda glava ima (1) biti pametna. Moje janje jest carno, a tvoje jest bielo. Vieran sluga jest hvaljen od gospodara. Bogoljubnoj curi Bog je dao sreću. Poštenu ženu ljubio je muž. O sladka ljubavi božja. U dobra gospodara vierna sluga jest stala puno godinah. Dobar razum jest liepa sreća.

Esercizio LXXX.

L' amicizia onesta è dolce cosa. La letteratura è utile agli uomini. La vita è lunga, dolce o amara. I vecchi, e i giovani hanno parlato, e poco, e molto. La testa è grande, e il giudizio è piccolo. Il guadagno è perduto.

---

(1) I Dalmati spessissimo usano *imati* invece di *morati* dovere.

La campagna è larga. La spezieria. Il desiderio de' giovani non è sempre onesto. Mio padre non è vivo, e il tuo è vivo. In un buon giovane v' è della virtù. Il travaglio è brutta cosa. Tutti non hanno amato il travaglio. Il servizio di onesta, e buona serva tutti han lodato.

§. XLI.

Declinazione dell' addiettivo determinativo.

Nom. dobri, dobra, dobro, *il buono e la buona;*
Gen. dobroga, dobre, dobroga, *del buono, della buona;*
Dat. dobromu, dobroj, dobromu, *al buono, alla buona;*

Addiettivi.

Mučni, na, no, *difficile;* krepostni, na, no, *virtuoso;*
Obilati, ta, to, *abbondante;* laki, ka, ko, *facile;*
Poglaviti, ta, to, *principale;* glavni, na, no, *capitale.*
Sveti, ta, to, *santo;* naudi, *nuoccia;*

Nomi.

Nauk, *studio;* marnost. *diligenza;*
Dielo, *opera, azione;* i mana, *difetto,*

Esercizio LXXXI.

Zrielo voće jest palo sa stabla. Dobromu mužu vierna je žena. Nauk dobromu tvomu sinu jest drag. Moja dobra ujna jest dala voća dieci. Momu dobromu gospodaru zemlja je dala obilati plod, koi platja trude njegove, i moje. Duša krepostna jest na ovomu neharnomu svietu čestita, jerbo jest sita milosti božje, Imao sam vina u kući, ali ga nijesam davao

(dalo) bolestnomu slugi, jerbo sam se bojao, *(temulo)* da mu naudi. Ja imam dva pasića, jedan je maršav, a jedan debeo; debelomu dosta je mala hrana, a maršavomu hoće se velika hrana. Milostivoga Boga svak je molio, jerbo je on moguć. Oni gospodar jest hvalio diela viernoga sluge.

Esercizio LXXXII.

Io ho un amico, e a questo buon amico io ho dato un libro. La moglie del virtuoso mio compagno ha sofferto molto, perchè ha molto amato. Vuoi carne magra, o grassa? La fatica del giovane mio scolare è difficile, ma nella difficile fatica sta la fortuna. È venuto in questa città un giuocatore, ma il cattivo giuocatore io ancora non ho veduto. Il paziente maestro giova molto agli scolari attenti, ed eglino sono grati a lui. Prendete quel cagnolino. Hanno portato dell' anguille da Narenta, (Neretva) *che sono buonissime, e a* (po) 20 *carantani.*

§. XLII.

Addiettivi indicativi d' ordine.

Parvi	va	vo,	*primo;*	sudac, *giudice;*
Drugi	ga	go,	*secondo;*	sud, *giudizio;*
Treći	ća	će,	*terzo;*	sudište, *foro, tribunale;*
Četvarti	ta	to,	*quarto;*	sudba, *sentenza;*
Peti	ta	to,	*quinto;*	osuda, *condanna;*

Esercizio LXXXIII.

Parvi čoviek na svietu bio je Adam, a parva žena Eva. Drugi potop neće doći na sviet. Treći dan jest uskarsnuo Isukarst (*è risuscitato G. C.*) od martvih. U četvarti dan Bog jest stvorio sunće, mieseć, i zviezde,

što su na nebu. Peti dan Bog jest stvorio male, i velike ribe u moru. Jesi li ti dobar, ali zločest, o mladiću? Jesi li pomljiv, ali nepomljiv, o učeniče? (1) Ovo diete ima tri dana, da nije došlo na nauk. A zašto? Petrov otac jest parvi sudac ovoga sudišta. Moj sin jest u parvomu razredu. A u kojemu je tvoj? U trećemu. Učenik je bio nepomljiv; ovo je parvi razlog, da ga otac nije ljubio. Iz suda došla je sudba. Na sudu općenomu (*universale*) zločesti imače (*avranno*) osudu. Dobri starče, jesi li zdravo?

Esercizio LXXXIV.

Una settimana è la quarta parte (dio o strana) *del mese, e la decima terza parte dell' anno. Oggi ne abbiamo sette del mese. In che giorno è arrivato il giudice? Nel terzo giorno. La famiglia di Davide era la prima, e la più onorata fra le famiglie di Giuda. Nel primo giorno Iddio ha creato la luce. La sua figlia è la prima della classe, o signora. Qual è la ragione, che tu sei poco divoto? La cattiva compagnia.*

§. XLIII.

Passato prossimo del verbo *biti* essere.

Ja jesam,	bio, la, lo.	Mi jesmo,	bili, le, la.
Ti jesi,	*io sono stato.*	Vi jeste,	*noi siamo stati.*
On jest,		Oni jesu	

Nomi.

Gospodin, *signore*; gospodja, *signora;* gospodjica, *signorina;* gospodstvo, *signoria*, liepost, *bellezza;* uljudnost. *gentilezza.*

(1) I nomi terminanti nel nom. in *k*. o in *ac*, cambiano il *k* e il *c* in *č*.

Esercizio LXXXV.

Zajedno, *assieme:* prie, *prima;* poslie, *dopo;* tako, *così*. Ja sam bio u kući gospodina Petra . . . . ., ali ga nijesam našao. Tko je bio prie u kući? Ja sam bio vieran Kralju momu, tako Bog je zapovidio. Jedan gospodin došao je u otca, i darovao mu je parsten, kojega on sada nosi na parstu. Ljudi su hvalili liepost; ali ona jest mala stvar. Moja mater došla je zajedno iz grada s' jednom gospodjom. Kad je čeljade molilo, ono je govorilo s' Bogom. Uljudnost jest zrielo voće, koje drago je svakomu.

Esercizio LXXXVI.

È stato il sarto, o il calzolajo? No. Quando il sarto ha portato le scarpe? La serva ha portato via il latte. La signora ha bevuto il buon latte? Non l' ha bevuto. Vi è stato felice uomo al mondo? No. I miei scolari sono stati attenti, e i tuoi negligenti. Giacomo è più diligente o Pietro? La signoria è bella cosa, ma più bella è l' anima nobile. Le signorine sono belle, ma non sempre virtuose.

§. XLIV.

Passato imperfetto del *biti* essere.

Ja biah, *io era;*	mi biasmo, *noi eravamo;*
Ti biaše;	vi biaste;
On biaše;	oni biahu.

Dok, o dokle, *finchè;* odmah, *subito;* svedjer, *sempre;* dom *casa;* odkad, *da quando.*

Nomi.

Rim, *Roma:*	Parigj o Pariz, *Parigi;*
Italia, *Italia;*	Harvatska, *Croazia.*

Verbi.

Izopačiti se, *guastarsi*; braniti, *difendere.*

Esercizio LXXXVII.

Moj brat, dok biaše doma, bio je dobar, i poslušan, a od kad je otišao u grad izopačio se je. Biaše li koliko (*molto*) čeljadi na obiedu? Malo. Biaše li kakav (*com' era*) obied? Puno dobar. Jeli sad koliko bolestne čeljadi u gradu? Jest više, nego po selim. Koliko ima u Dalmacii poglavitieh gradovah? Néima nego četiri. Danas biaše puno diece (*fanciulli*) na nauku, jerbo nije bilo kiše. Molim vas, uzmite ovi liek, koi biaše za me pripisan. Zadar biaše svedjer glavni grad Dalmacie.

Esercizio LXXXVIII.

I nostri primi progenitori erano nel paradiso terrestre, ma il peccato (grieh) *li ha privati di questo delizioso soggiorno. Chi ha fatto loro questo gran male? La disobbedienza. È cosa buona, o cattiva questa disobbedienza? È cattivissima. Dunque chi ha amato la disobbedienza, è buono, o cattivo? È cattivo. Hai tu amato la disobbedienza? Qualche volta,* (koi put). *Dunque tu sei qualche volta . . . . . , che cosa? Io sono qualche volta cattivo. Io era in Italia e in Croazia, ma a Vienna no, ch' è la capitale dell' Impero. Quando mio padre è morto, io era piccolissimo. Dove sei stato tu, quando io era da tuo padre in casa.*

§. XLV.

Declinazione del pronome *oni.*

Nom. oni, *eglino;*
Gen. njih, *o* ih, *di loro;*
Dat. njim, *o* im, *a loro;*
Acc. njih, *o* ih, *loro, li, gli;*
Voc. —
Soc. š njima, *con loro.*

Verbi.	Participj.			
Pratiti	pratio	la	lo,	*accompagnato, ta;*
Dičiti se	dičio	la	lo,	*vantato, gloriato;*
Nestati	nestao	la	*lo,*	*mancato, sparito;*
Naresti	narestao	sla	slo,	*cresciuto;*
Karati	karao	la	lo,	*ripreso;*
Pedpsati	pedepsao	la	lo,	*castigato.*

Dobrota, *bontà*; viečnik, *consigliere;* mir, *pace;* tojest, *cioè*; kako, *come.*

Esercizio LXXXIX.

Dalmacia imadiaše (1) svedjer ljudih mudrieh, kako imade (2) i sada. Zadar se diči Barakovićem: Trogir Luciom: Spliet Marolom. Makarska Kanonikom Pauličem. Dubrovnik Boskovičem. Perast Zmajevičem. Šibenick Škiavonom. Dokte sreča prati; dosta priateljah na vratih: a kad sreča pane, priateljah nestane. Dobrota jest liepost duha, a tielo jest njegova kuča. Sinovi su naresli: oni su poslušni, dobri i pametni: otac njihov, nek se diči njima. Imao sam sinovah, ali ih neimam sada; jerbo su svi umarli. Kad su dieca zločesta, imaš ih karati i pedepsati. Viečnici dobrote jesu poštenje (*onore*) i mudrost; a poniznost i posluh jesu izvaršitelji zapoviedih njezinieh.

Esercizio XC.

La Dalmazia aveva sempre più vino e olio, che grano. A Roma sta il Papa: a Vienna l' Imperatore d' Austria. Io aveva due sorelle, ma ora non ne ho alcuna; perchè sono morte. Io non ho guadagni, e tu ne hai. Il campa-

---

(1) Invece di *imaše* ed è la II.da forma dell' imperfetto dell' *imati.* (2) Anche il presente ha due forme, perchè invece di *imam,* dicesi *imadem* ecc. Qui il maestro dirà le altre persone ai ragazzi.

gnuolo ha degli animali, che li guida al pascolo. L' agorajo ha fatto gli aghi, e li ha venduti alle contadine. Gesù Cristo ha avuto de' discepoli, e ha dato loro molti insegnamenti (nauka). *Chi vuole bene al padre, e alla madre? Chi li obbedisce, e chi fa loro del bene?*

§. XLVI.

Presente dell' indicativo del modi potere.

Ja mogu, *io posso;*	mi možemo, *noi possiamo;*
Ti možeš, *tu puoi;*	vi možete, *voi potete;*
On može, *egli può;*	Oni mogu, *eglino possono.*

Nomi personali.

Meni, mi, *a me, mi;* tebi, ti, *a te, ti.*

Verbi.	Participj.			
Zajmiti	zajmio	la	lo,	*imprestato;*
Vratiti	vratio	la	lo,	*restituito;*
Prostiti	prostio	la	lo,	*perdonato.*

Zimi, *d' inverno;* lieti *d' estate.*

Esercizio XCI.

Možeš li zajmiti jednu knjigu tvomu drugu? Nemogu; jerbo nije moja, nego bratova. Hoćeš li štiti *o* čitati ovu moju knjigu, što mi je priatelj pisao? Nemogu, ružna (*brutto)* je ruka (*carattere*). Jesi li vratio diedu žmule? Niesam, danas ću. Što je dičilo vazda najviše čovieka? Poštenje i mudrost. Komu ćeš pridati tvoj nož i periš? Na svietu ima zla dosta, a uviek ga je bilo. Hoće li mi vratiti artiju? Mogu li imati dobar dobitak?

Esercizio XCII.

D' inverno le acque delle sorgenti sono fredde, e d'estate sono calde. Può ella (vi) *venire dalla mamma questa mattina? Perdonate* (prostite): *non posso. Hai tu della pelle? Io non ho della pelle. Puoi imprestarmi del danaro, te lo restituirò* (vratiću) *prima del mese? Di chi è questo cappello? I miei capelli sono canuti, e i tuoi neri. Hai perdonato al fratello? Io gli ho perdonato. Noi possiamo far del bene, e del male agli uomini. Oggi sono stato da Pietro.*

§. XLVII.

Declinazione del pronome *ona*, ella, essa.

Nom. ona, *ella*; *Acc.* nju, ju (je) *lei*, *là*;
Gen. nje, *di lei*; *Voc.* —
Dat. njoj, joj, *a lei, le*; *Soc.* š njom, *con lei*;
Nas, *noi, ci*; vas, *voi, vi.*

Često, *spesso*; više putah, *più volte;* u večer, *di sera*; ako, *se*; posied o silo, *conversazione;* kuda, *per dove.*

Esercizio XCIII.

Gospodja idje u večer na posied. Dobar mladić često idje na ispovied. Mladić idje na posied, a sluga je išao Boga moliti. Bog je ljubio dobru dušu, i darovao joj je svoju milost. Imao sam neviestu, a sad ju neimam više. Vidiela je svekarva neviestu, ali nije š njom govorila. Komu je duša u griehu, nek se od nje često spominje. Nas je Bog često karao, jerbo smo zločesti. Ako sudac nije vidio vaša diela, vidio ih je Bog. Čoviek ima stegno, u njem je puno mesa. Dieca neharna nijesu ništa dali majki: njoj je dao Bog.

Esercizio XCIV.

Vuoi scrivere la lettera, puoi leggere il libro? Voglio scrivere la lettera, posso leggere il libro. Che libro vuoi leggere? Voglio leggere il Galateo. Che libro è questo? È un bel libro della creanza. Qual Galateo è il migliore in Italia? Quello di Melchiorre Gioja. La Dalmazia non è ricca, come neppure (ni) *la Croazia; ma la Bosnia è ricchissima. La madre ha amato il figlio, ma egli non l'è stato grato.*

§. XLVIII.

Declinazione del nome personale *ja* io.

Nom. ja, *io*;
Gen. mene, me, *di me*;
Dat. meni, mi, *a me mi;*
Acc. mene, *me*, *mi;*
Voc. —
Soc. sa mnom, *con me.*

Verbi.	Participj.			
Radovati se	radovao	la	lo,	*consolato*;
Žalovati se	žalovao	la	lo,	*condotuto*;
Inaditi se	inadio	la	lo,	*contrastato;*

Nomi.

Bolest, *malattia*; ognjica, *febbre;* zdravlje, *salute.*

Esercizio XCV.

Jeste li svi zdravo? Tko je, a tko nije; ja jesam zdravo. Tko je dakle bolestan? Bolestan je ujčević i ujčevišna. Koja im je bolest? Ima tri nedielje danah da ih muči ognjica. Kako ti je (*si sta*) kod kuće? Dobro, ardjavo (*male*). Tebe je vidio učitelj, a mene nije. Zdravlje je najliepša stvar na svietu. Baba idje žalovati se priateljici. Tko će doći sa monm? Ja, otče. Radovao mi se je ujac. Na čem? (*di che*). Nije liepo inaditi se s bratom, s drugom.

Esercizio XCVI.

Lo studio m' è caro, perchè giova a me, e a tutti gli uomini. La bontà di Dio sempre m' ha ajutato, ed io l' ho ringraziato. Io avea un temperino, e l' ho venduto per quindici carantani. La gentilezza è un bel fiore, ch'è caro anche (i) *ai nemici. Il consigliere è venuto da me a cena. È a casa il sig. padre? Due agnelli ho ammazzato oggi. Vuoi far colezione? Grazie. Il librajo ha de' bei libri? Come si chiama la capitale della Dalmazia? Ho viaggiato tutta l' Italia, ma non sono stato a Vienna.*

§. XLIX.

Conjugazione del verbo *morati* dovere.

Ja moram, *io devo;*	Mi moramo, *noi dobbiamo;*
Ti moraš, *tu devi;*	Vi morate, *voi dovete;*
On mora, *egli deve;*	Oni moraju, *eglino devono.*

Nomi.

Dužnost, *dovere;* dug, *debito,* zakon, *legge;* oblast, *autorità;* dužnik, *debitore;* dužitelj, *creditore.*

Verbi.	Participj.			
Vierovati	vierovao	la	lo,	*creduto;*
Kazati	kazao	la	lo,	*mostrato;*
Reči	rekao	kla	klo,	*detto.*
Izvaršivati	izvaršivao	la	lo,	*eseguito;*
Pozdraviti	pozdravio	la	lo,	*salutato;*

Esercizio XCVII.

Mi moramo vierovati da je Bog svuda. Svak mora; to jest ima izvaršivati dužnosti svoje; jerbo je Bog

nam je dao zakon, moramo ga izvaršivati. Ja imam dušu, ti imaš dušu, svaki čoviek ima du^u, daklę mi svi imamo dušu ili duh. Čigova je dušasnajbolja? Onoga, koi je najbolji. A tko je najbolji? Oni, koi izvaršiva (*eseguisce*) najbolje (*meglio*) svoje dužnosti. A koje su naše dužnosti? Zapoviedi božje. A tko je primio iz rukah božjieh najparve zapoviedi? Moises na planini Sinai. A jesu li koristne zapoviedi božje? Jesu. A žasto? Žašto su parvi početak, iliti parvi temelj (*fondamento*) naše čestitosti.

Esercizio XCVIII.

Ha qualcheduno (tkogod) *autorità in terra di dare leggi? Ha il re. Chi gli ha dato questa autorità? Iddio. Dunque dobbiamo eseguirle? Dobbiamo. Perchè? Perchè anche queste son fatte per la nostra felicità. È chi non le eseguisce? Egli è infedele e nemico della sua felicità. Che cosa è il debito? È un dovere. Dunque il debito deve pagarsi. È onesta cosa il debito? Onestissima, quando si è fatto col proponimento di pagarlo. Hanno fatto tutti il debito col proponimento di pagarlo? No. Dunque essi sono disonesti? Come si chiama chi ha fatto de' debiti? Debitore. E chi ha dato in debito, come si chiama? Creditore.*

§. L.

Declinazione del pronome *one* elleno.

Nom. one, *elleno*, *elle*;
Gen. njih, ih *di loro*;
Dat. njim, im, *a loro;*
Acc. njih, ih, *loro, le*;
Voc. —
Soc. š njima, *con loro.*

Nomi.

Dio, *parte o porzione*; gnjila, *argilla*; paržina, *sabbia*; japniva zemlja, *calcare;* zemljomis, *terriccio;* kašalj, *tosse*; guba o srab, *rogna*; metiljavica, *la cachessia acquosa.*

Addiettivo.

Potrebit, *necessario*; mirni, *mansueto*.

Esercizio XCIX.

Koja zemlja jest dobro plodila? Ona, koja jest dobro uradjena ili obradjivana od težakah. Jeli svaka zemlja dobra? Nije: ima zemaljah i ardjavieh. Koja je zemlja dobra ili rodna? Ona, koja ima tri diela gnjile, dva paržine, a po jedan japnjive i zemljo-misa. A koja je ardjava? Ona, koja ima mnogo dila paržine i japnive zemlje, malo gnjile, i japnive zemlje. Što je potrebito zemljami? Potrebita im je kiša, da ih topi, a sunce, da ih grije. Ljudi su se pomogli zemljami, i s nji-ma živu (*vivono*); jerbo one daju (*danno*) im žito, vino, ulje i voće.

Esercizio C.

Qual è l'animale più mansueto? La pecora. È utile essa all'uomo? Utilissima, perchè gli dà (daje) *la lana, il latte, il formaggio, la pelle, e la carne. Che cosa è necessario alle pecore? Un paziente e attento pastore, un buon pascolo è necessario loro. Qual è il nemico principale delle pecore? Il principale loro nemico è il lupo. E chi sono i principali amici loro? I pastori, e i cani, che li accompagnano al pascolo, e stanno* (stoje) *tutto giorno con loro. Hanno elleno qualche malattia? Hanno molte, e le principali sono: la tosse, la rogna, la cachessia acquosa.*

§. LI.

Declinazione del nome personale *mi* noi.

Nom. mi, *noi;*
Gen. nas, *di noi,*
Dat. nam, *a noi, ci, ne;*
Acc. nas, *noi, ci;*
Voc. —
Soc. s nami, *con noi;*

Nomi.

Stric, *zio paterno;* strina, *moglie dello zio paterno,* teta, *zia paterna;* stričević, *cugino* (*figlio dello zio paterno*); stričevišna, *cugina*; sinovac, *nipote*; sinovica *o* sinovka, *la nipote;* unuk, *il nepote*; unuka, *la nepote; cioè figlia del figlio, o della figlia.*

Esercizio CI.

Bog nam je dao razum, i sređan je svaki od nas tko se je uvick njim dobro služio. Unuk i unuka pozdravili su me; ja sam im haran. Tko mi je od njih sinovac? Mi jesmo molili Boga, jerbo je uviek bila naša dužnost. Tko nas je pozdravio? Komu se hoćete radovati; nam, ali njim? Vam. A jesi li se radovao nam? Hoće doći u nas. Stričević idje s nam, a stričevišna neće. Stric je kupio dva paripa, jednog za se, (*per sè*) a drugog za strinu. Kud je otišao sinovac? U Beč.

Esercizio CII.

A chi siete debitore della vostra fortuna? A mio zio paterno, e alla zia. Da chi sei stato oggi a pranzo? Dal cugino, e dalla cugina; cioè dai figli dello zio paterno. Che giovane è la tua nipote? Buonissima, perchè obbediente, e divota; onesta, e non ha superbia. La gamba ha il ginocchio, e ogni ginocchio ha degli ossi. Il mio nipote ha una bella cavalla e un poledro, e vuole donarceli. A chi hai consegnato il mio scarpello? Al fabbro ch' era a pranzo.

§. LII.

Declinazione del nome personale *ti*, tu.

Nom. ti, *tu*;
Gen. tebe, *di te*;
Dat. tebi, *a te*, *ti*;
Acc. tebe, te, *te*, *ti;*
Voc. o ti, *o tu.*
Soc. s' tobom, *con te;*

Nomi.

Ujac, *zio materno*; ujna, *moglie dello zio paterno;* ujčević e ujčevišna, *cugini* (*figli dello zio materno*); snaha, *cognata* (*moglie del fratello*); neviesta o snaha, *nuora*; tetišna, *cugina*; cura, *zitella;* teta, *zia paterna, o materna.*

Esercizio CIII.

Je li ti ujac gladan? Nije; ali jest ujčević, i ujčevišna. Koga si pozdravio? Ujnu i ujca. Je li sita snaha ili snaja? Jest; ona je obiedovala u majke. Čigova je ova cura? Moje nevieste. A gdi je tetišna? Išla je u strica. Što ti je (1)? Ništa. Svakoga čovieka korila su njegova zla diela, a mene moja. Što (2) si tako maršav? Jeli ti umarlo diete, ali je živo? Živo je.

Esercizio CIV.

Quando è venuto tuo zio materno? Stamattina. Egli hà un cane nerissimo. La suocera ha ripreso la nuora. Da chi sei stato? Dal cugino (dal lato della madre). È grande la cugina? (dal lato della madre). È piccola. È bella, o brutta la zia materna? È bellissima donna. Quanti (3) *anni ha essa? Trenta anni. È grasso il bue? È ricca questa zitella?*

§. LIII.

Declinazione del nome personale *vi*, voi.

Nom. vi, *voi*;
Gen. vas, *di voi*;
Dat. vam, *a voi*, *vi*;
Acc. vas, *voi*;
Voc. o vi, *o voi*;
Soc. s' vami.

(1) *Biti* col dat. vale avere. (2) *Što* invece di zašto.
(3) Koliko.

Esercizio CV.

Jeste li vi zdravo? Jesam, priatelju. Je li vam drago štiti liepieh knjigah? Jest, *o* je (1). Svak je govorio dobro od vas, ili *o* vam. Kako vam zdravlje? Tko je od vas bio u učitelja? Ja, gospodine. Marnost doniela je ploda vam, i vašem bratu. Jeste li vidieli njegovo dielo? Nijesam. Ja sam nemoguć učiniti vam zla. Jeste li izvarši li vaše dužnosti? Tko je uživao sladkosti svieta je li ih sit? Što imate vi u rukam. Imam malo tiesta, i malo mûke. Jeste li popili sve vino i vodu? Jesmo. Tko je izio vaš kruh? Čeljad (2). Koja je zemlja najplodnia? Zemlja, koja je deblia.

Esercizio CVI.

Per dove avete viaggiato? Per tutta l'Italia. È bella l'Italia? Bellissima: essa è il giardino del mondo. Qual è la città capitale? Essa ha più capitali, cioè: Roma, Napoli, Milano, Venezia, Torino. È celebre l'Italia? Celeberrima; poichè in essa vi sono stati e vi sono adesso grandi uomini, ingegni e genj (3); *scienze ed arti* (4); *chiese ed antichità, che in altre regioni* (5) *non ve ne sono. È ricca l'Italia? Ricchissima; perchè abbonda di grano, di vino, d'olio, e di buoi. Ha ancora molto danaro, che ritrae dai ricchi prodotti, e dal gran commercio delle sete?*

OSSERVAZIONI PARTICOLARI.

1.° *Il plurale de' nomi maschili illirici della I.ma declinazione viene formato coll' aggiungervi un* i *salvo alcuni pochi che amano piuttosto la terminazione* ovi.

---

(1) Vale per il *sì* degl'Italiani. (2) Nome collettivo, e serve di plurale al nome *čeljade.* (3) *Veleum.* (4) *Znanost* (5) *Kraj.*

2.° *I nomi neutri passando al plurale cangiano la* e *in* ena. *e l'* o *in* a.

3.° *Alcuni nomi neutri in* e, *come* diete, čeljade, pašće, tele, zvierče, *non hanno il plurale, ma prendono il loro collettivo:* dieca, čeljad, pašćad, telad, zvierad.

4.° *I nomi di II.da declinazione tanto maschili che femminili cangiano l'* a *in* e.

5.° *I nomi di III.za declinazione ricevono l' aumento d' un* i *nel plurale.*

6.° *Gli addiettivi indeterminativi seguono la regola de' nomi, cioè i maschili ricevon un* i, *i femminili cambiano l'* a *in* e, *e i neutri l'*o *in* a.

7.° *Anche gli addiettivi indeterminativi femminili, e neutri seguono la stessa regola; e i maschili restano colla terminazione in* i, *che però pronunciasi stretto, e quello del singolare largo.*



PARTE TERZA.

§. LIV.

Conjugazione de' verbi attivi e neutri.

Vladati.	Orati.
Ja vladam (1), *io governo;*	ja orem (2), *io aro*;
Ti vladaš;	ti oreš
On vlada;	on ore;
Mi vladamo;	mi oremo;
Vi vladate;	vi orete;
Oni vladaju;	oni oru;

Verbi.	Nomi.
Platjati, *pagare;*	činovnik, *impiegato;*
Uzvišivati, *esaltare*;	ured, *offizio*;
Davati, *dare;*	pismo, *scritto, scrittura*;
Kazati, *dire, mostrare;*	starešina, poglavar, *superiore*;
Štovati, *onorare;*	Svetac, svetica, *santo, a.*

(1) I verbi che nella I.ma persona del presente dell' indicativo terminano in *am*, sono della prima conjugazione. I terminanti in *ati* nell' indefinito appartengono alla prima. (2) Se non che molti di questi, come *orati,* ammoliscono l'a, che si cambia in *e*, e diventano di II.da conjugazione, che non differisce dalla I.ma, che nella III.za persona del plurale.

Esercizio CVII.

Svaki pošteni čoviek platja dugove svoje. Imaš li ti duga? Neimam. Imam. Platjaš li ti (1) tvoj dug? Platjam malo po malo. Komu platjaš dug? Ja platjam dug Petru . . . . Koliko li duga imadeš? Imadem deset tisućah ili hiljadah (*mille*) fiorinah.

Koga svetca štuje svaki grad poglaviti Dalmacie? Zadar štuje Svetog Simuna; Šibenik S. Jakova; Trogir S. Ivana; Spliet S. Dujma; Makarska S. Klementa; Dubrovnik S. Blaža, o Vlaha; a Kotor Svetog Trifuna. Dobri učenici uzvišuju svoga učitelja do (*fino*) neba, a činovnici svoga poglavara, kad je dobar i pošten. Podložnik kaže pisma svoja Kralju. Jesmo li mi vierni Kralju? Mi smo (2) vierni Kralju našemu. Tko platja činovnike? Kralj. S čiem ih platja? S dancima, ili danjcima, što mu podložnici platjaju. Je li dužnost platjati dánjke? Bogu božje; Kralju kraljevo. *Evang.*

§. LV.

Verbi.	Nomi e avverbj.
Igrati, *giuocare*;	posao, *affare*;
Dobivati, guadagnare;	do kraja, *totalmente*;
Svaršivati, *terminare;*	prošasti, *scorso;*
Svaršiti, *terminare*;	istinito, *di certo*;
Znati, *sapere*;	igra, *giuoco;*
Obrati, *spiccare*;	mnieti, *parere, opinare.*

Esercizio CVIII.

Hai terminato i tuoi affari? Non gli ho terminato totalmente. Che affari hai con quell' uomo? Ho molti af-

(1) Trattandosi d' indicare continuità d' azione non potrà sostituirsi il perfettivo *platiš li.* (2) Accorciato di *jesmo.*

fari con lui. Guadagni molto all' anno? Guadagno poco. Perchè? Perchè sono vecchio. Ha venduto l'impiegato la casa? Non so. Ogni impiegato va in offizio, e vi sta quattro, o cinque ore e più. Chi scrive in quell' offizio? I miei compagni (drugovi, družina). *Sa Giovanni chi giuoca? Non sa. Giuoco io, risponde uno, e guadagno. Perchè giuochi? Chi è venuto? Non so di certo. Vuoi imprestarmi costesto bel libro? Non è mio.*

§. LVI.

Imperfetto dell' indicativo *vladati.*

Ja vladäh (1), *io governava*;	mi vladäsmo;
Ti vladäše;	vi vladäste;
On vladäše;	oni vladähu.

Verbi.	Nomi.
Slušati, *obbedire, ascoltare*;	nagovor, *incitamento*;
Tancati, *ballare, danzare*;	plemenito, *graziosamente*;
Pripoviedati, *raccontare*;	nadarje, *premio;*
Plakati (2), *piangere*;	malosviestni, *sciocco.*

Esercizio CIX.

Ćer Irudova tancaše tako plemenito prid gospodom na sobetu ilitì obiedu, da joj malosviestni otac, glavu S. Ivana za nadarje nemilo jest dao, koju po nagovoru majke svoje pitaše. Moj otac pripoviedaše često svojoj dieci stvari svetoga Pisma, i mi ga po-

(1) Il verbo *orati*, e tutti gli altri della II.da conjug. nell' imperfetto e in tutti gli altri tempi dell' indicativo, del congiuntivo e dell' indefinito, si conjugano come: *vladati.* (2) I verbi in *kati* scambiano nel presente il *k* in *č*: *plačem* ecc.

mno slušasmo. Biaše li ih koliko na obiedu? Biaše mnogo. Momče knjigu pisaše, i plakaše. Tko imadiaše nož tup? Biaše li voče sladko? Koi roditelj plakaše sina svoga? Tko slušaše otca i majku?

§. LVII.

Verbi e. Avverbj,

Hitati, *slanciare*;
Dopuštati, *permettere*;
Ostanite služeni, *restate servito;*
u višin, *in alto;*
dosad, *fino adesso*;
veličak, *grandicello*;
obilno, *abbondante, generosamente.*
napried, *avanti.*

Esercizio CX.

Quando noi eràvamo giovani, studiavamo molto. Se egli slanciava in alto pietre, il padre lo riprendeva. Il buon maestro permetteva agli scolari di giuocare un' ora. Il giovane ha amato fino ad ora il giuoco; ma adesso non fa così. Il fanciullo spesso cadeva a terra; ma ora, ch' è grandicello, non cade più. Chi cade spesso a terra? Chi è debole nelle gambe. Permettete? Avanti, restate servito. Servitore umilissimo, servo suo. È permesso domandare? Perchè no. Il buon servo ha faticato molto, ed ha amato il suo padrone: questi volevagli bene, e lo pagava generosamente.

§. LVIII.

Futuro dell' indicativo *vladati.*

Ja vladaću, *io governerò;*
Ti vladaćeš;
On vladaće (1);
mi vladaćemo;
vi vladaćete;
oni vladaće.

(1) Invece dell' ultima sillaba *ti* o *ći* dell' indef. aggiungi *ću* (accorciato) *hoću*) avrai il futuro di tutti i verbi.

Mladost, *giovinezza*, *gioventù*;	štarost, *vecchiaja*;
Izaći, *uscire, finire;*	slava, *gloria*;
Pripovidati, *narrare, predicare;*	pripovidaoc, *predicatore.*

Esercizio CXI.

Pitaću u (1) otca jednu milost: on je dobar; daće mi, što ja pitam. Nijesam uživao u mladosti, uživaću u starosti. Platjaću dugove; dužnost je svakoga čovieka. Pievaću slavu Boga velikoga, koi jest moguć. Imaću priateljah, ali sad ih neimam. Ručaću kruha i sira sa (2) slugom, pak putovaću. Darovaću dobre učenike, kad godina izadje. Dieca imaju celivati ruku otcu, materi i gospodji. Otac često pripoviedaše dieci svojoj stvari svetoga pisma. Pripoviedaoc ljudem pripoviedaće zakon božji, i oni imaju slušati ga.

§. LIX.

Verbi, nomi e avverbj.

Vraćati se, *ritornare;*	doba, *stagione, ora;*
Šetati, *passeggiare;*	zaistò, *per verità;*
Vikati, *gridare*;	vrieme, *tempo*;
Umrieti (3), *morire*;	barzo, *presto.*

Esercizio CXII.

Il sole va, e ritorna; ma l' uomo, quando muore, non

(1) *U* qui tradurrai col *da.* (2) Avanti ai nomi cominciati da *s*, o da *z*, si scrive intiera la prepos. *sa.* (3) Tutti i verbi terminanti nell' indefinito in *eti, uti, sti, ći, rti,* sono della II.da conjugazione; come pure alcuni pochi in *iti.* (V. la mia grammatica grande 151, 152); e la metà de' verbi in *ati.* (V. la stessa 148-150.)

torna più. Anche il tempo va, e non torna più. Il fanciullo va a passeggiare, e torna a casa. Il servo grida in easa, e il contadino in càmpagna. L' anno ha quattro stagioni. L' uomo, che eseguisce i propri doveri, è onesto. Chi ti ha detto chè sono quì? Mi ha detto l' amico. Che amico? Giovanni . . . . Io credo in Dio, ch' è potentissimo. Che malattie hanno le pecore? Hanno la tosse, la rogna, la cachessia acquosa. Il vostro zio paterno è sano? È sanissimo. Chi ti ha ripreso? Mia nonna. È la cosa, come ha detto il servo? Per verità è così.

§. LX.

Condizionale presente del *vladati*.

Ja bih; Ti bi; On bi; } vladao, la, lo, *governato*;	mi bismo. vi biste, oni bi. } vladali, le la;
Da imam, *se avessi*;	dragovoljno, *volentieri*; Tuči *battere*.

Esercizio CXIII.

Ja bih bio čestit, i svaki čoviek, da smo u milosti božjoj. Meni bi bilo drago *(piacerebbe)* vidieti moje roditelje. Štio bih dobrovoljno, da imam dobrieh knjigah. Da bih imao jasprih, kupio bih (1) kuću. Želio bih učiniti svakom dobra. Čekaj zla, ako si učinio zla; a dobra, ako si učinio dobra. Moram vierovati, što mi je priatelj rekao, jerbo je on pošten. Gospodstvo jest liepa stvar, kad ga dobra diela daju. Bi li me ti čekao? Bih. (2) Bi li imao, da mi zajmeš dvaest fiorinah? Neimam, gospodine. Pievala bi tica, da je njezino vrieme; dakle svaka stvar ima svoje vrieme.

---

(1) Invece di *bih kupio* si usa posporre il *bih,* quando manca il nome personale *ja* ecc. (2) Anche quì l' ausiliare solo si usa invece dell' intiero verbo *bih čekao*.

Esercizio CXIV.

Il fabbro batte il ferro, perche è caldo; e quando non lo sarà, non batterà più. Che mi daresti, o fratello? Io vi darei un buon caffè. Mi faresti questo piacere (ljubav)? *Vi farei volentieri, se avessi tempo. Che ora è? Dieci passate. Verresti da me dopo pranzo? Verrei volentieri. Avrei le unghie lunghe, ma spesso le taglio. Da chi di inverno va a conversazione? Vuoi perdonare al nemico che t' ha offeso? Lo voglio per amor di Dio. Ha soffiato il vento? Ha soffiato tutto il giorno. La città è stata illuminata, quando è venuto l' Imperatore. In montagna vi sono degli uccelli, che si ammazzano. Mia madre ha maritato in due anni tre figlie, cioè tre mie sorelle. Non voglio ancora morire, mangiare, levare, acquistare. Dov' è la bottega del fabbro, del calzolajo, del sarto?*

§. LXI.

Coniugazione III.za

Presente dell' indefinito.

Ljubiti; amare.

Presente dell' indicativo.

Ja ljubim (1). *io amo.*	mi ljubimo;
Ti ljubiš;	vi ljubite;
On ljubi;	oni ljube.

Verbi.

Zvoniti, *suonare*;	targovac, *mercante*;
Prekarstiti se, *farsi la croce*;	dućan, *negozio, bottega*;
Hraniti, *mantenere;*	gledati, *guardare.*

(1) I verbi che hanno la prima persona del presente dell' indicativo, in *im* sono della III.za conjugazione. Quasi tutti i verbi in *iti,* e pochissimi, che terminano nell' indefinito in *ali*, sono della III.za conjugazione.

Esercizio CXV.

Majka uči diecu svoju moliti Boga u jutro, u podne i u večer. Ja radim, da dobiem ilili za dobiti; tako i svaki drugi (*altro*) čoviek, koi je pošten; dakle moramo svi raditi, da živemo pošteno. Svaki mladić bogoljubni kad zvoni podne prekarsti se, i moli Boga. Sin sliedi nauke dobroga otca; jerbo znade, da mu govori za njegovo dobro. Službenica gleda, je li meso vareno, žašto podne zvoni. Nepriateljstvo škodi svakomu, i čini tarpieti puno; dakle prostite nepriateljim vašiem, učiničete dobra i vam, i njim. Kovač tuče na nakovnju gvoždje, i mišli skovati motiku i mašklin.

Esercizio CXVI.

Volete oggi venir da me a pranzo? Grazie, o signore. Perchè non volete venire? Perchè devo andar via a mezzogiorno, ed ho buona compagnia fino a casa. Volete condurre anche il piccolo? Per servirvi. Datemi quell' aratro. È difficile lo studio? Difficilissimo per quelli, che hanno una mente ottusa. È fortunato ogni uomo, che ha studiato? Non so rispondervi. L' accidia è uno de' sette peccati mortali (smartni). *Chi suona la campana alla porta? Un signore, ed una signora. Quando mi restituirai il libro, che ti ho imprestato? Il mio servo ha febbre?*

§. LXII.

Imperfetto dell' indicativo.

Ja ljubljäh (1), *io amava*;	mi ljubljäsmo;
Ti ljubljäše;	vi ljubläste;
On ljubljäše;	oni ljubljähu.

(1) Qui il duro si converte in *b* molle.

Skuhati, *cuocere*;	pomno, *attentamente*;
Loviti, *pescare*, *uccellare*;	tičar, *uccellatore*;
Željeti, *desiderare*,	pričica, *parabola*.

Esercizio CXVII.

Isus često govoraše u pričicam učenicim o učenikom svojim, i oni njega pomno slušahu; tako kad učitelj govori učenicim, moraju ga slušati; jerbo tko sluša pomno, zove se pomljivi učenik, i on zaisto prima nauk. Ribar uhvati zubatca i proda ga činovniku po dva fiorina; a ovi ga nosi kući, i daje ženi, ili suprugi svojoj, da ga skuha za večeru. Ima li puno ribe u moru? Tko lovi ribu u moru? Ribar. A kako lovi? On lovi mriežom u moru, a tičar u polju lovi tice.

Esercizio CXVIII.

Bella è la forza del corpo, ma più bella è quella dell' anima, cioè la virtù ch' è cara a Dio. La tiepidezza nella preghiera è un difetto. I difetti nell' uomo sono bruttissime cose, perchè conducono al peccato che priva l' anima della grazia di Dio. La luce del sole illumina il mondo, ch' è grande. Iddio ha creato nel primo giorno la luce. I giorni della settimana sono sette: quattro settimane e due giorni fanno un mese; dodici mesi fanno un anno. La pazzia più che la saggezza dirige gli uomini, che pur hanno intelletto, memoria, volontà e ragione.

§. LXIII.

Futuro dell' indicativo.

Ja ljubiću, *io amerò* (1);	mi ljubićemo;
Ti ljubićeš;	vi ljubićete;
On ljubiće;	oni ljubićë (2)

---

(1) Invece di *ljubiću* usasi moltissimo *ja ću ljubiti*. (2) Questo *ë* pronunciasi largo, e quello del sing. stretto.

Gradjanin, *cittadino*;
Seljanin, *villano*;
Plodili, *produrre;*

blizu, *vicino;*
daleko, *lontano*;
dalje, *più lontano;*

Esercizio CXIX.

Ja ću ljubiti kriepost, jerbo ona jest svietlost, koja vodi u raj, i čini sladko življenje na zemlji. Tarpiću svako zlo, jerbo čoviek ustarpljiv jest drag Bogu, koi ga je stvorio. Neimam artije, da pišem, kupiću je malo. Platiću moj dug; a ti meni vrati moj klobuk. Šibenik je blizu Zadra; Dubrovnik je daleko, a Kotor i dalje. Tvoja kuća koliko ložnicah ima? Tko uči, oni će naučiti, Petar uči, dakle on će naučiti. Gradjanin pije vina, a seljanin neima ni vode.

Esercizio CXX.

Ho servito il Re molti (1) *anni, ed egli mi ha pagato generosamente. Comprerò alla mia figlia l' agorajo e degli aghi. Dal* (2) *cielo cade la pioggia, e bagna la terra, che produce il grano, le erbe, i fiori e gli alberi. La gragnuola danneggia le campagne, e priva il contadino del caro frutto della terra. La Dalmazia è una piccola provincia dell' Impero d' Austria. Io devo andare in villa, per comperare del grano.*

§. LXIV.

Condizionale presente.

Ja bih } ljubio, la lo, *io amerei;*
Ti bi }
On bi }

mi bismo; }
vi biste } ljubili, le la;
oni bi. }

---

(1) Tradurrai col *mnogo.* (2) Si traduce col *sa,* o *s'.*

Zaboravljati, *dimenticare;*	jedovit, *irascibile;*
Čuti, *sentire;*	mah, *impeto;*
Trajati, *durare;*	ćudoredni, *morale;*
Sastaviti, *comporre;*	Sarce, *cuore;*

Esercizio CXXI.

Želio bih naučiti mnogo jezikah; ali tko uči mnoge jezike, zaboravlja svoj. Čoviek jedovit u parvomu mahu ubio bi i svog najdražjega priatelja. Tko je zao čoviek, uvriedio bi i svetca; dakle dalje od njega. Izio bih komad kruha i sira, da bi mi dali. Sluga vaš, draga gospodo.

Esercizio CXXII.

Io amerò sempre la virtù, perchè essa è la regina della luce morale. Io sento nel cuore dolore grandissimo per la morte del figliuolo dell'amico. Di chi è questo ditale, che ho in mano? Di Andriana. Verrei da te, ma mio padre non mi permette. Giacobbe aveva dodici figli, ed uno, cioè Giuseppe, è stato venduto ai mercanti d'Egitto. Il vento portò lontano la barca, e il padrone la piange

§. LXV.

Confronto del congiuntivo delle tre conjugazioni.

SINGOLARE.

Da	ja	vlada-m (1)	da	ja	ore-m	da	ja	ljubi-m
»	ti	» š	»	ti	» š	»	ti	» š
»	on	vlada-	»	on	ore-	»	on	ljubi-

PLURALE.

»	mi	» mo	»	mi	» mo	»	mi	» mo
»	vi	» te	»	vi	» te	»	vi	» te
»	oni	» ju	»	oni	» oru	»	oni	ljube.

(1) Il congiuntivo non è che l' indicativo, cui si premette il *da, che,* come risulta dal presente quadro.

Vocaboli.

Misliti *pensare*; Privariti se, *ingannarsi*; Poslati, *mandare*; na vas glas, *ad alta voce*; ploča, *placca;* laž, *bugia;* štogod, *qualche cosa.*

Esercizio CXXIII.

Hoću da bude (1) tako, kako ja govorim. Hoću da diete štije na vas glas, jerbo nečujem, što štije. Ja mišljah da je kovač u kovačnici, ali sam se privario. Gospodar od kuće zapovieda zidaru, da mu krije slamom kuću, jerbo da nemogaše kupiti pločah, ni kupah. Želim, da dodje u mene; imam mu štogod reći. Dopustite mi da vam celujem ruku. Hvala vam. Hoćete li, da vam dam knjigu, koja je toliko liepa? Hoćeš li da pošaljem odmah knjigu majki? Neće nigda reći laž? Laž ima kratke noge.

Esercizio CXXIV.

Voglio permettere ai buoni ed attenti scolari, che giuochino coi miei figli, ma il giuoco non deve durare più d' un' ora. Un figlio buono, e grato manterrà i genitori nella loro vecchiaja, perchè Iddio così comanda. Quando ti scrivo, voglio che mi rispondi qualche cosa. Il mercante sta in negozio, e tutto il giorno vende e scrive. Il negozio è chiuso, e la casa è aperta. La febbre non durerà più di tre giorni; il medico così ha detto, e io gli credo. Ogni uomo deve desiderare un cuore morale, cioè buono, e virtuoso.

§. LXVI.

Gerundio semplice dei verbi ausiliari.

Budući, *essendo*; Hotijući, *volendo*; budući bio, *essendo stato.* budući hotio, *avendo voluto;*

---

(1) Invece di *jest,* perchè il congiuntivo ha due forme.

Nastojati, *procurare;*
Pokazati, *mostrare;*
Svemogućstvo. *onnipotenza;*
glavnica, *capitale;*
svemoguć, *onnipotente*
čudo, *miracolo;*

Esercizio CXXV.

Budući da su dobra dieca; zato ih ljube njihovi roditelji. Budući da je ovi mladić pošten, svak mu hoće dobra; dakle i dobru učeniku, hoti će svak dobra. Dobrota jest najliepša glavnica na svietu, jerbo ona prima dva dobitka, jedan na zemlji, to jest čestitost, a drugi na nebu, to jest raj. Tko nebi nastojao dakle steći ovu glavnicu od dva dobitka? Oni sami, kojiem vlada ludost, ali neumitnost. Hotijući učiniti dobra, učinio sam zla meni. Buduć Isus svemoguć, i hotijuć pokazati svemogućstvo svoje, učinio je u Kani Galilejskoj jedno čudo.

§. LXVII.

Gerundio semplice dei verbi regolari.

Vladajuć, *governando;*
Ljubeći, *amando;*
Orući, *arando;*
buduć vladao, *avendo governato;*
budući ljubio, *avendo amato;*
budući orao, *avendo arato.*

Kriepiti, *corroborare;*
Tišiti, *confortare;*
Upravljati, *dirigere;*
bezúhvanje, *disperazione;*
dosta, *abbastanza;*
korist, *utilità;*

Esercizio CXXVI.

Učeći mladić vidi dosta truda; ali njega kriepi sladtko uhvanje, a neučeći, njega žalosti bezuhvanje. Sliedeći kriepost, čoviek imade priveliku korist, jer ga ona tiši u siromaštvu (1), a upravlja u bogatstvu (2),

(1) Povertà. (2) Ricchezza.

i čini ga, da je zadovoljan (1) u jednom i drugom stanju (2). Vietar buduć puhao tri dana, jutros evo (3) prestade. Buduć Ivan Katalinić sastavio poviestnicu (4) Dalmacie zaslužio (5) je našu harnost.

§. LXVIII.

Conjugazione dei verbi passivi.

Presente dell' indefinito.

Biti hvaljen *esser lodato.*

Presente dell' indicativo.

Ja sam (6) / Ti si / On je — hvaljen, a, o, *sono lodato.*	mi smo / vi ste / oni su — hvaljeni, e, a, *siamo lodati.*

Kraljevski, *regale.*	Pristolje, *trono;*
Obučen, *vestito;*	haljine, *vestiti;*
Ukradjen, *rubato;*	slava, *gloria;*

Esercizio CXXVII.

Kuća dobro upravljena nepada lako u siromaštvo. Posao dobro počet, jest na po (7) svaršen. Diete, hodeći doma, kad pade, dobri mladić digne ga. Kad je Kralj na pristolju, on je obučen kraljevskiem haljinam. Stvar ukradjena ima biti vratjena. Obučen li je liepo, obučen! Platjen li je dobro, platjen! Dobra i poštena diela hvaljena su od svakoga. Tko hoće biti hvaljen ima biti dobar i pošten. Slava je željena od svakoga, ali slava je onoga tko ju zasluži.

---

(1) Contento. (2) Stato. (3) Ecco. (4) Storia. (5) Meritato. (6) Tutti i verbi passivi si formano come in italiano coll' ausiliare essere e col participio passivo. (7) Per metà.

§. LXIX.

Nomi è Verbi.

Metnuti, *porre;*	ruda, *miniera;*
Kotal, *caldaja;*	zlato, *oro;*
Pod, *sotto;*	svibanj, *maggio;*
	jaki, *forte;*

Esercizio CXXVIII.

Sotto i Romani nel monte Mossor in Dalmàzia è stata trovata (našasta) *una miniera d' oro. Le pecore nel mese di màggio sono state tosate dal pastore. Un santo è stato posto in caldaja d' olio bollente. I virtuosi figli sono amati dai buoni genitori. L' avarizia non è mai stata stimata dai buoni. La tentazione vince i deboli, ma è vinta dai forti. I danari saranno consegnati dal giovane al mercante.*

§. LXX.

Imperfetto dell' indicativo.

Ja biah Ti biaše On biaše	hvaljen, *io era lodato.*	mi biasmo vi biaste oni biahu	hvaljeni, *noi eravamo lodati.*

Svietovni, *mondano;*	štovan, *onorato;*
Duhovni, *spirituale;*	udica, *amo;*

Esercizio CXXIX.

Mnogo biahu hvaljeni od svakoga ljudi dobri; a mudri i hvaljeni i štovani. Riba biaše uhvatjena na udicu, i u mriežu. Ova košulja nebiaše još topljena. Više su željena dobra svietovna, nego duhovna. Cvietje biaše obrano od vartlarove čere. Raj biaše željen od Svetieh otacah u limbu.

§. LXXI.

Passato prossimo.

Ja sam Ti si On je	bio hvaljen, *sono stato lodato.*	mi smo vi ste oni su	bili hvaljeni, *siamo stati lodati.*

Mučenik, *martire;* Srebernjak, *moneta d'argento;*	kamenovan, *lapidato,* trideset, *trenta;*

Esercizio CXXX.

L' intelletto è stato donato da Dio agli uomini, acciocchè ne faccian buon uso. Giovanni è stato amato dai genitori, perchè era diligente (marljiv) *e buono. Gli animali sono stati creati da Dio, come anche l' uomo loro Re. La terra in Dalmazia non è arata da cavalli, ma da buoi. Il primo martire era S. Stefano, ch' è stato lapidato. Gesù è stato venduto per trenta monete d' argento dall' empio Giuda.*

§. LXXII.

Futuro.

Ja bidu Ti bideš On bide	hvaljen, *sarò lodato.*	mi bidemo vi bidete oni bide	hvaljeni, *saremo lodati.*

Junaštvo, *eroismo;* Neka, *che;* razgriati, *riscaldare;*	mir, *pace;* kod, *appresso.*

Esercizio CXXXI.

Kad čoviek ima mir u sarcu, ima najveće, i najliepše blago na svietu, koje mu čini sladak, i ugodan život, i steće š njim bogatstvo željeno i na zemlji i na nebu. Na udicu uhvatiće se ribe, a s' mriežom grieha uhvatiće se ljudi. Pokazaću ljubav čistu više dielom, ne-

go r..čima. Molitva bióe moguća kod Boga, kad čisto sarce nju govori. Pripovidadu slavu mojieh diedah sinovim, nek se razgrije sarce njihovo na junaštvo.

§. LXXIII.

Presente dell' indicativo del verbo reciproco.

Ja se radujem, *io mi consolo* (1);	mi se radujémo, *noi ci consoliamo;*
Ti se raduješ, *tu ti consoli*;	vi se radujete, *voi vi consolate*;
On se raduje, *egli si consola*;	oni se raduju, *eglino si consolano.*

Pokajati se, *pentirsi*;	po, *mezzo.*
Čuvati se, *guardarsi*;	

Esercizio CXXXII.

Raduje se čoviek pošten i nepriatelju, kad dobra učini, a on se žaluje i priatelju, kad zla učini komu (*a qualcheduno*). Kad se na zlo idje, bolje se je i s' po puta vratiti. Tko se mlad pokaje, uživaće mir duše u starosti. Radujem ti se, da ti se je sin rodio; nek bude dobar, kako i otac. Komu se raduješ? Nikomu, ničemu. Mladić bogoljuban čuva se od grieha, i boji se od Boga.

§. LXXIV.

Altri verbi reciprochi.

Umiti se, *lavarsi*;	poslie, *dopo;*
Izčešljati se, *pettinarsi*;	drugi, *altro;*
Sramovati se, *vergognarsi*;	spavati, *dormire;*
Obući se, *vestirsi*;	oblačiti se, *vestirsi*;
Svući se, *svestirsi*;	svlačiti se, *spogliarsi;*
Izuti se, *scalzarsi*;	izuvati se, *scalzarsi*;

(1) La particella *se* coi verbi illirici usasi in tutte le persone nei due numeri indeclinabilmente.

Esercizio CXXXIII.

Dajte mi vode da se umijem. Neima vode. Podji donieti vode. Evo vode. Jesi li se umio? Nijesam. A kad ćeš? Evo sada. Kad ćeš se izčešljati? Poslie. Češljaš li se? Evo češljam. Ajde (*va*) obući se. Neimam košulje, ni gaćah. A gdie su ti? U drugoj ložnici. Oblačiš li se? (1) Oblačim. Jesi li se obukao? (2) Evo jesam. Sramujem se. Zašto? Zašto sam učinio zlo. Bog će prostiti. Hoće ako se pokajem. A kaješ li se? Kajem. Od šta se kaješ? Od mojieh griehah. Svuću se; obuću se; umiću se; izčešljaću se.

§. LXXV.

Kiši, *piove;*
Snieži, *nevica*;
Pada krupa, *grandina*;
Sieva, *lampeggia*;
Garmi, *tuona*;
Marzne, *gela*;
Dremlje mi se, *ho sonno;*
Počelo je, *ha cominciato*;
Vedro je, *è sereno*;
veselim se, *mi rallegro;*
žao mi je, *mi rincresce;*
studeno mi je, *ho freddo;*
gladan sam, *ho fame;*
žedan sam, *ho sete;*
Imali ih? *ce ne sono?*
driemlje li ti se? *hai sonno?*
snije li ti se? *fai sogni?*
oblačno, *annuvolato*;

suša, *siccità*
Jeli kišilo? *ha piovuto?*
mraz, *ghiaccio*;
jeli ti se driemalo, *hai avuto sonno.*

Esercizio CXXXIV.

Kiši li još? Kiši puno. Je li kišilo? jest malo, nije ništa. Hoće li kišiti? Čini mi se (*mi pare*), da neće; da hoće. Jeli koliko kišilo? Jest vazdan, svunoć. Nekiši doisto. Nebo je oblačno, kišiće barzo. Ja mniem da neće danas. Lieti veće garmi, nego zimi. Parokrug

(1) E non *obučeš* li se. (2) E non *oblačio*, perchè non si tratta d' azione continuata.

jest puno mutan, (*torbido*) garmiće i kišiti barzo. Veselim se da kiši. Žao mi je da nekiši. Bura puše, studeno mi je Nijesam ručao, gladan sam. Nijesam žedań, napio sam se. Nijesam gladan, jeo sam. Ima li žita u Dalmacii? Neima nego posve (*affatto*) malo, i to kad često kiši. U Dalmacii, mojoj otačbini, suša mnogo škodi zemlji. Velika je studen; sva zemlja marzne. Jeli ove godine u vas marzlo. Je li kod vas bilo mraza. Ima li u vas, braco (*fratellino*), mraza. Ima dosta, gospodine, jerbo mi smo blizu planine. Neima gospodine, jer smo mi u otoku (*isola*). Je li te strah kad garmi? Nije me strah, gospodjo. Mladiću, driemlje li ti se? Počelo je. Zadar kad je velika suša, (kako je bila lani 1854) šalje po vodu u Vodice blizu Šibenika.

§, LXXVI.

Koja su doba?	*Che ora è?*
Koja je ura?	*Che ora e?*
Kâ će ura biti?	*Che ora sarà?*
Osam udrilo je;	*Sono suonate le otto?*
Je li zvonilo podne?	*Ha suonato il mezzogiorno?*
Koliko je urah, o urih?	*Quante ore sono?*
Šest je, i po.	*Sono sei e mezzo;*
Koliko si čekao?	*Quanto hai aspettato?*
Koliko je urah prošlo?	*Quante ore sono passate?*

Prevarnuti, *voltar*, *cambiar*;	Vruće je, svrućilo je, *fa caldo*;
Moći, *potere;*	vruće mi je, *ho caldo*;
Ostati, *restare*;	Driemlje mi se, *ho sonno.*

Esercizio CXXXV.

Che tempo abbiamo, signore? Bellissimo, per servirla. Temo, che presto cambierà. Domani avremo cattivo tempo. Presto comincierà a piovere, a tuonare, a lampeggiare. Mi rincresce: non posso andare a casa. Eccovi l' ombrello. Grazie. Mi pare che grandina. Resterete con noi a pranzo. Non posso, grazie: mi aspetteranno a casa. Oggi è

più bel tempo che jeri. Fa caldo. Io ho caldo. Io ho sonno. Buona notte, amici. Voglio andar a dormire. Ci rivedremo domani (vidiećemo se sutra).

Esercizio CXXXVI.

Kažite mi, recite mi, molim vas, koja je ura? Pet je prošlo, a šesta idje. Hoće li barzo šest? Hoće. Je li prošlo podne? Jest; biće i tri četvarti barzo. Kad ćeš mi donieti obied? Na uru i po. Ali ste gladni? Jesam i gladan i žedan. Jeli došao targovac? Jest, biće po ure. Koliko danah ima u sedmici? Sedam. Na koju uru ustaješ? Rano. A kad ligaš (*corichi*)? Kasno. Kad idješ u kupovanje (*far provvista*)?

§ LXXVII.

Gen.	*Dat.*	*Acc.*
Okolo, *intorno;*	prama, *verso, contro;*	u, *in, a*;
Iz, *od;* di, *da*;	u, *in;*	na, *su, a*;
brez, *senza;*	pût, *verso*;	po, *per;*
blizu, *vicino*;	protiva, *contro;*	

Sto, *cento*; budem imati, *avrò*; izlaziti, *uscire*; putujuć, *viaggiando;* tretji put, *la terza volta*; urodjenik, *indigeno;* osuditi, *condannare*; ajde, *va;* do, *fino;* inostranac, *straniero.*

Esercizio CXXXVII.

Iz Splieta u Zadar može (*può*) doploviti (*arrivare*) u dan. Koliko je miljak od Zadra do Splieta? Biće okolo sto miljah. Tko je bio kod tebe, u tebe? Bio je u mene jedan inostranac. A kadćeš ti u mene doći? Kad budem imati vriemena. Naćeš me svedjer u kući. Nehodi (*non andar*) protiva razlogu, on isti osudiće te. Kad ćeš pût Dubrovnika? Ajde po liečnika, majka se je razbolila. Neboj se; neću ništa protiva tebi reći. Na zemlji ima ljudih, stabalah, trave, stienah i živinah. Kapetan Kook putujuć treći put okolo svieta bio je ubijen na otoku O Whyhec od urodjenikah god. 1779.

§. LXXVIII.

Malo, *poco*, puno, *assai*;
Bliže, *più vicino;*
Triezmen, *temperante*;
Triebovati, *abbisognare*;
Teći, *scorrere*;
Prianuti, *cominciare;*
toliko, *tanto*;
dalje, *più lontano*;
spisatelj, *scrittore, autore*;
izlije se, *si scarica;*
manje, *meno*;
zalogaj, *boccone.*

Esercizio CXXXVIII.

Triezmeni imaju više živieti, nego netriezmeni. Dubrovnik imao je više spisateljah, nego ijedan drugi grad Dalmatinski. Dalmacia imade malo žita, što joj nije dosta ni za četiri miesecah danah; ona prima žito, što joj triebuje iz drugieh Pokrainah. Blizu Šibenika, izlie se u more Karka. Blizu Splieta preko Solina teće iz Mosora mala rieka Solin. Koliko je bilo u Dalmacii gradovah? Kaže poviestnica, da ih je bilo okolo osamdeset.

§. LXXIX.

Gradić, *cittadella;* (1)
Zidić, *muretto*;
Brodić, *barchetta;*
Dievojčica, *ragazzetta*;
Prehoditi, *passare*;
Odpria, *dapprimà*;
cvietić, *fioretto*;
travica, *erbetta* (2);
kućica, *casetta*;
čim, *appena*;
nijeka, *certa*;
gojiti, *allevar*, *coltivare.*

Esercizio CXXXIX.

Dalmacia ima više gradićah nego gradovah. Omiš jest najmanji gradić u Dalmacii. Dievojčice, koje goje

---

(1) Per formare i diminutivi de' maschili si aggiunge *ić*, o *ac, ak.* (2) Per avere i diminutivi de' femminili, invece dell' ultima vocale aggiungi *ica;* e de' neutri scambiala in *ce*, *šce.*

cvietje, pokazuju, da su plemenita sarca. Po Dalmacii ima mnogo brodićah, koji služe Dalmatinim za prehoditi iz miesta u miesto, ili iz otoka u otok. Odprie u Dalmacii malo su gospoje nosile klobučić. Dajmi (*dammi*) sinko, krušca (1), ima dva danka, da ga ni vidiela nijesam.

§. LXXX.

Kako, *come, siccome;*
Sasviem, *quantunque;*
radi, *o* cieća *a cagion, per*;
tako, *così*;
ništanemanje, *non ostante*;
ne samo, dali, *non solo, ma*;

Ardja, *ruggine;*
Tepli, *caldo*;
Glodati, *rosicchiare;*
derati; *consumar, straziare*;
skončavatj, *consumare;*
biežati, *fuggire, scappare.*

Esercizio CXL.

Sasviem da ljudi rade dobro zemlju; ništanemanje ona nedaje mu uviek dobar plod. Kako ardja dere guoždje, tako nenavidost skončaje sarce. Kako lastavica lieti pribiva u nas, a zimi bieži u teplia miesta; tako lažni priatelj u nas jede i pije, a kad nestane, drugom kosti glodati priane. Ne samo kiša čini ploditi zemlju, dali i sunce toplinom svojom pomaže ju (*l'ajuta*).

§. LXXXI.

Nomi e addiettivi composti.

Bogo-slovac, *teologo*;
Mudro-znanac, *filosofo*;
Zemljo-pis, *geografia;*
Trinoge, *treppiede*;
Dvo-piev, *duetto*;
Kolo-voz, *agosto*;
Bogo-štovstvo, *religione;*
Istina, *verità;*
golo-glav, *di capo scoperto;*
boso-nog, *scalzo;*
tupo-glav, *d'ingegno ottuso;*
plodo-nosan, *fertile;*
blago-daran, *generoso;*
početak, *principio;*
znanost, *arte; scienza;*
besiediti, *trattare, parlare*;
nahoditi se, *trovarsi.*

(1) *krušac* diminutivo di *kruh,* pane,

Esercizio CXLI.

Bogo-slovac govori o stvarim božjem, to-jest o zakonu božjemu, iliti (*ovvero*) o bogo-štovstvu, Mudroznanac besiedi o mudrosti i traži istinu, i početke znanosti. Zemljo-pis kaže koje se stvari nahode, i gdie na zemlji. Trinoge su od guoždja, i služe čovieku mnogo. Dvo-piev što su pievale u gledištu (1) dvie gospoje biaše mnogo liep. *Zove* se kolovoz osmi miesec godine. Bolja je mudrost, nego znanost; jerbo u parvoj nahode se i pravila (*regole*, *teoria*), i iskuštvo, a u drugoj samo pravila. Dieca u selim idju gologlava, a još više boso-noga. Težaci neimaju slati na nauk diecu tupoglavu, jerbo malo će naučiti, i to kasno. Težak radostnie radi zemlju plodonosnu, nego neplodo-nosnu. Blagodaran gospodin koristan je siromahu, ali nije svagda sebi (*sempre a sè*).

§. LXXXII.

Verbi modificati dalle preposizioni unitevi.

Letieti *volare;* poletieti, *spiccar il volo*; odletieti *volar via*; doletieti, *venir a volo da altro luogo;* preletieti, *passare oltre a volo*; priletieti, *venir di quà a volo*; obletieti, *volare intorno*; uletieti, *entrar volando*; izletieti, *uscire volando*; sletieti, *venir giù a volo*; uzletieti, *andare in sù a volo ecc.*

Esercizio CXLII.

Lastavica u jeseni odleti iz naše zemlje, a u primalieću (*primavera*) doleti. Tica uzleti na stablo, pak sleti na zid, i s' zida na zid prelietja. Moja kokoš izletiela je iz kuće, i uletiela je u stričev vartal. Prepelica leti po zrâku, a lovčar ju ubije. Jarebica obletieva okolo stabla. Jedna vrana preletiela je rieku, a druga priletiela

---

(1) Teatro.

je k' nam. Blagodarni priatelj, platio je dŭg za drŭga. Mačka nosi mače u zubim (*denti*). Tko je zdrav netriebuje mu liečnik, a komu netriebuje liečnik, netriebuje mu ni liek. Rieka Cetina teče od Verlike preko Sinskoga kotora (1), i izlieva se u Jadransko more. Prianuti, a nedovaršiti posao gubi se trud i vrieme.

Esercizio CXLIII.

L' uccello vola per l' aria. Anche Icaro volava per l' aria; dunque anche l' uomo può volare; ma la natura non ha dato le ale all' uomo, egli coll' arte sa farle. Il colombo spiccò il volo di casa nella campagna, e non è ancora ritornato. La gallina venne a volo sulla terra, e volando ritornerà a casa. La rondine ascese a volo sull' albero, quindi discese sulla casa, e poi volò oltre il fiume. Il passero (vrebac o rebac) *vola intorno la casa. Come l' uccello vola, così anche l' uomo può volare. Il tempo e il vento volano. La mente dell' uomo vola pel mondo da luogo in luogo, da provincia in provincia, di regno in regno, come l' ape di fiore in fiore. Chi giuoca perde, e chi non giuoca guadagna. Indicatemi, vi prego, dove abita il sig. capitano? Il vecchio ammonisce il giovane; e questi dev' essergli grato. L' infedeltà* (neviernost) (2) *verso il Re e verso il padrone, è cosa disonesta. L'obbedienza de' figli è cosa bella, utile e cara a Dio.*

§. LXXXIII.

Nomi verbali in *elj, eljica* (3).

Stvoritelj, *creatore;*	odkupitelj, *redentore;*
Štovatelj, *estimatore;*	štovateljica, *onoratrice;*

(1) Distretto. (2) I nomi astratti vengono formati dall' addiettivo qualificativo neutro, aggiungendovi *st, sladko, sladkost; gorko, gorkost*, amarezza. (3) Dall'indefinito si formano questi nomi, aggiungendo invece dell' *i* finale *elj,* pel maschile, *eljica* pel femminile.

Darivatelj, *donatore*; darivateljica, *donatrice*;
Progoniti, *perseguitare*; klanjati, *adorare*;
Rugati se, *beffeggiare*; osloboditi, *liberare*.
Dnevu i noću, *di giorno e notte*;

Esercizio CXLIV.

Sve što ti na svietu vidiš tvojim očima, ono je Bog stvorio, i zato se stvoritelj zove, komu uviek mi moramo klanjati (1) i štovati. Sin Boga sve-mogućega jest došao na zemlju da nauči ljude što nijesu znali, a ljudi neharni ubiše njega, i on je prolio karv za osloboditi narod čoviečanski od sužanjstva paklenoga (*infernale*) i nosi ime liepo odkupitelja. Sviet je mnogo neharan prama pošteniem mudro-znancim, i prama književnicim, koji trude dnevu i noću gladni i žedni, da ga prosvietle i nauče kako će bolje živieti i pametnie, a on zlo govori za njima, ruga im se, i još progoni ih . . . . !! ništanemanje oni imaju koga štovatelja i štovateljicu, koji zahvaljuju na dobru, koje im čine. Mnogi su darivatelji i darivateljice na svietu, ali malo ih ima da su dostojni (*degni*) liepoga imena, jerbo darivaju jedan, a pitaju oli čekaju deset.

Esercizio CXLV.

Nelle fortune molti sono gli amici, ma quando esse vanno via, anch' eglino fuggono in compagnia. Non cercare gli amici che fuggono da te. Chi loda la tua virtù e la imita (naslieduje), *egli è uno tuo estimatore, e se questi fugge da te qualche volta, cercalo, perchè forse avrai mancato* (bićeš pomanjkao) *verso di lui. Il genere umano dev' esser grato al suo creatore. Il cristiano deve adorare il suo redentore Gesù Cristo* (Isukarsta). *Al donatore dona anche tu, perchè il proverbio dice:* l' una mano lava l' altra. *Le donatrici sono molte volte lodate, ma non sono onorati sempre i loro doni. I Dalmati amano assai e onorano gli uomini buoni e giusti.*

---

(1) In luogo di *klanjati se*.

§. LXXXIV.

Altre terminazioni de' nomi verbali.

Orač, *aratore*;
Kopač, *zappatore*;
Pievač; *cantore*;
Osudjenik, *condannato*;
Sudjenje, *giudicazione*;
Žaliti, *compiangere*;
kopačica, *zappatrice*;
pievačica, *cantatrice*;
osudjenica, *condannata*;
suditelj. *giudicatore*.

Esercizio CXLVI.

Kopač ima motiku, i kopa u polju njom, on u jutru idje u polje, a u večer se vratja kući. Po niekiem otocim Dalmatinskiem ima više kopačicah, nego kopačah. Pievači i pievačice talianske žale naše kopačice, što su osudjene zemlju kopati kako i živine: a naši kopači i kopačice žale talianske pievače i pievačice, što gube mnogo vriemena u pievanju. Svaki čoviek, koi ima zdravi razum (*senso comune*), može biti suditelj, ali ne sudac. Tvoje sudjenje, kad je pošteno, drago mi je. Sve to-manje (1) biva (*andar diminuendo*) osudjenikah i osudjenicah u Dalmacii.

Esercizio CXLVII.

Gli aratori e gli zappatori in Dalmazia, portano in testa la berretta. I nostri villici sono allegri (veseli), *e sempre cantano: questo vuol dire che non hanno cattiva nè la mente, nè il cuore. Gli abitanti del litorale* (primorje) *della Dalmazia sono celebri* (glasoviti) *cantori. Peccato* (griehota) *che non conoscono tutti la musica!* (glasba). *Molti de' nostri condannati vanno a Capodistria a terminar la loro condanna* (osuda). *Anche i nostri cantanti fanno de' bei duetti. Giovanni Cattalinich da Traù, ha scritto la storia della Dalmazia.*

---

(1) *To* premesso ai comparativi aumenta e diminuisce l'idea del comparativo, a cui è preposto;

§. LXXXV.

Verbali in *in*, *ka*, *ar*, *ir*, *šte*, *njak*, *ac*, *ica*.

Dalmatin, *il dalmato*; dalmatinka, *la dalmata*; mliekar, *il venditor di latte*; mliekarica, *la venditrice di latte*; pastir, *il pastore*; pastirica, *la pastora*; učilište, *l' istituto*; učionica, *la scuola;* iglenjak *o* jaglusac, *l' agorajo*; piesma, *canzone*; spisatelj, *scrittore;* sveučilište, *università;* vêsti, *ricamare*; dobročinac, *benefattore.*

Esercizio CXLVIII.

Dalmatini putuju š njihovim brodovima po svem svietu. Bilo je uviek, a ima i sada dalmatinakah glasovitieh u nauku. Više mliekarice, nego mliekari nose prodavati mlieko po gradovim. Pastiri umieju na pamet toliko liepieh piesamah *(canzoni)*. Pastirice dalmatinke umiedu (1) liepo vêsti brez nauka. Svaki grad u Dalmacii ima barem jedno učiliste; a Zadar, Spliet, Dubrovnik i više od jednoga. Mnogo selah u nas ima jednu učionicu. Svaka djevojka ima svoj iglenjak.

Esercizio CXLIX.

Zara e Sebenico, hanno oggidì in Italia celebri scrittori. L' università di Padova ha cinque professori di Dalmazia. La Dalmazia ha molte pecore, molti pastori e molte pastore, che sanno a mente molte canzoni. Molte Dalmate sanno ricamare senza esser state a scuola. Ogni uffizio ha il suo superiore che dirige gl' impiegati, i quali devono essergli obbedienti. Ogni uomo onesto deve onorare i letterati, i filosofi e i teologi, perchè essi sono i benefattori degli uomini. Chi vuole esser buon mercante, deve studiare la geografia. La religione dirige il cuore dell' uomo e la scienza l' intelletto; e tutti due poi la sua ragione. I buoni e sani principj d' un filosofo sono come un albero fruttifero che dà dolci frutta.

---

(1) Invece di *umieju*, sanno.

OSSERVAZIONI PARTICOLARI.

I verbi illirici nel presente dell' indefinito terminano nei seguenti sette modi: ati, arti, eti *o* iti, uti, sti, ći.

I verbi in ati *sono tutti della I.ma conjugazione; con questa avvertenza però che un buon numero di questi* (1) *nel presente dell' indicativo ammollisce l'* a *radicale della terminazione* ati *in* e, *e alcuni pochi in* i; *perciò non si dice:* ja oram, ja aržam, ja daržam, ja mučam; *ma* ja orem, ja aržem (*nitrisco*); ja daržim; ja múčim ecc. *Nel primo caso acquistan la desinenza della II.da conjugazione in* em, *e nel secondo quella della terza in* im. *Negli altri tempi tutti sono regolarissimi.*

Verbi in cui l' *a* radicale si converte in *i*.

Bojati se, *temere;*
Čvarčati, *strillare;*
Blejati *belare;*
Daržati *tenere;*
Ječati, *gemere;*
Klečati, *star in ginocchio;*
Kričati, *stridere;*
Ležati, *giacere;*
mučati, *tacere;*
pištati, *schizzare;*
stati, *stare;*
rêžati, *ringhiare;*
skvarčati, *stridere;*
skvičati, *gagnolare;*
tajati, *celare.*

I verbi in iti, *salvo una cinquantina* (2) *sono tutti della terza.*

I verbi colle altre cinque terminazioni all' indefinito sono tutti della II.da conjugazione.

I verbi che terminano nell' indefinito in kati, zati, cati, ći *ammolliscono nel presente dell' indicativo le consonanti dure* k, z, c, ć, *nelle corrispondenti* č, ž, ć, dj, *come:* plakati, plačem; *piango;* vezati, vežem, *ligo;* micati, mičem, *muovo;* reći, rečem, *dico;* ići idjem, *vado.*

---

(1) 400 giusta la mia grammatica stampata a Zara dell' anno 1850, p. 118.

(2) Vedi la mia grammatica grande p. 151.

Formazione de' participj.

I participj attivi o presenti si formano dalla III.za persona plurale del presente dell'indicativo aggiungendovi, ći, *e si avrà da* vladaju, oru, ljube: vladajûći, orûći, ljubêći, *pel maschile*; ljubeća *pel femminile, e* ljubeće *pel neutro.*

I participj passati de' verbi in ati, eti, ieti, iti, uti, *si formano cambiando la desinenza finale* ti *in* o *pel maschile, in* la *pel femminile, in* lo *pel neutro*; *e da* pisati *scrivere*; uzeti *prendere;* umieti *sapere*; goniti *condurre*; čuti *sentire, verrà:* pisao, la, lo; uzeo, la lo; umieo, la, lo; gonio, la, lo; čuo, la, lo.

Di quelli che escono nell' indefinito in ći, *il loro participio si forma nel modo seguente: quando avranno la prima persona del rimoto in* goh, koh, *essa si cambia in* gao, kao *pel maschile, in* gla, kla, *pel femminile, in* glo, klo, *pel neutro*; *come:* mógoh *potei*, mogao *o* mogo, mogla, moglo; *da* strigoh *tosai*, strigao *o* strigo, strigla, striglo; *da* rekoh, *dissi*, rekao *o* reko, rekla, reklo.

Se gl' indefiniti in ći *avranno il rimoto in* djoh, doh, *si trasformano queste sillabe in* šao *o* šo, *pel maschile*, šla *pel femminile*; šlo *pel neutro: come da* dodjoh *o* dojdoh, *venni*, došao, šla, šlo. *Si eccettua* imadoh *ebbi*, dadoh, *diedi che hanno* imao, la, lo; dao, la, lo.

Formazione de' participj passivi.

1.° *I verbi della I.ma conjugazione in* ati, *cambiano la desinenza finale* ti, *in* n; *quindi da* uživa-ti *godere*, milova-ti *accarezzare, si ha* uživan, milovan.

2.° *I finienti nell' indefinito in* eti. *hanno il participio in* et, *perciò da* poče-ti *cominciare, da* ote-ti *rapire, viene* počet, otet.

3.° *Terminando nell' anzidetto modo in* iti, *invece del* ti, *ricevono* en: *come* bi-ti *battere*, doji-ti *allattare, si ha* bijen, dojen.

4.° *All' indefinito in* uti *togliendo l'* i, *si ha il participio passivo, e si avrà da* ganuti *commuovere, da* prosuti *spargere,* ganut, prosut.

5.° *I terminanti in* eći, idi, uči *cambiano la desinenza* ći *in* čen, *e nasce da* reći *dire,* peći *arrostire,* obući *vestire,* rečen, pečen, obučen.

6.° *Se terminano nell' indefinito in* sti *avranno il participio in* den, ten, sen, *perciò si dice:* jeden, pleten, kraden, tresen, *da* jesti *mangiare,* plesti *lavorar di maglia,* krasti *rubare,* tresti *scuotere.*

7.° *Se l' indefinito è* arti, *lo si cambia in* ven: *come da* tarti *e* satarti, *si fa* tarven *strofinato;* satarven *stritolato, e così de' loro composti.*

Esercizio CL.

Tko se Boga boji i izvaršuje njegove svete zapoviedi, on ljubio je i ljubiće otca i majku, dužnost njega tako uči. Dievojčica darži u ruci cviet, koi ima liepi miriš, i darovaće ga svomu bratu. Svaki učitelj kara i miluje svoje učenike, i oni njega štuju i hvale. Janje bleji, kad majku ovcu vidi; a ovca njemu odbleji (*risponde*), pak tarče da ga nadoji (*saziar di latte*). Od bolesti počelo je jekati diete i majka njegova, podjite im zvati liečnika. Mladić bogoljubni kleči na oba (*tutti due*) koljena, a ne na jedno kad se dviže sveto tielo i kerv na Misi (*messa*). Siromah (*povero*) leži na zemlji. Sluga prieti pasu, a on na-nj (1) reži.

Pochi sono i verbi anomali nella nostra lingua. Il verbo biti *essere,* kleti *imprecare, maledire sono più irregolari.*

L' irregolarità apparente consiste nelle modificazioni

---

(1) Invece di *na njega.* Si dice ancora *za-nj, po-nj, u-nj, kroza-nj ecc.* invece di *za njega, po njega, u njega, kroz njega.*

eufoniche, e rarissime volte nel cambiamento delle sillabe radicali, come chiaro apparirà da una tavoletta che daremo nel §. XCII. che mostrerà le dette modificazioni.

Modificazioni.

Conjugazione del *moćі* potere.

Presente dell' indicativo.

Ja mogu, *io posso;*	mi možemo, *noi possiamo;*
Ti možeš, *tu puoi;*	vi možete, *voi potete;*
On može, *egli può;*	Oni mogu, *eglino possono.*

Presente dell' indicativo *kleti* imprecare.

Ja kunem, *io impreco;*	mi kunemo;
Ti kuneš;	vi kunete;
On kune;	oni kunu.

Imperfetto.

Ja kunijah, *io imprecàva;*	mi kunijasmo, *noi imprecavamo;*
Ti kunijaše;	vi kunijaste;
On kunijaše;	oni kunijahu.



PARTE QUARTA.



§. LXXXVI.

Addiettivi numerali.

1	jedan
2	dva
3	tri
4	četiri
5	pet
6	šest
7	sedam
8	osam
9	devet
10	deset
11	jedanaest
12	dvanaest
13	trinaest
14	četernaest
15	petnaest
16	šestnaest
17	sedamnaest
18	osamnaest
19	devetnaest
20	dvadeset
21	dvaest i jedan
22	dvaest i dva
23	dvaest i tri
24	dvaest i četiri
25	dvaest i pet
26	dvaest i šest
27	dvaest i sedam
28	dvaest i osam
29	dvaest i devet
30	trideset
31	trideset i jedan ec.
40	četardeset
50	pedeset
60	šesdeset
70	sedamdeset
80	osamdeset
90	devedeset
100	stô, ili stotina
101	stô i jedan
102	stô i dva
200	dviesti, dviestotine
1000	tisuća, hiljada.

§. LXXXVII.

Addiettivi ordinali.

Primo, parvi
Secondo, drugi
Terzo, treći
Quarto, četvarti
Quinto, peti
Sesto, šesti
Settimo, sedmi
Ottavo, osmi
Nono, deveti
Decimo, deseti
Undecimo, jedanaesti
Duodecimo, dvanaesti

Decimoterzo, trinaesti
Decimoquarto, četarnaesti
Decimoquinto, petnaesti
Decimosesto, šestnaesti
decimosettimo, sedamnaesti
decimottavo, osamnaesti
decimonono, devetnaesti
ventesimo, dvadeseti
ventesimo primo, dvadeset i parvi
trentesimo, trideseti
quarantesimo, četardeseti
cinquantesimo, pedeseti
sessantesimo, šesdeseti
settantesimo, sedamdeseti
ottantesimo, osamdeseti
novantesimo, devedeseti
centesimo, stotni
centesimo primo, stotni i parvi
millesimo, tisućni
milionesimo, tisućnjački.

§. LXXXVIII.

Conjugazione del verbo ausiliare *a) biti* essere.

MODO INDICATIVO.

Presente.

SINGOLARE.	PLURALE.
Ja jesam, *io sono;*	mi jesmo, *noi siamo;*
Ti jesi, *tu sei;*	vi jeste, *voi siete;*
On jest, *egli è;*	oni jesu, *eglino sono.*

Imperfetto.

Ja biäh, *io era;*	mi biäsmo, *noi eravamo;*
Ti biäse, *tu eri;*	vi biäste. *voi eravate;*
On biäše, *egli era;*	oni biähu, *eglino erano.*

Rimoto.

Ja bih o bieh, *io fui;*	mi bïsmo o bïesmo, *noi fummo;*
Ti bï o bieše, *tu fosti;*	vi bïste o bieste, *voi foste;*
On bi o bieše, *egli fu;*	oni biše o biehu, *eglino furono.*

Futuro primo.

Ja bicu, *io sarò*;	mi bicemo, *noi saremo*;
Ti biceš, *tu sarai;*	vi bicete, *voi sarete*;
on bice, *egli sarà*;	oni bice, *eglino saranno*.

Futuro secondo.

Kad budem, *quando sarò;*	Kad mi budemo, *quando saremo*;
Kad ti budeš, *quando tu sarai*;	Kad vi budete, *quando sarete;*
Kad on bude *quando egli sarà*;	Kad oni budu *quando saranno.*

Passato prossimo.

Ja jesam bio, *io sono stato*;	mi jesmo bili, *noi siamo stati.*

Passato futuro primo.

Ja bicu } *io sarò stato.*	mi bicemo } *noi saremo stati.*
Ti biceš } bio.	vi bicete } bili.
On bice }	oni bice }

Passato futuro secondo.

Kad budem, } *quando sarò stato.*	Kad budemo, } *quando saremo stati;*
» budeš; } bio	» budete; }
» bude; }	» budu. } bili

Esercizio CLI.

Kad bude liepo vrieme, oticemo na šetnju, i vidicemo naše priatelje i naše priateljice, i toliku (*tanti*) gospodu (1); a osobito one inostrance; što su došli vidieti Dalmaciu. Ako (2) budeš moci, dodji, molim te, vece-

(1) Collettivo di gospodin. (2) Quando il futuro dell'indicativo del verbo *biti* avrà dinanzi *kad, ako,* userai il 2.° futuro.

ras u mene, imam s' tobom nešto govoriti. Prostite, gospodine, neću moći večeras, doću sutra. Molim vas, kažite mi, kad ćete biti (namiesto kad bićete) kod kuće? (1) Na koju uru sutra dovečer (*domani a sera*) bićete doma, u kuci, kod kuće? Ja sam kod kuće prie ure noći. Ja ću biti doma na uru noći. Biću malo poslie ure noći kod kuće. Hoćete li biti u podne doma? Budeš li oli nebudeš večeras kod kuće, doću k' tebi. Gdie si bio jutros, kad sam bio u tebe? Neznam ti reći, biću bio u strica. Kako ti je (2) u moga priatelja? Kako ti je (3) kod kuće? Koga su Karte? Tebe su (4). Biaše li u Dalmacii književnikah glasovitieh? Biaše u svakoj struci (*in ogni ramo*) više, nego u mnogo drugieh pokrainah. Ima li sada? Ima, hvala Bogu liepa kita (*mazzo*), i nije manja u ovom poslu od ostalieh austrianskieh pokrainah. Što ti je (5) da plačeš? Izgubila sam dva draga sinka, što (6) sam ljubila više, nego mene istu. Kako čoviek može biti čestit na svietu? Biće čestit ljubeći Boga, izvarsujuć svoje dužnosti, i dielujući po zdravom razumu.

MODO SOGGIUNTIVO.

Presente.

Forma I ma.	*Forma II.da.*
Da ja jesam;	da ja budem, *che io sia;*
Ti ti jesi;	da ti budeš, *che tu sii;*
Da on jest;	da on bude. *ch' egli sia;*
Da mi jesmo;	da mi budemo, *che noi siamo;*
Da vi jeste;	da vi budete, *che voi siate;*
Da oni jesu;	da oni budu, *ch' eglino sieno.*

(1) Nel senso interrogativo sarà meglio usare il I.° futuro decomposto però. (2) *Je* tradurrai col trovare. (3) *Je* vale sta. (4) Qui vale toccare. (5) *Je* vale hai. (6) Što invece di *koja*.

Imperfetto.

Forma Ima.	Forma II.da
Da bih ja / » bi ti / » on } bio;	da ja budem, *che io fossi;* / da ti budeš. *che tu fossi;* / da on bude *ch' egli fosse.*
bismo mi / Da biste vi / bi oni } bili.	da mi budemo, *che noi fossimo;* / da vi budete, *che voi foste;* / da oni budu, *ch' eglino fossero.*

Presente condizionali.

Ja bih / ti bi / on } bio, *io sarei; tu saresti; egli sarebbe;*	mi bismo / vi biste / oni bi } bili, *noi saremmo; voi sareste; eglino sarebbero.*

Passato perfetto.

jesam / Da jesi / jest } bio, *che sia stato;* / » *sii stato;* / » *sia stato;*	jesmo / Da jeste / jesu } bili, *che siamo stati;* / » *siate stati;* / » *sieno stati.*

Trapassato perfetto.

budem / Da budeš / bude } bio, *che fossi stato;* / » *fossi stato;* / » *fosse stato;*	budemo / Da budete / budu } bili, *che fossimo stati;* / » *foste* » / » *fossero* »

Passato condizionale.

Ja bio bih, *io sarei stato;* / ti bio bi, *tu saresti* » / on » *egli sarebbe* »	mi bismo / vi biste / oni bi } bili, *noi saremmo stati;* / *voi sareste* » / *eglinō sarebbero* »

Modo imperativo.

	budimo mi, *siamo noi;*
Budi ti, *sii tu;*	budite vi, *siate voi;*
Nek bude on, *sia quegli;*	neka budu oni, *sieno eglino.*

Esercizio CLII.

Želim (1), da mi budu sinovi ponizni, i bogoljubni, i da štuju ljude mudre, i da ljube otačbinu. Bog zapovieda u četvartoj zapoviedi da sinovi budu poslušni roditeljim svojiem; jerbo ako budu slušati roditelje poštene, naučiće zakon božji, prosvietliće pamet svoju; steće razum zdravi, poznaće istinu, koja će svietliti njim putem života tako, da sudiće pravedno, dielovaće (*operanno*) pošteno, ljubiće Boga i svoga iskarnjega *(prossimo)*, u čem stoji vas zakon božji, i uživaće čestitost, na koju ih vodi. Da bi bio sviet pošten, blago njemu!

Ti misliš (2) da sam ja bogat, ali ti se puno varaš (*inganni*). Ja vierujem, da je čoviek puno slab, ali vierujem i to (*questo*), da on može predobiti slabosti svoje, jerbo ima razum i božju pomoć. Svaki bi mladić bio pametnii, da je bolje učio. Da Adam bude bio poslušan, dobro njemu i nam. Budi vieran Caru, Bog ti to zapovieda.

§. LXXXIX.

Conjugazione dell' ausiliare.

b) hotieti volere.

MODO INDICATIVO.

SINGOLARE.	PLURALE.
Ja hoću, *io voglio*;	mi hoćemo, *noi vogliamo*;
ti hoćeš, *tu vuoi*;	vi hoćete, *voi volete*;
on hoće, *egli vuole*;	oni hoće, *eglino vogliono*.

(1) Quando il verbo principale esprime affetto d'animo o comando, il verbo retto va al congiuntivo, e allora del verbo essere userai *budem* e non *jesam*. (2) *Da sam*, e non *da budem*, perchè il verbo principale *misliš* esprime un atto della mente,

Imperfetto.

Ja hotiäh, *io voleva;*	mi hotiásmo, *noi volevamo;*
ti hotiäšc;	vi hotiäste;
on hotiäše;	oni hotiähu.

Rimoto.

Ja hotieh, *io volli;*	mi hotiesmo, *noi volemmo;*
ti hotie	vi hotieste;
on hotie;	oni hotieše.

Futuro primo.

Ja hotieću, *io vorrò;*	mi hotiećemo, *noi vorremo;*
ti hotiećeš;	vi hotiećete;
on hotieće;	oni hotieće.

Futuro secondo.

Kad { hotiedem, *quando vorrò;*	Kad { hotiedemo, *quando vorremo;*
hotiedeš;	hotiedete;
hotiede;	hotiedu.

Passato prossimo.

Ja jesam } *io ho voluto;*	mi jesmo } *noi abbiamo voluto;*
ti jesi } hotio.	vi jeste } hotieli.
on jest }	oni jesu }

Futuro primo.

Ja bidu } *io avrò voluto;*	mi bićemo } *noi avremo voluto;*
ti bićeš } hotio.	vi bićete } hotieli.
on biće }	oni biće }

Futuro secondo.

Kad { budem } *quando avrò voluto;*	Kad { budemo; } *quando avremo voluto;*
budeš } hotio;	budete } hotieli;
bude }	budu. }

Esercizio CLIII.

Hoću, dieco moja draga, da uviek štiete bogoljubne knjige; jerbo one su hrana duhovna svake duše, koja nije još prešla na službu grieha, i svieta varavoga. Ili hoćeš, ili nećeš, draga mladeži, ti imaš slušati starešine i roditelje; dakle bolje ti je podložiti se dobrovoljno zapoviedim njihoviem; neće ti bo biti težak, ni marzak posluh, nego lagašan i ugodan, kakono lietni vietric, (1) koi milo razhladjiva (2) i nasladom kriepi putujuće. Evo (3) mi hotiasmo doći, da vas pozdravimo. Hvala vam, gospodo. Biće vremena: mi ćemo se porazgovarati, (4) kad se sastanemo (5) drugi put (6). Juda je hotio izdati (7) Isukarsta i izdao ga je; ali komu je više zla učinio? Ako netiedeš na liepe, hotiećeš na grube. Kadgod hotiedeš, ti si gospodar doći u moju kuću. Hoćeš li htieti tvoje zlo? Ako hotiedeš ga, nek ti bude. Zar ćeš htieti tvoje zlo? Kad hotiedeš, kad budeš htieti, učinićeš mi.

MODO SOGGIUNTIVO.

Presente.

Forma I.ma	*Forma II.da*
Da ja hoću, *che io voglia;*	Da ja hotiedem, *che io voglia;*
» ti hoćeš;	hotiedeš;
» on hoće;	hotiede;
» mi hoćemo;	hotiedemo;
» vi hoćete;	hotiedete;
» da oni hoćë;	hotiedu.

Passato imperfetto.

Da bih ja } *che io volessi;*	da bismo mi } *che noi volessimo;*
» bi ti } htio.	» biste vi }
» bi on }	» bi oni } hotieli.

(1) Diminutivo di *vietar*, vento. (2) Rinfresca. (3) Ecco. (4) Discorrer un poco. (5) Unirsi. (6) Un' altra volta. (7) Tradire.

Presente condizionale.

Ja bih } *io vorrei*;	mi bismo } *noi vorremmo*;
ti bi } hotio.	vi biste } hotieli.
on bi }	oni bi }

Passato perfetto.

Da ja jesam } *che io abbia vo-*	Da mi jesmo } *che noi abbiamo*
» ti jesi } *luto*;	» vi jeste } *voluto;*
» on jest } hotio.	» oni jesu } hotieli.

Trapassato perfetto.

Da ja budem } *avessi voluto;*	Da mi budemo } *avessimo vo-*
» ti budeš } hotio.	» vi budete } *luto;*
» on bude }	» oni budu } hotieli.

Passato condizionale.

Ja bio bih } *avrei voluto*;	mi bili bismo } *noi avremmo*
ti bio bi } hotio.	vi bili biste } *voluto;*
on bio bi }	oni bili bi } hotieli.

Vocaboli.

Drugi, *altro*; griešnik, *peccatore*, rada, bih *avrei piacere;* medju, *fra;* pravi, *vero*.

Esercizio CLIV.

Svaki čoviek može učiniti mnogo dobra sebi i drugomu, samo da hoće. Dosta da griešnik hotiede pokajati se, to je njemu lako. Rada bih, da i on hotiede s nami doći. Da bi hotio svaki težak bolje raditi, živio bi bolje. Da bi hotio mladić više o Bogu misliti, nego o svietu, on bi bogo-ljubnii bio. Ja bih hotio, da se ljudi svi medju sobom ljube, kako prava bratja. Nesumniem, da je hotio platiti štetu, što je učinio svomu priatelju. Svi su mislili, da je Kralj dugove svoje platio. Da svi

ljudi budu hotieli, i budu mogli hoditi na nauk, znali bi puno više. Da bude hotiela Eva nesagriešiti, mogla je; mi bismo bili svi sriećnii. Hotio bih ili htio bih vratiti što je ukrao, ali nije više na vrieme. Bio bih ga hotio predobiti s' razloženjem da je hotio samnom govoriti. Ja ludo mišljah da je širok pût, koi vodi u raj, ali ljudi pametni kažu da nije, nego da je tiesan.

§. XC.

Conjugazione de' verbi regolari.

Vladati | orali | ljubiti.

MODO INDICATIVO.

Presente.

Ja vladam, *io governo*;	ja orem, *io aro;*	ja ljubim, *io amo;*
vladaš;	oreš;	ljubiš;
vlada:	ore:	ljubi:
mi vladamo;	mi oremo;	mi ljubimo;
vladate;	orete;	ljubite;
vladaju;	oru;	ljube.

Imperfetto (1).

Ja vladah, *io governava;*	ja ljubljäh, *io amava.*
vladaše;	ljubljaše;
vladaše:	ljubljaše:
mi vladäsmo;	mi ljubljamo;
vladäste;	ljubljate;
vladahu;	ljubljahu.

Rimoto.

Ja vládah, *io governai;*	ja ljúbih, *io amai*;
vláda;	ljúbi;
vláda:	ljubi:

(1) Si ommette l' imperfetto *orah* e tutti gli altri tempi, perchè segue la conjugazione del verbo *vladati.*

mi vládasmo;	mi ljúbismo;
vládaste;	ljubiste;
vládaše;	ljubiše.

Futuro.

Ja vladaću (1), *io governerò*;	ja ljubiću, *io amerò*;
vladaćeš;	ljubićeš;
vladaće:	ljubiće:
mi vladaćemo;	mi ljubićemo;
vladaćete;	ljubićete;
vladaćë;	ljubićë.

Passato prossimo.

Ja sam } *io ho governato*;	ja sam } *io ho amato;*
ti si } vladao.	ti si } ljubio;
on je }	on je }
mi smo }	mi smo } *noi abbiamo amato*;
vi ste } vladali.	vi ste } ljubili.
oni su }	oni su }

Passato futuro primo.

Ja biću } *io avrò governato;*	ja biću } *io avrò amato*
ti bićeš } vladao.	ti bićeš } ljubio.
on biće }	on biće }
mi bićemo } *noi avremo go-*	mi bićemo } *noi avremo amato*;
vi bićete } *vernato*;	vi bićete } ljubili.
oni biće } vladali.	oni biće }

Secondo.

Ja budem } *io avrò goeernato;*	budem } *io avrò amato*;
budeš } vladao *o* vladati.	budeš } ljubio, ljubiti.
búde }	bude }

---

(1) Nell' uso comune l' ausiliare *ću* si affigge ai nomi personali*: ja ću vladati, ti ćeš vladati* ecc.

mi budemo budete búdu	vladali o vladati.	budemo budete ljubili, ljubiti. budu

Esercizio CLV.

Car vlada u svomu carstvu puke svoje na oni način, kako mu se bolje vidi (*pare*), a puci imaju vierni njem biti i podložni još. Svi gradovi dalmatinski imahu osobite svoje zakone, i po njima su se vladali do ovoga vieka. Dok vladàše mladiđem razum, posli njegovi hodiahu dobro; ali odkad (1) počeše srieti zle družbe, prevarnuše se (2). Mužovi ljubljahu žene svoje, jerbo biahu vriedne i vierne njim. Providjenje (3) božje vladalo je i vladaće, po nauku (4) karštjanskomu, sviet. Car vlada će carstvom svojiem, a Kralj kraljestvom, a otac obitili kućom svojom. Kmet ljubiće gospodara svoga, a on biće mu haran. Igraču, koi bude ljubio mnogo igru, dogodiće (5) se što i liepirici (6), koja leti oko svieće (7). Kad budem pravedno vladati, veli mudri vladalac, neću uvrieditи dušu; biću ljubljen od puka.

Esercizio CLVI.

Canterò le lodi del Signore, ed egli benedirà le fatiche e le opere mie. Guai all'uomo, quando le passioni comincieranno a dominarlo. Ogni uomo dovrà provare (8) *le amarezze della vita. Chi avrà comperato della carta, la avrà pagata. Chi vende le proprie terre, e non compera delle altre, in poco tempo resterà senza terre e forse anche senza danaro. Il figlio di Giacomo verrà in città per imparare un mestiere. Datemi un bicchiere d'acqua, vi sarò grato. Se studierò bene, imparerò presto. Chi a-*

(1) Da quando. (2) Si volteranno. (3) Provvidenza. (4) Secondo la dottrina. (5) Gli succederà. (6) Farfalla. (7) Lume. (8) Provare.

vrà dei capitali, avrà anche dei guadagni. Questo semestre lo scolaro ha studiato male; speriamo che studierà meglio nel secondo. Chi imparerà ogni giorno una parola; nella sua vecchiaja potrà dire di sapere la propria lingua.

MODO CONGIUNTIVO.

Da ja vladam, *che io governi*;	da ja orem *che io ari;*	da ja ljubim, *che io ami;*
ti vladaš;	ti oreš	ti ljubiš
on vlada:	on ore:	on ljubi:
da mi vladamo, *che noi governiamo*;	da mi oremo, *che noi ariamo;*	da mi ljubimo, *che noi amiamo*;
vi vladate;	vi orete;	vi ljubite
oni vladaju;	oni oru;	oni ljube.

Imperfetto (1).

Da bih ja / » bi ti / » bi on — *se io governassi*; vladao.	da bih ja / » bi ti / » bi on — *se io amassi*; ljubio.
da bi mi / » bi vi / » bi oni — *se noi governassimo*; vladali.	da bi mi / » bi vi / » bi oni — *se noi amassimo;* ljubili.

Presente condizionale.

Ja / ti / on — vladao — bih / bi / bi — *governerei.*	ja / ti / on — ljubio — bih / bi / bi — *amerei.*
mi vladali bismo, *governeremmo*;	mi ljubili bismo; *ameremmo*;
vi vladali biste;	vi ljubili biste;
oni vladali bi;	oni ljubili bi.

---

(1) *Orati* in tutti gli altri tempi segue la conjugazione del *vladati.*

Passato perfetto.

Da ja jesam } *abbia governato*;	da ja jesam } *abbia amato;*
» ti jesi } vladao,	» ti jesi } ljubio.
» on jest }	» on jest }
Da mi jesmo } *abbiam gover-*	da mi jesmo } *abbiam amato*;
» vi jeste } *nato*;	» vi jeste } ljubili.
» oni jesu } vladali.	» oni jesu }

Trapassato perfetto.

Da ja budem } *avessi governato*	da ja budem } *avessi amato;*
» ti budeš } vladao.	» ti budeš } ljubio.
» on bude }	» on bude }
Da mi budemo } *avessimo go-*	da mi budemo } *avessimo ama-*
» vi budete } *vernato*;	» vi budete } *to*;
» oni budu } vladali	» oni budu } ljubili.

Passato condizionale.

Bio bih ja } *avrei governato;*	bio bih ja } *avrei amato;*
» bi ti } vladao.	» bi ti } ljubio.
» » on }	» » on }
bili bismo } *avremmo gover-*	bili bismo } *avremmo amato*;
» biste } *nato;*	» biste } ljubili.
» bi } vladali.	» bi }

MODO IMPERATIVO.

Vladaj ti, *governa tu*;	ljubi ti, *ama tu;*
neka vlada on, *governi egli*;	neka ljubi on, *ami quello;*
Vladajmo mi, *governiamo noi*;	ljubimo mi, *amiamo noi*;
vladajte vi, *governate voi;*	ljubite vi, *amate voi;*
neka vladaju oni, *governino eglino*;	nek ljube oni, *amino eglino.*

Esercizio CLVII.

Svak želi, da mu Bog sreću dade, ali svak nečini što ima činiti da dostoji (1) sreću od njega. Kiša pada s' neba po dobroti božjoj, da natopi (2) zemlju, pak da plodi, da uzdarži travu, cvietje, stabla, i da hrani sva stvorenja (3) živuća. Je li dakle Bog dobar? Jest dobar, i predobar; jerbo svako dobro, koje mi imamo, i uživamo, jest dobro-činstvo milosardja njegova. A što mi imamo činiti da on uzmnožava (4) svoja dobročinstva i milosti nam? Zahvaljivati mu na (5) oniem što nam je udielio; neuvriedjivati ga, moliti ga, hvaliti ga i slaviti ga. Da bi svi ljudi ljubili dušu, koliko zlato i srebro (6); ja daržim uhvano (7) da nebi nitko bio osudjen. Ja nesumniem da neima silni (8) upliv svarhu svieh narodah na svietu srebro i zlato. Da nebude pohlepa (9) za blagom vladala dosad, koliko i koliko ljudih bi bilo više na svietu, i griehovah manje učinjenih?

Esercizio CLVIII.

Vorrai essere più savio di tutti? Impara da tutti. Se Iddio non avesse mandato al suo popolo eletto. (10) *nel deserto* (11) *la manna, esso sarebbe perito di fame* (12). *Giuda prima di tradire* (13) *il suo divino* (14) *maestro, lo volle baciare, e questo bacio appunto* (15) *è il suggello obbrobrioso dell' eterna sua infamia* (16). *Ebbe Giuda de' discepoli? Ne ebbe molti. Quali sono? La storia te li dirà.... Nel nostro secolo v' è qualche scolaro di questa scuola? Tutti quelli che non sono sinceri, e specialmente quelli che baciandovi pensano a tradirvi. Se si*

---

(1) Mentitore. (2) Innaffiare. (3) Creatura. (4) Moltiplicare. (5) Di. (6) Oro e argento. (7) Sicuramente. (8) Potente. (9) Avidità. (10) *Odabran.* (11) *Pustinja.* (12) *Poginuo bi.* (13) *Izdati.* (14) *Božanstveni.* (15) *Baš.* (16) *Pečat pogardni viekovitoga prikorstva.*

tenessero, come una volta (1) *le conversazioni nelle famiglie rispettabili* (2) *d' ogni ceto* (3), *io credo che apporterebbero grandissimi vantaggi. Caro studio! se io avessi un piè nel sepolcro, ancora vorrei amarti.*

§. XCI.

Conjugazione del verbo reciproco.

Veseliti se. *rallegrarsi.*

MODO.

Indicativo.	Congiuntivo.
Presente.	
Ja se (4) veselim, *io mi rallegro*;	da se ja veselim, *che io mi rallegri*;
ti se veseliš, *tu ti rallegri*;	» » ti veseliš;
on se veseli, *egli si rallegra*;	» » on veseli;
mi se veselimo, *noi ci rallegriamo*;	da se mi veselimo, *che noi ci rallegriamo;*
vi se veselite, *voi vi rallegrate;*	» » vi veselite;
oni se vesele. *eglino si rallegrano;*	» » oni vesele.
Imperfetto.	
Ja se veseljah, *io mi rallegrava ecc.*	da bih se veselio, *se mi rallegrassi.*
Presente condizionale.	**Passato condizionale.**
Ja veselio bih se, *io mi rallegrerei;*	Ja bio bih se veselio, *io mi sarei rallegrato.*
Passato perfetto.	**Trapassato perfetto.**
Da sam se veselio, *mi sia rallegrato;*	da se budem veselio, *io mi fossi rallegrato*;

(1) *Jedan put.* (2) *Poštovani.* (3) *stališ.* (4) In questo tempo e in tutti gli altri, si conjuga questo verbo come *ljubiti.*

Imperativo.

Veseli se ti, *rallegrati tu;*
nek se veseli on, *si rallegri egli;*
veselimo se mi, *rallegriamoci noi*;
veselite se vi, *rallegratevi voi*;
nek se vesele oni, *si rallegrino eglino*;

Gerundio.

veseleći se; *rallegrandosi*;
buduć se veselio, *essendosi rallegrato.*

Participj.

Veselio, la. lo; *rallegrato, a.*

Esercizio CLIX.

Nastoj (1), drága mladeži dalmatinska, na dobro tvoje otačbine, a neslušaj sviète onieh ludjakah, koi govore: *Chi fa pel comun fa per nessun.* Veseli se svakomu njezinu dobru kako i dobri sinovi, koji rade dnevu i noću, vesele se kad u otca veliku pogaču (2) vide, jerbo čekaju njihov obilati diel (3): tako i ti kad obogati (4) Dalmacia s' razlogom, nadaj se i čekaj tvoj diel. Ako li neobogati po tvomu nastojanju, što ćeš, čekati od jedne siromašice (5) da ti dade. Spomeni se dobro, da svi narodi na zemlji biahu bogati i glasoviti, dok su ljubili otačbinu; a kako (6) ljubavi nestade (7) nestade i bogatstva, i pomarča (8) glasovitost (9). Iz ljubavi otačbine umovi (10) poradjaju se i velumovi (11) koji su dobročinci društva ljudskoga (12). Cicerun govoraše da i stiene njegovog miesta rodnoga (13) jesu mu drage.

Esercizio CLX.

Tutto ciò che abbiamo, l' educazione (14), il cibo, le leggi, tutto ci ha dato la patria. Le paghe, le ricchezze e ogni bene che godiamo, chi ce li ha dati? La patria.

---

(1) Attendere, procurare. (2) Focaccia. (3) Porzione. (4) Arricchire. (5) Mendica. (6) Tosto, appena. (7) Mancare. (8) Oscurar. (9) Celerità. (10) Ingegni. (11) Genj. (12) Società umana. (13) Natio. (14) Educazione.

Dunque la patria è un nome vano; (1) *oppure è l' unica* (2) *nostra benefattrice?* (3) *Dunque convertiamoci* (4) *una volta, e amiamo la Dalmazia e siamo giusti* (5) *verso d' essa, che non vuole niente per sè, ma tutto dà a noi, come una madre amorosa che si spoglia delle proprie gioje* (6) *per adornare i proprj figli. Quando l' impero nostro, avrà sudditi grati, diverrà sempre più potente, e l' Imperatore nuovi benefici farà alla sua fedele Dalmazia. Questo pensiero consolerà ogni Dalmato fedele, e lo farà vivere più felice.*

§. XCII.

Verbi irregolari.

I verbi illirici si dividono in due classi generali: finitivi e infinitivi, *o come gli altri li chiamano* perfettivi, e imperfettivi.

I finitivi indicano azione totalmente e ad un istante terminata, come: dati, *dare*; stisnuti, *stringere.*

Gl' infinitivi significano azione continuata, o ripetuta o diminuita, donde la loro divisione in continuativi, frequentativi *e* diminutivi.

Continuativi *sono quelli che indicano azione duratura, p. e.* pisati, *scrivere;* poviedati, *raccontare.*

Frequentativi *sono chiamati quelli che accennano e continuità e rinnovamento d' azione, p. e.* zapoviedati, *comandare*, prekopavati *rizappare.*

Diminutivi *appellansi quando significano impiccolimento d' azione che va continuando, come:* pljuckati, *sputacchiare,* radukati, *lavoracchiare.*

Perfettivi.	Imperfettivi.		
	Continuativi	*Frequentativi*	*diminutivi*
Uraditi	raditi, *lavorare*	obradjivati	radukati
podieliti	dieliti, *dividere*	razdieljivati	dielukati
sarknuti	sarkati, *sorbire*	posarkivati	sarkucati.
upisati	pisati, *scrivere*	upišivati	pisukati.

(1) *Izprazni.* (2) *Jedina.* (3) *Dobročiteljica.* (4) Convertirsi. (5) *pravedni.* (6) *Biseri.*

La lingua illirica ha pochissimi verbi anomali, tre de' quali sono veri verbi irregolari, cioè biti, *essere*; moći, *potere;* hotieti, *volere*; *poichè differiscono nella prima persona del presente dell' indicativo dalla terminazione* (1) *regolare* am, em, im. *Altri piccoli cambiamenti di lettere nel presente dell' indicativo non sono che alterazioni eufoniche che consistono nel rammollimento o cambiamento delle vocali o delle consonanti radicali o acquisite, sostituendovi altre che l' eufonia addimanda, come più chiaro apparirà dalla seguente tavola eufonica indicante le desinenze delle prime persone de' tempi semplici di tutte le tre conjugazioni, e i cambiamenti che soffrono dall' uso regolare delle lingue.*

Questa tavola ha per base i cangiamenti delle lettere dure in molli.

La	*dentale*	*dura*	t	*si*	*çambia*	*in*	*molle*	tj
»	»	»	d	»	»	»	»	dj
»	*gutturale*	»	k	»	»	»	»	č
»	»	»	g	»	»	»	»	ž
»	»	»	h	»	»	»	»	š
»	*linguale*	»	c	»	»	»	»	č
»	»	»	s	»	»	»	»	š
»	»	»	z	»	»	»	»	ž
»	»	»	ć	»	»	»	»	ž
»	»	»	ć	»	»	»	»	č
»	»	»	ć	»	»	»	»	š

(1) *Vidju, velju.* e qualche altro, non li comprendo tra gli irregolari, perchè hanno la forma regolare *vidim*, vedo, *velim*, dico.



TAVOLA EUFONICA.

Terminazione delle prime persone de' tempi semplici e loro alterazioni.

INDEFINITO.	INDICATIVO.			
Presente.	*Presente*	*Imperf.*	*Rimoto*	*Futuro*
Brati, *spiccare*	berem (1)	bräh	bràh	bra ću
dar-žati, *tenere*	žim (2)	žäh	žàh	za ću
harš-tati, *scrosciar*	tjem	tjäh	tjah	tja ću
i-skati, *cercare*	šćem (3)	skäh	skàh	ska ću
kralj-evati *regnare*	ljujem	ljeväh	ljevàh	ljevaću
klati, *macellare*	koljem	klah	klàh	kla ću
la-gati, *mentire*	žem (4)	gäh	gàh	ga ću
ma-zati, *ungere*	žem (5)	zäh	zàh	za ću
mi-cati, *muovere*	čem (6)	cäh	càh	ca ću
miri-sati, *odorare*	šem	säh	sàh	sa ću
ni-cati, *germogliare*	čem	cäh	cah	ca ću
ni-zati, *infilzare*	žem	zah	zàh	za ću
or-ati, *arare*	em	äh	àh	a ću
pu-hati, *soffiare*	šem	häh	hàh	ha ću
pla-kati, *piangere*	čem (7)	kah	kah	ka ću
prati, *lavare*	perem	präh	pràh	pra ću
slati, *mandare*	sljem	släh	slah	sla ću
stan-ovati, *dimorare*	ujem	oväh	ovah	ova ću
st-äti, *stare*	ojim	äh	àh	aću
stà-ti, *fermare*	dem	=	doh	ću
škrip-ati, *schricchiolar*	ljem	äh	ah	aću

(1) *Brati* e *prati*, come pure tutti i loro composti, ammettono tra due consonanti un *e*, e rammolliscono l' *a* della terminazione *ati*. (2) Rammollisce l' *a* in *i*, e passa alla III za conjugazione. (3) Si eccettuino i verbi diminutivi, come anco *čekati*, aspettare ec. (4) *Rugati se*, beffare; *brigati se*, curarsi; *rigati*, vomitare ecc. sono eccettuati. (5) Eccettua *plazati se*, strisciar attorno; *plazati*, andar mostrando la lingua ecc. (6) Eccetto *bacati* gettare; *kucati*, bussare; *koracati*, far passi; *tucati*. (7) Sono da eccettuarsi: *barčkati*, *ćuškati*.

tar-ti, *strofinare*	em	ah	ah	ću
tka-ti, *tessere*	m, jem	h, jah	h	ću
užim-ati, *prendere*	ljem	ah	ah	aću
vlada-ti, *governare (regolare)*	m	h	h	ću
zaj-ati, *imprestare*	mem	ah	ah	a ću
žg-ati, *accendere*	em	ah	ah	a ću
zib-ati, *cullare*	ljem	ah	ah	a ću
zob-ati, *piluccare*	ljem	ah	ah	a ću
zv-ati, *chiamare*	ovem	ah	ah	a ću
k-leti, *imprecare*	unem	unijah	leh	leću
uz-eti, *prendere*	mem	—	eh	e ću
poč-eti, *cominciare*	mem	—	eh	e ću
odr-ieti, *scorticare*	em	—	ieh	i ću
odn-ieti, *portar via*	esem	—	ieh	i ću
vid-ieti, *vedere*	im	jah	ieh	i ću
trudi-ti, *fortificare*	im	jah	ih	i ću
bi-ti, *battere*,	jem (1)	jäh	h	ću
šti-ti, *leggere*	jem	jäh	h	ću
dign-uti, *alzare*	em	—	uh	uću
văr-ći *trebbiare*	šem	hah	h	h ću
vàr-ći, *porre*	žem	—	goh	ću
le-ći, *coricarsi*	žem	—	goh	ću
re-ći, *dire*	čem	käh	koh	ću
i-ći, *andare*	djem	djah	djoh	ću
mo-ći, *potere*	gu	gäh	goh	ću
stri-ci *tagliare (con forbici)*	žem	gáh	goh	ću
vu-ći, *strascinare*	čem	käh	koh	ću
bod-sti, *pungere*	em	iäh	oh	šću
cvat-sti, *fiorire*	em	iäh	oh	šću
jed-sti, *mangiar*	dem	iäh	oh	šću
pad-sti, *cadere*	em	—	oh	šću
pas-ti, *pascolar*	em	ah	oh	ću
plet-sti, *lavorar di calze*	em	iah	oh	šću
rest-i, *crescere*	em	iah	oh	šću
vez-sti, *ricamare*	em	iah	oh	šću.

(1) Tutti i verbi composti *ubiti*, *obiti*, *prebiti*, *zabiti*, ec. si conjugono allo stesso modo. Dicasi lo stesso di tutti i verbi e precedenti e seguenti.

§. XCIII.

Divisione de' verbi in 6 classi.

Per conoscere come i finitivi e gl' infinitivi nascono gli uni dagli altri, e come per regole etimologiche succedono le accennate alterazioni eufoniche, i grammatici dividono i verbi in sei classi, e alla prima appartengono:

I. I verbi di due sillabe, la prima delle quali termina in una vocale: da-ti, *dare;* bi-ti, *battere*; pie-vati, *cantare*; ču-ti, *sentire*: *o per* s, d, t; tresti, *scuotere*; pad-sti, *cadere;* me-sti, *sco-pare*: *o finisce con una delle labbiali b, p, seguite da s* zeb-s-ti. *sentir freddo*; carp-s-ti, *attingere.*

II. Quelli che dinnanzi alla terminazione finale hanno la caratteristica nu: minuti *passare oltre*, dig-nu-ti, *innalzare*, tak-nu-ti. *toccare*; dah-nu-ti, *respirare.*

III. I terminanti in ie *davanti la finale* ti: um-ie-ti, *sapere*; živ-ie-ti, *vivere.*

IV. Quelli che hanno per caratteristica, prima della desinenza ti, *un* i, mo-li-ti; *pregare*, su-di-ti, *giudicare;* vo-zi-ti, *remare.*

V. Quelli che hanno tra la radicale e la desinenza ti, *la caratteristica* a: bac-a-ti, *andar gettando*, kar-a-ti, *ammonire;* glod-a-ti, *rosicchiare*; pis-a-ti, *scrivere*, maz-a-ti, *ungere;* plak-a-ti, *piangere*; lag-a-ti, *mentire.*

Invece della caratteristica a, *alcuni hanno* ja, *o* va: ispi-ja-ti, *andar succiando*; vid-ja-ti. *andar vedendo*; razumie-vati, *andar comprendendo*; da-và-ti, *andar dando.*

Se l'ultima consonante radicale sarà una dalle consonanti dure, m, b; p, l, v, *si rammolliscono, e allora la radicale viene raddoppiata* ava, aja: od umol-i-ti *si fa* umol-javati; od upotreb-i-ti, upotreb-ljavati; od podkriep-i-ti, podkriep-ljava-ti. *Questo cambiamento succede quando i verbi della III.za e IV.ta classe diventano continuativi o frequentativi.*

VI. Finalmente ogni verbo che avanti la desinenza ti, *abbia* ova, eva, *come:* kupovati, *andar comperando;* kraljevati, *regnare.*

§. XCIV.

Osservazioni intorno alle 6 classi.

1.° *I verbi della prima e seconda classe sono per la maggior parte finitivi; ma possono diventare infinitivi intrudendovi* ja *e* va, a *fra le due sillabe, perciò da* pie-ti *nasce* pie-va-ti; *da* za-bi-ti, *conficcare*, zabi-ja-ti; *da* o-tres-ti, *scuotere;* o-tre-sa-ti.

I verbi della II.da classe rammolliscono nella prima sillaba le gutturali g-z, k-c, *rigettano la sillaba* nu, *e accettano, come alcuni verbi della prima, un* a: *da* dig-nu-ti *si ha* diz-a-ti; *da* tak-nu-ti, *si ha* ticati.

2.° *I verbi delle ultime quattro classi per lo più sono infinitivi; ma diventano finitivi quando si premette loro qualche preposizioni:* misliti, *pensare*, izmisliti, *inventare*.

3.° *I verbi della III.za e IV. classe se sono finitivi o continuativi, diventano frequentativi introducendovi avanti la sillaba finale* ti, *la sillaba* ja, *o* va, *p. es:* razum-ie-ti, *comprendere;* razumie-va-ti; vid-ie-ti, vid-jeva-ti; ub-i-ti; ubi-ja-ti.

Quì è da notarsi il rammollimento delle dentali d. t, l, n, *nelle sillabe radicali di* rod-i-ti, *partorire,* plat-i-ti, *pagare;* striel-i-ti, *saettare; donde* rad-ja-ti, plat-ja-ti, striel-jati; *come pure quello delle labbiali* b, m, p, v, *nelle sillabe delle radicali di* upotrieb-i-ti, *usare*; hram-a-ti, *zoppicare*; skup-i-ti, *raccogliere;* ozdrav-i-ti, *risanare*; *donde* upotrieb-lja-va-ti, hram-lja-ti, skup-lja-ti, ozdrav-lja-ti.

4.° *I verbi della VI. classe derivano ordinariamente dai nomi; quindi da* put, *strada*; putovati, *viaggiare; da* kralj, *re*; kraljevati.

Esercizio CLXI.

Jedno jutro govoraše diete majci (1) svojoj: čuj me, majko: neznam što će reći da jutros mi se je ne-

1) Invece di *majki*.

što mučno ustati (*levarsi v. fin*). Dietetu majka odgovara: ne samo jutros, dali svako jutro tebi se je mučnò ustavati (1). Kad se ustaješ u nedielju? Ja se ustajem kad ranie kad kasnie. Pa šta radiš kad se ustaneš (*e non* ustaješ?) Molim Boga, operem se, ručam, pak idjem na dvor. Dobro. Jednom (*una volta*) bio sam ugovorio (*pattuire*) s' jedniem saučenikom da ću otići u lov. Ustanem (*e non* ustajem) ono jutro rano, pak otidjem zvati druga da ustane i da idjemo u polje i u planinu biti zecove. On ustane u mah (*di botto*), pak sa mnom u lov. Ako takneš, diete, moje pero, oli periš, jaoh tebi! Netičem nigda ja vaše pero ni periš, jerbo znadem što me čeka. Ako taknem, pedipsajte me. Vierujte mi, ja vam netičem nigda što je vaše; ali imade tkogod da vam tiče, ja vam ga nemogu očitovati, (*palesar*).

§. XCV.

Uso de' verbi irregolari

biti, *essere;* hotieti, *volere;* moći, *potere.*

Esercizio CLXII.

Tko je u oblasti (2), ima biti pravedan, ljubezniv, skladan, ne samo u riečim, dali i u dielu (3); jerbo ljudi paze (4) više što starešina čini, nego što on uči. Jest istina da ljudi nebi imali gledati (5) što po slabosti koi puti čine starešine, ali tada oni morali bi biti pametnii i kriepostnii od njega. A je li to moguće (6)? Veći diel ljudih nije izobražen (7), to jest žive u neznanosti, dakle oni oli neće, oli neumieju nasliedovati (8) nauk starešine, nego naslieduju njegova diela, i ludo misle da mogu činiti sve ono što i on čini. Dobar izgled dakle (9) svakog stariega čovieka uplodiće dobre plode, i služiće za pravilo zločestiem, koji neće imati niekakva (10) ogovora (11) u njihoviem dielovanjim (12).

---

(1) E non *ustàti*. (2) Autorità. (3) Opera, fatto. (4) Osservare. (5) Guardare. (6) Possibile. (7) Civilizzato. (8) Imitare. (9) Buon esempio. (10) Nessuno. (11) Scusa. (12) Procedimenti.

Ja ću biti iliti ja hoću biti od besiede, a hoćeš li ti biti od besiede?, (1) Čoviek od besiede u družtvu ljudskom, jest veliko blago; osobito u targovini. Dalmacia imala je dosada ovu liepu sreću, koja jest toliko ju dičila; jerbo u nas u većoj cieni biaše besieda, nego pismo. Targovacah bilo je malo, ali svi bogati; a sada ih imade mnogo, nu (2) malo bogatieh . . . . ! ! Da mogu platiti moje dugove, ja bih ih platio dobrovoljno. Ja sam mogao naučiti jezik niemački (3), ali ga nijesam naučio. Sad se kajem, ali zaludu, vrieme izgubljeno nepovratja se više. Dakle ti, mladeži, dokle imaš vriemena uči ga; jerbo ako ga nenaučiš, zlo tebi. Istu sreću imaćeš, ako nenaučis harvatski jezik (4).

Esercizio CXLIII.

Io sono Dalmata, ognuno dica a sè stesso: posso e voglio studiare la lingua dello stato (5) cioè la lingua tedesca; ma devo studiare anche la lingua illirica. In qualunque ufficio andrò, mi è necessaria, e molte volte la conoscenza (6) della stessa mi procurerà (7) un impiego che non avrei altrimenti (8) potuto conseguire. Se voglio fare le provviste per la famiglia, cioè comperare del frumento (9) od altro grano, del pesce, delle legne, del salvatico (10): oppure un cavallo, un bue, un lepre, una pernice o altra cosa, devo contrattare (11) in illirico. Se parlo co' miei coloni, coi contadini, come succede, (12) quando vado a visitare le mie terre, in che lingua parlerò con loro? Volevano più volte i Turchi prendere anzi soggiogare la Dalmazia, ma indarno; non hanno potuto, perchè i Dalmati sono stati sempre valorosi (13), e gli hanno respinti (14).

---

(1) Parola (2) Ma. (3) Tedesco. (4) Lingua croata, illirica. (5) *Daržava, daržavje.* (6) *Poznanje.* (7) *Pribivati.* (8) *Drugčie.* (9) *Psenica.* (10) *Lov divljač.* (11) *Pogadjati.* (12) *Dogadjati se.* (13) *Hrabreni.* (14) *Odbiti, uzbiti.*

§. XCVI.

Brati, *spiccare;* **prati**, *lavare;* **daržati**, *tenere.*

Esercizio CLXIV.

Šta radiš, dievojčice? Evo berem grozdja (1). A bili mi prodala malo grozdja? Bih (2), gospodine, i darovala. Hvala ti, dobra dievojčice. Dajte mi vaš šudar? Rubac (3). Darži rubac, nu ja hoću platiti groždje. Dakle nemogu vas služiti. A zašto ne? Prodati nemogu, a darovati mogu. Kako, kako! Tako, gospodine, moj otac je meni rekao da siromahu mogu dati koi grozdić za milostinju, a gospodi za ljubav. Šta čujem? Nečudite se, gospodine, tako je u nas u Kastelim *adet*. Šta će reči *adet?* Običaj (4). A čigova si ti? Ja sam jednog siromašnoga čovieka čer. Nijesi siromašnoga, nego najbogatiega u dobroti i u uljudnosti. A koi zanat imade tvoj otac? On je učitelj. Rada bih poznati tvoga otca. Ako zapoviedate, dodjite sa mnom. Evo me dobrovoljno . . . . Evo moje kuće. Ćaće ćaće! Jedan gospodin vas želi vidieti. Ostanite služeni, gospodine. Sluga, vriedni učitelju, drago mi je da sam vas poznao. Radujem vam se da imate ovako uljudnu čercu, (5) koja mi je htjela darovati grozdja, a ja ću njoj darovati tisuću fiorinah, kad se udate, i biću joj za kuma.

Peračice, (6) jes mi košulju oprala? Evo baš perem. Ubieli mi ju (7) dobro. Bićeš služen. Ima li koliko vriemena da tude pereš. Od jutros, pak evo sve do podne, i još jadna nijesam oprala. Liepo peru pralje ostrovah (8) zadarskieh, a još liepše peračice Zadra grada na glasu (9).

---

(1) Uva. (2) Invece di *bi prodala.* Nelle risposte basta l' ausiliare senza il participio e vale pel sì degl' Italiani. (3) Fazzoletto. (4) Costume. (5) Diminutivo di *čer*. figlia. (3) Lavandaja. (7) Imbianchire. (8) Lavandaje degli Scogli. (9) Celebre.

Mandaliena Sveta, präše noge Isukarstu roneći (1) gorke suze (2); pak ostavila je sviet. Tako i griešnik nesamo ima prati kajanjem (3) svoje griehe, dali ima se odreći (4) od privarnieh raskošjah (5) svieta ovoga. Daržite ove sviete kako sam ih i ja daržao.

§. XCVII.

Kraljevati, *regnare*; iskati, *cercare*; plakati piangere.

Esercizio CLXV.

Koi Kralj jest najpametnie na svietu vladao? Oni koi jest naučio sve svoje dužnosti; koi je imao oko sebe najmudrie ljude i najpravednie: koi je slušao dobra i poštena ganutja (6) svoga sarca i sviete mudre svieh svojieh priateljah. Tko kraljuje u našoj carevini (7)? Frane Jozip naš Car milostivi, koi stanuje u Beču gradu glavnomu svega Carstva, i koi je zapoviedio da se nastave (8) učionice Nautike. A tko je prie njega kraljevao? Njegov stric Ferdinando, koi je dopustio da se sudališta jezika ilirskoga podignu. A pred Ferdinandom tko je siedio na prestolju (9)? Otac Ferdinandov Frane I. koi je narcdio da se podignu po gradovim i po selim učionice za nauk mladeži Dalmatinske, i on je died našeg uzmnožitog (10) živućega Cara.

Svak išće dobra priatelja, i kad ga nadje (11), doisto jest našao veliko blago. Hoćemo li iskati parsten? Išćimo da (12). Iskaću sutra. Umorila sam (13) se iščući sve jutro; neću iskati više. Da bih još poiskala (14) marvičak, može biti, da bih ga našla. On iskaše nešto kad sam prošao jutros. Diete plače i varlo viče: majko, nehodi od mene. Zaludu, diete, plačeš, moram otići raditi. Ako nebudem raditi, nećemo ni ja ni ti jesti. Majka

(1) Spargendo. (2) Lagrime. (3) Pentimento. (4) Rinunziare. (5) Fallaci delizie. (6) Moti, movimenti. (7) Impero. (8) Instituire. (9) Trono. (10) Augusto. (11) Trovare. (12) Pure. (13) Stancarsi. (14) Cercar alquanto.

Isukarstva plakaše gledajući (1) sina pod teskiem križiem. Adam i Eva plakali su do smarti grieh što su učinili u raju zemaljskomu. Plakaću i ja toliko vrieme što sam ludo izgubio u izpraznosti i u lienosti. Težina mojieh griehah hoće da sad plačem krivine moje.

§. XCVIII.

Lagati, *mentire*; mazati, *ungere*, *adulare;* stati, *stare*.

Esercizio CLXVI.

Svako diete umie *lagati*, ako i nelaže svagda. A kako je naučilo laži govoriti? U kući od svakoga po malo, jerbo u šali (2) nehote (3) u sarce diece ulije se (4) otrov (5) od kojega neće lako preholieti, a osobito služba dobro znade učiti diecu, kako se laže. Poznavao sam gospodju, koja lagaše brez ikakva obzira (6). Lažem li ja, ali lažeš ti? Kad bude lagala majka, kako neće da laže i ćerca? Ako bude službenica lažica (7) je li moguće da ona neće diecu naučiti lagati? U čiem su rukam ponajviše dieca do pet godinah. U rukam službenicah i dojkinjicah, i ovo ti su najparve učiteljce diečice, u ono vrieme kad se čini njihova ćud (8). Vas sviet tuži se na ove učiteljice; dakle mora se tužiti i na njihove učenike i učenice.

Kòlar (9) maže kola, nek bolje tarču. Uljem maži guoždje kad zahardja (10). Pečenku (11) kad je maršava, mažu slaninom, a ribu uljem. Dievojke i gospoje mazale su kose (12) da im budu mekše. Da bih mazao moje kose, nebi mi bile ovako oštre (13). Priatelj nevierni zna te mazati (14) pred priateljem. Ja stojim ponizno pred starešinam. Bogoljubni starac stao je debelu uru na molitvi. Staću spravan na smart. Hoće da stojim na nogam. Ako bude stati puno, ićeš ga zvati.

---

(1) Vedere. (2) Scherzo. (3) Non volendo. (4) Infondere. (5) Veleno. (6) Riguardo. (7) Bugiarda. (8) Indole. (9) Carradore. (10) Irruginire. (11) Arrosto. (12) Chioma, capelli. (13) Ruvide. (14) Adulare.

§. XCIX.

Slati, *mandare*; micati, *muovere;* ići, *andare;*

Esercizio CLXVII.

Majka pametna šalje diecu na nauk, a ona idju dobrovoljno. Staro i bolestno čeljade jedva se (1) miče po kući, i daleko neidje od kuće; a riba se barzo (2) miče u moru. Slaću, veljaše jedan otac, dar učitelju, kad dodje Božić (3). Slao je Bog puku Israelskom proroke (4), da mu objave (5) volju njegovu. Iću u carkvu priporučiti se (6) Gospi (7) i Svetom Simunu. Jesi li slao koga po liečnika? Nijesam još nikoga (8). Idjem ja, ako ćeš. Umorio sam se, da se nemogu micati. Idješ li, o diete? Ajde barzo (9). Mičeš li se? Evo mičem.

Esercizio CXLVIII.

Mandi all' amico qualche regalo? Manderò, quando avrò un bel regalo. Vai dal fratello? Vado ogni domenica. Chi muove la testa, le gambe, la mano? Uno scolare va volentieri in iscuola. Anche la scolara andrà volentieri a scuola. Ho mandato più volte i miei servi a visitare le mie terre. Ogni animale vivo si muove e si muoverà. Se sarà vivo l' uccello, si muoverà.

§. C.

Puhati, *soffiare;* dignuti, *alzare*; padsti, *cadere.*

Esercizio CLXIX.

Kad vietar jaki puše nije puno liepo jedriti po moru; osobito za onu čeljad koja se straše (10), kako vide da se brod malo nakrivi (11). Digni iglu što je pala na tleh (12). Evo dignuću odmah. Skladna dieca dignu se na noge, kad tkogod dodje u pohode njiho-

(1) Appena. (2) Presto. (3) Natale. (4) Profeti. (5) Rivelare. (6) Raccomandarsi. (7) Madonna. (7) Nessuno. (9) Va presto. (10) Spaventarsi. (11) Sbandar. (12) Suolo, terra.

viem roditeljim. Pade starac na zemlju; dobri i uljudni mladić pritarče (1), i digne ga, a on mu zahvali. Jaki čoviek dignuće kvartu šenice na rame (2). Digni se otole (3). Dignuo sam jednu vreću na zid, a ona pala je. Da pade žena, tko bi kriv bio? Ako mlad čoviek pade, on se sam digne; a diete nemože se dignuti, ni staro čeljade.

§. CI.

Uzeti, *prendere;* početi, *comineiare*; vidieti, *vedere.*

Esercizio CLXX.

Siromah uzme što mu se dade. Uze li ti moj periš? Nijesam ga ni vidio. Kad nije moga, a ja uzeću tvoga. Uzmem u dučanu, što mi je od potrebe za kuću. A što uzimaš ili uzimlješ sada? Evo uzimam platna (4). Vidiš li ti su oba oka (5)? Jedniem vidim malo. Kad ćeš početi pisati štogod o Dalmacii? Lako je početi, ali je mučno svaršiti. Kad ćemo se vidieti? Kad počmem misliti o mojoj otačbini, ostajem zadovoljan, da u njoj imade dosta ljudih, koji uče. Da bih počeo misliti zlo, lako bih ga mogao i učiniti; dakle neću ni misliti zlo, da ga neučinim. Ljudi čista sarca vidiće Boga.

§. CII.

Odnieti, *portar via;* vàrći, *mettere;* štiti, *leggere.*

Esercizio CLXXI.

Spomeni se, (6) o dušo karstjanska, da nećeš ništa odnieti sobom, nego tvoja diela. Jesi li odnio moj klobuk? Odnieću u podne. Tko je odnio moje pero? Ja nijesam. A da tko je? Ja neznam. Da budem ga ja odnio, rekao bih ti. Ja varžem na miesto moje knjige; pak jednu po jednu štijem. Koje knjige si ti uzimao? Kad si štio, kad ćeš štiti moju knjigu? Kad mi je zajmeš. Da budem štio sve knjige što imam, bih puno više znao, nego znam.

---

(1) Accorrere. (2) Omero. (3) Di là. (4) Tela. (5) Con tutti e due gli occhi. (6) Ricordare.

Esercizio CLXXII.

Quando era giovane, leggeva molti libri. Ora non leggo molto, perchè gli affari non mi permettono. Quando un giovane legge molto, e con attenzione, acquista molte cognizioni (1). Quando pongo al suo luogo un libro, lo trovo facilmente. Chi ha portato via i miei stivali? Il calzolajo. Qual calzolajo? Quello del vostro amico. Se avessi posto i calzoni sul tavolino, li avrei trovato. Hai letto il Galateo del Gioja?

§. CIII.

Biti, *battere*; reči, *dire;* leći, *coricarsi.*

Esercizio CLXXIII.

Tko bije drugoga, nemože se nadati (2) da će njega drugi milovati (3). Što ga biješ? A jesi li ga bio? Bio sam ga nemilice, (4) da je pod udarcim (5) pao na zemlju. Majka na moje oči bijaše svoje diete, koje bilo joj je ukralo niekoliko fiorinićah. Svaku noć kad ležem, molim Boga. Lezi: (6) vrieme je da spavaš. Nemogu još leći, imam nješto raditi. Leže li, (7) o sestrice? Evo legoh. Reče li popu što sam ti rekao. Rekoh. Jesi li rekao sudcu što sam ti preporučio. Jesam. Zao gospodar biće službu samo da rieč mu reče. Reci mi pravo, koi grad je u Dalmacii najliepši i najtvardji? Ako ću reći pravo, Zadar.

§. CIV,

Strići, *tagliar colle forbici;* vući, *strascinare.*

---

(1) *Znanje.* (2) Attendersi. (3) Accarezzare. (4) Crudelmente. (5) Colpo. (6) Questo verbo nelle due seconde dell' imperativo e nella prima persona del plurale invece della *c* prende la *z*. Lo stesso dicasi dei verbi, *pomoći*, *varći*, *strići* e de' loro composti. (7) Seconda e terza persona del rimoto. Nel plurale dicesi *legosmo, legoste, legoše.*

Esercizio CLXXIV.

Što radiš, pastirice? Evo strižem ovcu; ajde pomozi (1) mi i ti. Nebih umio. Naučićeš se malo po malo. Jèsi li koliko ostrigla? Biću desetak. Učenici po jedan put na nedielju imaju strići nokte. Oni sami nestrigu nokte. Da ljudi nestrigu, kako sada mnogi i nestrigu, kolike noktine (2) bi im naresle! Vuci, (3) ako nemožeš donieti stienu. Šta ono seljanin vuče. Tamničari (4) vuku sindžire (5) iliti guoždje za sobom. A šta su dieca vukla po podu (6)? Tko učini (7) zločinstvo (8) vuče za sobom guoždja. Vukao sam vreću po guvnu (9). Hoćeš vući ovu gredu (10). Ako ja budem vući, pomoćeš mi i ti. Svita (11), sukno (12). i platno striže se nožicami. Prestriži (13) u dva komada ili lapta (14) ovo platno.

§. CV.

Bodsti, *pungere*; žgati, *accendere*, pasti, *pascolare*.

Esercizio CLXXV.

Zlo čine ona dieca koja hvataju (15) lepirice i mušice (16) i druge živinice, pak ih iglom za šalu i njihovo sigranje (17) bodu, muče i ubijaju. Ima i velike čeljadi da im žgu (18) krilašca, da ih bacaju u vatru; svi ovi jesu nemila sarca. Bodi to, što ga žališ. Čobanica pase ovce svoje dok ih napase (19). A što

---

(1) Ajutare. (2) Aumentativo di *nokat*, (3) I verbi *vući, reći. peći, tući, uteći*, fuggire e i loro composti nelle seconde e nella prima plurale dell' imperativo invece del *ć* riceve *c*, e nella III.za del singolara *č*. (4) Prigionieri. (5) Catene. (6) Pavimento. (7) Commettere. (8) Delitto. (9) Aja. (10) Trave. (11) Panno. (12) Rassa, panno. (13) Tagliare in due pezzi. (14) Pezzo (15) Prendere, pigliare. (16) Mosca. (17) Trastullo, (18) In uso comune: *žežu, pale*. (19) (Pascer a sazietà.

zgeš (1)? Ja sam žgao, ali nijesam užgao. Puši da se užeže bolje. Oni mladić nemiloga sarca bodiaše čelicu, koja nam med kupi (2). Jesi li pasla janjčiće tvoje? Kad ćeš pasti ovce? Da budem pasao ovce, bolje bi bilo, nego kopati u polju. Šta je radila majka, kad si ti došao? Pasaše ovčice. Nieke matere kunu diecu, kad neće da slušaju, neće da pasu. A čim te je bojo brat? Nožem, perišem, iglicom, čavlom, viljuškom (3).

§. CVI.

Jedsti, *mangiare*; resti, *crescere*; vezsti, *ricamare*.

Esercizio CLXXVI.

Ja bih jio iliti jeo uštipakah (4), veljaše jedan sin svojoj majki. Ona mu odgovoraše: ja bih ih pekla. Da ljudi nejedu, nebi mogli resti. Jedi dobro, rešćeš bolje. Reste darvo iz zemlje, vlasi iz glave, i cvietak s' trave. Jeo bih štogod, da imam. Rekao mi je priatelj da jedem sit, i tako ću učiniti. Jesi li štogod jio?

Čobanice Dalmatinske tako liepo nieke vezu da ih nebi bilo stid (5) iznieti radnju pred gospoje, koje su naučile u učionićam vezsti. Čim vezeš, koncem oli svilom? Ja vezem carljeniem koncem. Malo je restao ovi mladić dosad. Vèze li štogod? Vèzoh niešto malo. Jesi što vezla? Jesam nešto malo. Bili jela, da imadeš štogod? Bih puno sam gladna. Bili restao duhan (6) u Dalmacii? Ja mislim nigdje bolje. A reste li? Nije dopušteno saditi ga . . . .

§. CVII.

Verbi primitivi.

Braniti, *difendere*; platiti, *pagare*; pitati, *domandare*.

---

(1) Più comune *žežeš*. (2) Raccogliere. (3) Forchetta. (4) Frittelle. (5) Vergogna, rossore. (6) Tabacco.

Esercizio CLXXVII.

Vojska (1) Careva brani carstvo i sve podložnike. Odvietnik (2) branjaše moju pravdu (3). Tko brani sirote (4)? Brani ih tutor iliti branitelj i sudac. Tko će te braniti od nepriateljah? Braniće me moje poštenje, i moja pamet. Tko je škerbnik one sirote? Je li te branio stric, kad te je majka hotjela iztući? Nije nego strina. Tko će te braniti od pasah, kad otidieš u selo? Moj štap i moj sluga. Jesi li platio dug? Jesam. A je li ti učinio namiru (5)? Jest. Ako platiš glavnicu (6) praštjam dobitke. On hoće da mu platim. Jeli platio targovac carinu (7)? Kad platim dug, ostaću zadovoljan. (8) Brani li te kako odvietnik? Brani dobro.

§. CVIII.

Piti. *bere;* učiti, *studiare*; misliti, *pensare.*

Esercizio CLXXVIII.

Siromasi sada nemogu piti vina, jerbo je skupo. Bogatci mogu piti vina. Nigda u Dalmacii nije bilo vino ovako skupo. Ako se uzdarži ciena (9) vinu, primorje (10) dalmatinsko obogatiće se. Bolestnik pio je liek, da steče zdravlje. Pio bih vina, ali neimam, zašto (11) kupiti ga! Da pije svak vino, bilo bi i skuplie. (12) Tko uči i zna kako se ima učiti, on će barzo naučiti. Tko mnogo uči, malo znade, a tko neuči, koliko će on znati? Bolje je učiti malo a dobro, nego mnogo a ardjavo.

Esercizio CLXXIX.

Il peccatore pensa a' propri peccati, se ne pente, indi (13) *li confessa, e all' anima inquieta* (14) *rende la primiera pace. Che penso io mai?* (15) *Penso a studiare*

---

(1) Armata. (2) Avvocato. (3) Lite. (4) Orfano. (5) Quietanza. (6) Capitale. (7) Dazio. (8) Contento. (9) Prezzo. (10) Litorale. (11) Con che. (12) Più caro. (13) *Pak.* (14) *Nemirni.* (15) *Igda.*

ancora. Pensi qualche cosa? Nulla. I ragazzi spesse volte pensano male, e quello ch'è peggio commettono dei peccati, e non vogliono essere ammoniti. Chi beve del vino, quegli mangia di meno; dunque il vino nutrisce (1); *l' acqua diluisce. A pranzo e a cena bevi poco vino, ma durante il giorno ti consiglio a bevere acqua.*

§. CIX.

Uso pratico de' verbi composti.

Dobrojiti, *finir di contare;* dodati, *porgere*; izvući, *strascinar fuori;* izplatiti, *finir di pagare*

Esercizio CXXX.

Targovac počeo je brojiti (2) i trieba čekati, dok dobroji. Ustarpi se (3), dok dobrojim. neimam još puno dobrojiti. Dobrojiću barzo ako me nebudeš smetati (4). Hodi amo, evo sam dobrojio. Čekaj, da ti izbrojim što te idje. Kad dobrojim, doću k' tebi, pak ćemo ići na šetnju s' gospojom. Izvuci tu vreću na vrata. Izvukao sam stiene iz kuće. Kad gospodar hoće i zapoviedi slugi, on izvuće gredu. Diete izadje iz kuće, i izvuče za sobom debeli konop. Ako neizadješ na liepe, izvuću te kako i martvo tielo. Izplatio sam moje dugove. Kad izplatim stari dug, mogu opet (5) pitati jasprih. Izplatiću barzo što sam dužan. Dodajem tebi tvoj štap.

Esercizio CLXXXI.

Quando trascino fuori la trave, portala via. Io trascinava (6) *il cane che non voleva uscire. Ho trascinato fuori il ferro, perchè non poteva portarlo. Quando avrò*

---

(1) *Sititi,* (2) Numerare. (3) Appazientarsi. (4) Confondere. (5) Di nuovo. (6) *Vukaše* e non *izvukaše,* perchè i finitivi non hanno l'imperfetto, e si sostituisce ad ogni finitivo il continuativo.

trascinato (1) *il sacco, lo porterai via. Non puoi arrivare la penna? Te la porgerò io. Quando stende ta mano, io gli porgo il bicchiere. Se termino di contare, verrò teco. Termina di contar presto. Quando avrò terminato di contare* (2), *andremo via. Ho pagato tutti i miei debiti. Pagherò tutti i debiti.*

§. CX.

Nakupiti, *raccoglier molto;* nanizati, *infilzare*; nasartati, *assaltare*; nažgati, *appicciare o appiccare fiamma*; obieliti, *imbianchire tutto, o intorno.*

Esercizio CLXXXII.

Nitko nije nakupio više piesamah narodnieh (3), što gospodin Vuk Stefanović Karadžić iz Serbie, koje uslovotiestio je četiri svezka u Beču, gdie se je odavna (4) nastanio. Čobani dalmatinski nanižu na sukneni konac orihe ili orahe, i učine kao očenaše (5) i dariju priateljim. Poljičke na-nižu na žuk (6) smokavah i učine vince (7), u kojiem smokve sbiene (8) nije su ništa gore (9) od Hvarskieh, (10) što su tolivo na glasu. Bila je uviek velika sramota Narodim čoviečanskiem da nasartju jedan na drugoga s' oružjem, a osobito karštjanskiem, koji su uda jednoga bogoštovstva. Carkvar (11) nažge (12) svieće.

Danas obielio sam kuću, nemogu večeras u njoj spavati radi vlage, koja nije zdrava. Nakupi, momče, stienah, da se branimo pasim iliti od pasah, kad neimamo štapa ni pruta (13). Jesi li nakupio maslinah? Naniži to smokavah. Jesi li nanizao? Evo sad ću; nijesam još.

---

(1) Fallo presente, suona meglio che il futuro. (2) *Brojiti*, (3) Nazionali. (4) Da molto tempo. (5) Come padre nostri. (6) Giunco. (7) Resta o treccia di fichi. (8) Compressi. (9) Peggiori, inferiori. (10) di Lesina. (11) Sacrestano. (12) Appicciare. (13) Bacchetta.

§. CXI.

Počekati, *attendere un pochino;* polomiti. *rompere totalmente*; podpisati, *sottoscrivere.*

Esercizio CLXXXIII.

Počekajte me jedan čas (1), odmah sam s' vami. Počekaću te marvičak (2), molim te nekasni (3). Svaki dan počekam starca, dokle izadje iz vartla. Ako počekamo sestricu, doće i ona s' nami. Počekao sam ga dokle je iz carkve izašao. Dadem dieci prutićah, a ona mi ih polome. Kad junaci polomiše oružje, počeše arvati se (4). Buduć vietar polomio masline, mnogo je maslinah palo na zemlju. Podpišem, podpisah, podpisaću, podpisao sam knjigu, daj da podpišem, polomim. Kad počekam, kad polomim.

§. CXII.

Prići, *passar di quà;* preći, *passar oltre*; preorati, *riarare*; približiti, *avvicinare.*

Esercizio CLXXXIV.

Mnogi Bošnjaci prišli su u Dalmaciu, a mnogi Dalmatini prešli su u Bosnu. Ako i na putu nadješ jasprih prebroj ih. Kad se zemlja uzore, valja opet ju preorati. Bošnjaci na istok (5) Dalmacie pribivaju; a Harvati od sievera. Prepiši mi ovo pismo. Sudac me je prizovnuo prida se (6) i rekao mi je da sam krivac (7). Mrav (8) prikuplja lieti hranu za zimu. Tko putuje iz Splieta u Makarsku krajem (9) ima se prebroditi kod Omiša na Cetini.

---

(1) Momento. (2) Un tantino. (3) Non tardare. (4) Lottare. (5) Oriente. (6) Chiamare dinanzi. (7) Reo. (8) Formica. (9) Per terra.

Esercizio CLXXXV.

Conviene passare il torrente a guado (1). *Tragittami in villa. Riconta il danaro in borsa* (2). *Taglia* (3) *l' albero, e ritaglialo, e poi un pezzo porta a casa. Copiami questa carta. Taglia questo legno in due pezzi; e poi vendili. Passa di quà, chè devo dirti qualche cosa. Conduci di là il cavallo. Questo mese dobbiamo riarare le terre. Avvicinati a me, io sono tuo amico. Appoggia la scala* (4) *al muro; se non vuoi l' appoggerò io. Ho tagliato il ramo, e lo porterò a casa.*

§. CXIII.

Progovoriti, *cominciar a parlare*; probiti, *perforare;* prošetati se, *far una passeggiata*; prohoditi, *passar vicino;* proštiti, *terminar di leggere.*

Esercizio CLXXXVI.

Umie li ti govoriti sin? Neumie; nije još ni progovorio. Dieca u vrieme nauka, ako progovore i jednu rieč, grieše (5) protiva upravam (6) učionice. Molim vas, gospodine, dospustite mi da progovorim (7) s' vami. Čekaj der (8) da progovorim (9) dvie rieči s' priateljom. Progovoriću mu za te; ako hotiede, mogao bi ti učiniti dobra. Progovoriš li, jaoh tebi. Kad darvodielja zabije (10) čaval, probije darvo, dasku, gredu. Prošetaću se po podne, ako bude liepo vrieme. Prošetam se svako jutro i svaku večer. Oštri mač (11) bolesti probio je (12) sarce Blažene Dieve (13) Marie, kad je ugledala sinka Isusa, da nosi priteški križ na svetiem plećim (14). Vrieme prohodi, i šnjim život naš i nevraćaju se više. Pro-

---

(1) *Pregaziti.* (2) *Kesa.* (3) *Posieci.* (4) *Listve.* (5) Peccare. (6) Discipline. (7) Parlare. (8) *Der* pleonasmo non molto usitato dai classici. (9) Dire. (10) Ficcare. (11) Acuta spada. (12) Trafiggere. (13) Beata Vergine. (14) Spalla.

hodio sam ja više putah preko Solina, blizu Splieta; i vidio sam most (1) i mline (2) solinske. Ti često prohodiš krajem moje kuće; prohodiću i ja krajem tvoje, da te vidim. Proštijem odmah i proštiću svagda svaku moju knjigu, koja mi pade (3) u ruke. Nijesam još proštio tvoju knjigu. Kad proštijem, vratiću ti umah (4) tvoju knjigu.

Esercizio CLXXXVII.

Gesù Cristo fu confitto (5) *in croce, e gli furono perforate le sante mani e i piedi con crudelissimi* (6) *chiodi, e morì per la redenzione del genere umano. Faremo una passeggiata fino al campo santo* (7). *Ho letto tutti gli scritti, che ho ricevuto. Passo ogni giorno vicino alla chiesa di S. Simeone. Sono passato più volte* (8) *per le castella ed ho veduto la bella campagna da Salona fino a Traù. Tu hai letto più volte la Grammatica; ma ancora non sai tutte le regole.*

§. CXIV.

Razlučiti, *separare;* razgoriti, *distruggere o rovinare muri o fabbriche*; razprodati, *vendere tutto, smerciare.*

Esercizio CXXXVIII.

Običaj je od starine (9) po selim Dalmatinskiem, da stoje u carkvi razlučeni ljudi i žene. Čobani u večer kad dognu (10) janjce i kozliće kući, razluče ih; kozliće sprate (11) u kozaricu, (12) a janjce u ovčaricu (13). Razlučimo dobru od zle diece, kako će sudac svieta razluči dobre od zlieh ljudih; jerbo će zli po-

(1) Ponte. (2) Molino. (3) Arrivar, venir. (4) Tosto. (5) configgere. (6) *Oštri.* (7) *Groblje.* (8) *Prohoditi.* (9) È costume antico. (10) Ricondurre. (11) Metter dentro. (12) Stalla delle capre. (13) Stalla delle pecore.

kvariti (1) dobre. Bog treći dan stvorenja stvarih, razluči iliti rastavi zemlju od vodah, s' kojiem bi pomiešana (2). Vojnici rimskog Cesara Tita razoriše hram iliti Tempal Jerusolimski oko godine 70 poza poroda. Puci koji su više putah nasartjali na Dalmaciu, razorili su joj više od šesdeset gradovah, koji biahu svi veći nego sadašnji. Targovac razprodao je svu targovinu u gradu.

Esercizio CLXXXIX.

Sarà bene che una maestra nelle ore di ricreazione dei fanciulli separi i maschi dalle femmine, e che il suo vigile occhio non abbandoni giammai nè gli uni nè le altre. L'ignoranza e le superstizioni separavano finora le nazioni, ma oggi il ponte del progresso e della civilizzazione le va avvicinando. L'uomo non deve totalmente donarsi al mondo; ma non deve nemmeno separarsene affatto. Le tenebre hanno sempre separato e separeranno il giorno dalla notte. Vengono ogni anno in Dalmazia venditori di panni, e ne esitano una buona parte.

§. CXV.

Sadaržati, *contenere*; sači, *discendere*; složiti, *comporre;* Unieti, *portar dentro;* ugasiti, *smorzare.*

Esercizio CXC.

I libri contengono e delle buone e delle cattive cose, cioè utili e dannose istruzioni. Aspettami giù; tosto scenderò anche io. L'anima che discende all' inferno, non può andare in Paradiso. Porta dentro (3) *quella camicia in casa; la porterò* (4) *questa sera. Conterrà questa lettera importanti notizie* (5)*. Quando comporrò, ti manderò il libro.*

---

(1) Guastare. (2) Trammischiare. (3) *Unieti.* (4) *Unieti.* (5) Izviestje, *glas.*

Esercizio CXCI.

Cašica *(1)* od cvietja sadarži kitu (2) prašnike (3), i vlažne stubiće *(4)*. Slovnica sadarži pravila govorenja (5). Dnevnik (6) sadaržao je liepieh članakah (7). Unieću darva u dvor. Unio sam žito z guvna u kuću. Ugasi, diete, svieću. Uduhnem *(8)* svieću, kad ležem spavati.

§. CXVI.

Uzvišiti, *esaltare*, *levare*; uzaći, *ascendere*; uzgovoriti se, *parlar molto*; Uzmaknuti, *retrocedere*.

Esercizio CXCII.

Uzvišiću te do neba, ako me priporučiš vruće tvomu priatelju, koji, poznavši *(9)* istinu, može me pomoći i obraniti od pogibili, u kojoj se sada nalazim *(10)*. Tko se puno uzviši, Bog barzo ga ponizi (11). Gradjanin puno je uzvišio sgradu (12) svoju, bojim se da će joj vietri jaki uditi *(13)* mnogo! Poslie smarti sina svoga, kralj uzviši svoga sinovca na pristolje svoje. Uzviši ruku tvoju varh (14) glave tvog dieteta. Uzviši to bolje. Ja *se* neuzvišujem, nek me moja diela uzvišuju. Uzvišuj ljude dobre i pametne, biće ti velika dika (15). Uzvišivao sam ljubitelje iskrene (16) otačbine. Priatelju, uzadji gori. Kad ja uzadjoh, njega nebiaše. Uzadjem li te gori! Pria mlad, nego star uzadje uza skale. Mladić uzgovorio se je, i svak se čudi, kako on nedopušta nikom drugom govoriti. Uzgovore se više putah i nijeke gospoje, navlastito *(17)* kad su liepe, neka ljudi dražje ih gledaju. Uzgovoriće se starac večeras, ako se dobro napije. Valja da vojska uzmakne kad veća sila *(18)* navali (19) na nju. Gospodjica pruži koi put ručicu, pak ju uzmakne (20).

---

(1) Calice. (2) Corolla. *(3)* Stame. (4) Pistillo. (5) Discorso. (6) Giornale. *(7)* Articoli. (8) Spegnere. *(9)* Riconoscendo. (10) Trovare. *(11)* Umiliare. (12) Fabbrica. (13) Nuocere. (14) Sopra. (15) Gloria, vanto. *(16)* Sincero. *(17)* Specialmente. (18) Forza. (19) Assalire con impeto. (20) Ritirare.

Esercizio CXCIII.

Se mi esaltano le mie buone azioni, sarò contento. (1) ma se mi esaltano le altrui (2) lodi, sarò indifferente, anzi mi rincrescerà. Gesù ascese al monte Calvario sotto il gravissimo peso della croce. Un signore forestiero jer sera alla conversazione ha sempre parlato egli. Anche io parlerò molto questa sera, quando dovrò raccontare le glorie (3) della patria. Retrocedere da una azione disonesta, è maggiore gloria, che quella degli Inglesi e de' Francesi nella presa di Malakov.

§. CXVII.

Zalajati, *cominciare ad abbajare*; zabosti, *ficcar dentro*; zabraniti, *proibire*; zagovoriti se, *trattenersi discorrendo.*

Esercizio CXCIV.

Pàs. koi čuva kuću, zalaje, kad tko zakuca (4) na vratim. Zalajao je pàs, bide tkogod (5) na vratim. Kovač zabode guoždje u vodu, pak ga vadi na dvor (6). Zabodi iglu u platno, pak nek stoji. Nezabadaj (7) parste u vrelu (8) vodu, oparičeš se (9). Što zabrani Carski zakon, nije dopušteno više nikomu protivno (10) činiti. Zabranim ja više putah zloj dieci, da neimaju u moju učenicu ukoditi. Zabrani tvojiem sinovim da neidju s mojiem. Zabranicu mojiem kućniem (11) svaki razgovor o politiki. Zabranjuje, zabranjivao je, i zabranjivaće zakon božji i Carev zlo činiti. Zagovori se cura s curom na putu (12). Zagovara se službenica sa službenicom svaki put kad se gdjegod sriete (13).

---

(1) *Zadovoljan, kael.* (2) *Tudji.* (3 *Dike, slave.* (4) Cominciare a bussare. (5) Qualcheduno. (6) Fuori. (7) Ficcare. (8) Bollente. (9) Scottarsi, (10) Contrario. (11) Famigliari. (12) In istrada. (13) In qualche luogo incontrarsi.

§. CXVIII.

Verbi finitivi ed infinitivi messi a confronto in un periodo dimostrante la differenza del significato, e l' evidenza del loro uso.

Esercizio CXCV.

Poviestnici (1) pišu (2) na slavu i korist Narodah poviestnice njihove, u kojiem opišuju zla i dobra diela: i ako opišu (3) pravedno svaka koja se znadu istinito o njim, napisaće (4) cielovitu poviestnicu: tada upišuju (5) svoja imena medju ona slavnieh dobro-činacah svieta ovoga; i slava ih zapišuje u hram neumarlosti, pa kad ih izpiše iliti dopiše, zapiše ih na čelo viekovim, nek štiju i časte se na vieke.

§. CXIX.

Reggimento de' verbi transitivi.

Ljubiti, *amare;* mlatiti, *battere;* siati, *seminare. Questi verbi hanno dopo di se o l' acc, o il genit.*

Esercizio CXCVI.

Ja ljubim (6) slavu poštenu svakog čovieka. Otac ljubio je (7) sinove svoje sarcem, (8) od sarca. Težak mlati ječam (9) na guvnu ciepim (10), a diete voće sa stabla. Siao sam šenice u polju, i pio sam hladne vode.

---

(1) Storici. (2) Invece del presente potrà usarsi *pisahu, pisaše, pisali su, pisaće.* (3) I finitivi non possono aver l' imperfetto. (4) Idem. (5) Idem, cioè come la nota (3). (6) I verbi accordansi sempre col soggetto in persona, e in numero. (7) I participj si devon accordare in genere e numero col nome. (8) Senza preposiz. (9) *Ječma* dirai trattandosi d' una parte. (10) Coreggiato.

§. CXX.

Oslobodili, *liberare;* Osvaditi, *accusare*; *hanno dopo di sè il quarto caso, da cui dipende un gen. colle preposizioni* od, iz, u, sa.

Esercizio CXCVII.

Oslobodi iskarnjega tvoga od zle napasti, stečeš pred Bogom dostojanstvo. Tko osvadi krivo kogamudragog čovieka od kakva nepoštenòga diela, postaje on isti Krivac.

Esercizio CXCVIII.

Non accusar il tuo condiscepolo d' ogni sua piccola mancanza, perchè l' accusatore è più reo dell' accusato (1). *Libera il nemico dal pericolo, sarai vero cristiano. Lo libero, se posso.*

§. CXXI.

Predati. *consegnare*; naručiti, *commettere, ordinare;* obećavati, *promettere*; *il* 2.° *e il* 5.° *caso richiedono.*

Esercizio CXCIX.

Prèdao sam niekoliko, a prèdaću i ostale knjige, koje stric šalje priateljim. Naručim priatelju u Vnetke, kad mi je potrieba, (2) dobrieh knjigah. Obećavam ono samo, što mogu izvaršiti. Obećavao sam mojoj dieci nadarja, ako budu dobro učiti: oni su dobro učili, dakle što sam obećao, valja da izvaršim.

Esercizio CC.

Ti consegnerò il panno che mi ha lasciato il sarto. Ho commesso al cognato a Trieste un cappello. Quello

(1) *osvadjenik, obtuženik* (2) Bisogno.

che ho promesso, ecco eseguisco. (1) Ho consegnato il danaro al negoziante, come ho promesso. Hai commesso a Vienna qualche bella cosa? Penso di commetter a mio fratello due opere tedesche.

§. CXXII.

Pitati, *domandare*; ostaviti, ostavljati, *lasciare;* slati *spedire*; čekati, *aspettare;* donieti, *portare. Questi verbi oltre il paziente vogliono un secondo acc. o un genit. o un dat. con qualche preposizione.*

Esercizio CCI.

Siromah pita milostinju (2) na putu u popa. Podložnik pitaće milost u Kralja za svoga sina. Sluga pita kruh i sir (3) u gospodara za populbinu (*viatico*); a čobanica pitala je kruha i sira (4). Kad putnik dodje u grad ostavi slugu u priatelja, a on idje u pohode priateljim. Kad idjem na put, ostavljam kući što joj je od potriebe i ostavljaću joj da može živieti. Šaljem sina u Beč na nauk. Ćer šalje staromu (5) otcu po priatelju dar. Čekam goste na ručak: bojim se da neće doći. Čekaću priatelja doma, u kući. Čekao sam ga da dodje u kuću (6). Donieću kući darvo. Donieću u kuću što je od potriebe. Žena doniela je na glavi (7) ploču, koja (8) imadiaše nadpis (9).

§. CXXIII.

Reggimento de' verbi intransitivi

Kajati se, *pentirsi;* bieżati, *fuggire*; utarnuti, *spegnere*; strašiti se, *aver paura: hanno dopo di sè il gen. o il social. colla preposizione.*

---

(1) *Izvaršujem* tradurrai e non *izvaršim*. (2) Elemosina. (3) Trattandosi di cosa intiera sta in accus. (4) Se si tratta d' una parte il nome deve stare in genit. (5) Gli addiettivi accordan col nome in gen. num. e caso. (6) L' *u* coi verbi di moto da luogo regge l'acc. (7) Quando l' oggetto vi si trova, e *na glavu,* dovendolo porre. (8) I pronomi accordano col nome a cui si riferiscono. (9) Iscrizione.

Esercizio CCII.

Blago onomu tko se kaje od griehah svojieh! Bieži od prigode iliti prigodu da nepogineš u njoj. Biež s' dietetom na dvor. Bieži iz kuće u kuću. Utarnuće parstim svieću neskladni sluga, a skladni štipalom iliti kljestima. Strašim se i strašiću se od zla. Strašio sam se zlieh ljudih.

§. CXXIV.

Radovati se komu od jedne stvari, *consolarsi*; zahvaliti komu na čem, *ringraziare;* javiti se, *dar di voce.*

Esercizio CCIII.

Radujem ti se, priatelju od, stečene tvoje srieće, ili da si stekao srieću. Zahvalio sam uviek onomu tko mi je dobra učinio, i zahvaliću na svakoj maloj ljubavi. Javi se priatelju, kad mu prodješ krajem kuće.

Esercizio CCIV.

Io mi sono consolato coll' amico del suo felice arrivo (1). *Vado a consolarmi colla sorella del matrimonio fatto. Io me ne consolo col sig. consigliere* (2). *Ringrazierò l' amico di quello che mi ha fatto. Ringrazio moltissimo. Mi darai di voce quando uscirai (3) di casa.*

§. CXXV.

Obilovati čim, *abbondare*; Urešiti se čim, *adornarsi*; služiti se čim, *servirsi di qualche cosa.*

Esercizio CCV.

Dalmacia obiluje vinom, uljem i ribom i targovinu (4) svoju prodaje Triestu, Vnecim, Rieci, Bosni.

---

(1) *Došaštje*, (2) *Viečnik, savietnik.* (3) *Izaći.* (4) Mercanzia.

Djevojčice ureše se cvietjem, a gospoje sitniem biserom; častnici i činovnici izvarštinam (*decorazioni*). Umietnici (1), i rukodielci (2) služe se svojiem oružjem (3) u svakoj radnji. Strina šije iglom košulju, a postolar šije postole šilom (4). Pomljiva službenica, kad nitko neostane u kući, zatvora ključem vrata.

Esercizio CCVI.

Ogni città della Dalmazia abbonda di Chiese, che si tengono con molta decenza. La città di Macarsca abbonda d'acque, e le altre città ne scarseggiano. Le signore, quando vanno al ballo (5), *adornano il petto d'oro, d'argento o di pietre preziose* (6). *Servirsi di tutti i mezzi onesti per migliorare la propria condizione, è lecito* (7) *non solo, ma è anco dovere.*

PROSE ILLIRICHE.
ad uso di traduzione.

TAVOLA I.
Lepirica i svieća.

Lepirica, koja bi zaljubljena mnogo u svieću, obletjivaše okolo nje s' neizrečenom pohlepom (8) i ugodnostju; nu svieća miesto da joj pokaže harnost, opali joj marvičicu (9) krila, a ona jadnica (10) prasne (11) na stol, i leparšajući se (12), počme tužiti se (13) na svieću ovako govoreći joj: Sviećo draga, tako ti tvoje liepe svietlosti, zašto me nagardi (14) ovako, i zašto

---

(1) Artisti. (2) Artigiani. (3) Ordegni. (4) Lesina, subia. (5) *Ples.* (6) *Drago kamenje.* (7) *Dopušteno.* (8) Cupidigia. (9) Un pochino. (10) Poverina. (11) Batter cadendo. (12) Sbatter le ale. (13) Lagnarsi. (14) Rovinar.

mi opali (1) krila? Zasluži li (2) čista (3) moja ljubav, da ju sažges (4) nemiliem tvojiem plamenom? Odgovara svieća: Niti vidim, niti čujem, već kako jedna kljasta sliepica (5) idjem kud me nosë, i nehote (6) palim tko na me napada (7); dakle nijesam kriva tvojoj nesrieći. Nauk iz ove basne jest:

Tko nezna što ljubi,
Ludo ljubav gubi.

—==—

II.

Maslina i lištje.

Mało godinah poslie stvorenja (8) svieta videći maslina da mnoga druga stabla nedarže i nehrane svu godinu njihova lištja, hotiaše skinuti (9) za po godine svoje listje, da odeblja štogod i priane tužiti se nanj (10) i govoriti mu, da joj je dodialo (11) nositi ga, i da neprima nikakve pomoći od njega. Lištje njoj ponizno (12) odgovori: Nijesam krivo (13) da mi je Bog na tebi odredio stanovanje. A što to veliš, da ti nedajem nikakve pomoći, prosti mi, to nije istina; jerbo ja pijem rose nebeske, i pojim, a sarčem zrak, koi ti sarž (14) kriepi i život ti uzdarži. Lieti jošter branim od sunčane (15) vrućine, a zimi od čiče studeni; i toliko moje bratje listovah dajem ti na žertvu (16) da te bolje hrane, i da bolje resteš. Sve je to meni ništa prama težini (17) što čujem. Ja nijesam zadovoljna, ja ću te prizvati u sud. Ajdemo u sud. Kad ti dodju u sud sluša sudac njihove razloge, pak reče: Maslino neharna, da neimaš razloga tužiti se, da li još nepravedne

(1) Abbruciare. (2) Meritare. (3) Puro. (4) Bruciar, incenerir. (5) Cieca, storpia (6) Involontariamente. (7) Assalire. (8) Creazione. (9) Levàrsi d' addosso. (10) Contro loro. (11) Attediarsi. (12) Umilmente. (13) Non ho colpa. (14) Midollo. (15) Del sole. (16) Sacrifizio. (17) In confronto del peso.

su tvoje tužbe; zato za pedipsu tvoje neharnosti imaš szdarzati i hraniti, kako i dosada, uviek tvoje lištje.

Basna uči da svak ima nositi breme svoje, i da nepravedna tužba uviek škodi onomu, tko ju čini.

Pripoviedka I. (1)

Jedan bogati otac podieli sva svoja dobra sinovim, nu nehtiede jedan dragocieni (2) parsten, nego im reče: daću ovi parsten onomu, koi najplemenitie dielo učini.

Sinovi otidju po svietu, i nakon (3) miseca danah povrate se kući. Tada parvi reče: Jedan inostranac ostavi mi na vieru jednu skrinjicu punu zlata. Ja sam ju mogao zatajat mu brez nikakva straha i pogibili, ali nehtiedoh, nego kad se povrati, ja sam dohranio mu (4) njegovu skrinjicu, i blago što je u njoj bilo.

Njemu otac odgovori: pošteno si učinio; ali nijesi učinio nego golu (5) dužnost. Da mu je budeš zaniekao, (6) ti bi najgori (7) čoviek od svieta bio. Znaj da svak imade vierno (8) povratiti što je tudje.

Pristupi (9) drugi sin, i ovako kaže otcu: Prohodeći jedan dan krajem ribnjaka (10), ugledam diete da se je unj uvalilo. (11) Ja barže bolje s'ebe haljinu, ter skočim (12) na glavu za njim do dna (13), pak ti ga uhvatim za vlase, ter (14) ti ga iztegnem (15). Da nebiaše mene, diete se utopi (16).

I tvoje dielo jest liepo; dali i ti nijesi učinio veće od tvoje dužnosti, buduć da ljudi moraju jedan drugog u pogibili pomagati.

Prikaže se treći otcu, kaže mu što sliedi: Jedan put nadjem moga nepriatelja na cecelju (17) starmovrati (18); ja sam ga probudio i uklonio od pogibili, jerbo on samo da se je okrenuo (19), bio bi se uvalio u ponor (20).

---

(1) Il soggetto è stato preso. (2) Prezioso. (3) Dopo. (4) Conservato. (5) Nudo, puro. (6) Negare. (7) Peggiore. (8) Fedelmente. (9) Accedere, venir avanti. (10) Peschiera. (11) Cader dentro. (12) Saltare. (13) Fondo. (14). Poi. (15) Cavar fuori. (16) Annegarsi. (17) Orlo. (18) Precipizio. (19) Voltarsi. (20) Voragine.

Tada otac zavapi: (1) Ah! moj sinko, hodi da te zagarlim, ti si dostojan parstena. Činiti dobra našiem nepriateljim jest najliepše i najblagodarnie dielo.

Pripoviedka II.

Darvodielja i liečnik.

Putujući po svietu sastane se (2) darvodielja i liečnik, i upute se (3) zajedno, i nakon cieloga dneva hoda dodju ti k jednom gradu, i šnjihoviem velikiem začudjenjem vide, da se je zapalio grad. Tada darvodjelja reče: ono moja šenica niče; jerbo kad izgori stari grad, sagradiće se (4) novi grad, imaću radnje i dobiću liepieh nadnicah (5). Postupivši (6) malo napried, podvie se iliti potepe se (7) noga darvodielji, i slomi nogu. Liečnik tada zaviekne: (8) Ako je tvoja šenica nikla, moja evo sazriala je. Joh... joh... reče tužniem glasom nesriećnjak: (9) Bolje bi zame bilo, da nebude ni moja nikla, ni tvoja sazriala.

Nevalja se veseliti tudjem zlu, liepo i da bi nami koristno bilo.

Poviestna pripoviedka III.

Čast i poštenje učiteljim.

Teodosio Veliki, Cesar Rimski, poznajuć vele dobro da je svietli rod (10) i bogatstvo malo vriedna stvar, ako nije prosvietljenja; (11) zato pošalje po sviem pokrainam tražiti najboljega mudraca. Dokažu mu da mudrac Aršene jest najpametnii, i Cesar povieri mu svoga sina Arkadia da ga u krieposti i u znanju goi. Ovi Kraljević (12) puno biaše ponosit (13), i daržaše se u velikoj oholosti da je valjalo učitelju stati na

(1) Esclamare. (2) Unirsi. (3) Incamminarsi. (4) Fabbricarsi. (5) Giornata. (6) Avanzare. (7) Inciampare. (8) Trarre un grido. (9) Infelice. (10) Illustre nascita. (11) Coltura, educazione. (12) Il figlio del re. (13) Altero.

nogam, a on sidiaše. Kad ti to vidi Teodosio, koi je iznenada (1) bio došao k' njima dvama, ukorniem (2) glasom reče sinu svomu: «Ustani, i pusti to miesto u-
« čitelju: bogastvo i koljeno (3) nije nego srieda, a ti
« neimaš nikakva dostojanstva; to 'ti može Bog uzet
« od danas do sutra: nu mudrost jest pravo dosto-
« janstvo koje uviek i svakud biće štovano i klanjano
« (4). Velju (5) ti, ustani i pusti to miesto tvomu u-
« čitelju. »

Poviestna pripoviedka IV.

Pohod Marie Terese.

Maria Teresa prababa sadašnjega (6) Cara Austrianskoga Frane Jozipa I. imadiaše plemeniti običaj prati u veliki četvartak (7) noge dvanaesterici (8) izabranieh siromašicah. Jedna njih od sto lietah, koja biaše prestala (9) hoditi na pranje nogah, radi stare starosti, pošalje čovieka (10) iliti glasnika Cesarici, koja tada nahodiaše se u Luxemburgu, dajuć na znanje kako je žalostna (11) da nemože više radi bolesti i svojieh godištah, dolaziti na pranje, i ta žalost da nebiaše poradi obreda (12), ni časti kû neprimaše, nu samo za to što joj biaše zakratjeno (13) vidieti onu Cesaricu koju ona obožavaše (14). Cesarica smiljena (15) na čutjenja ove dobre starice dostojala se je ići do njezina sela, i ući u njezinu potlušicu (16). Nadje ti ju tute da leži u siromašnjoj nje posteljici svarnuta (17) od bolesti, koja biaše nerastavna (18) drugarica njezine ostarilosti (19). Bilo ti je žao da me nijesi mogla vidieti, počme joj govoriti dobrostivno (20) ova blagodarna

---

(1) All' improvviso. (2) Riprovevole, di biasmo. (3) Stirpe, ginocchio. (4) Riverito. (5) Ti dico. (6) Attuale. (7) Giovedì Santo. (8) Dodici. (9) Cessare. (10) Messo. (11) Afflitta. (12) Ceremonia. (13) Conteso. (14) Adorare. (15) Commossa. (16) Tugurio. (17) Trattenuta. (18) Indivisibile. (19) Vecchiaja. (20) Con bontà

Cesarica; obeseli se dobra starice, evo ja sam došla vidieti tebe. Tko bi mogao izpisati (1) radost koju ćutjaše u sàrcu ova dobra starica radi pribitnosti (2) ove milostive Cesarice, i pokriepljiviеh (3) riečih što joj govoraše? Suze ju poliše (4), usta na po otvorena nemogahu ni jedne riečice prosloviti; sklopljene (5) ruke darhćući pružaše (6) prama Cesarici, koju štovaše kao andjela s neba dohodećega za njezino obradovanje u tarpljenju. Mnogo je ganula (7) Mariu Teresu žalost kû jadna starica kušaše ječući da nemože ustati i do carne zemljice pokloniti joj se; zato zadaržala se je š njom veliko vrieme, i na rastanku ostavila joj je obilatu pomoć.

Kad je njezino sarce bilo za ovake pohode rodjeno, imala je ćuti doisto prama svojiem podanicim (9) materinsku ljubav.

Poviestna pripoviedka.

Josip II.

Jedan put, ovi mudri Cesar, namisli (10) ići kjednomu ubožnomu (11) vojniku koga dobro poznavaše; i kad ti dodje, zateče ga (12) za stolom s' njegoviem sinovim na obiedu. Znao sam, reče mu Car, da ste imali deset sinovah, ali neznam čigov je ono jedanaesti što ga tute (13) vidim. Care, odgovori častnik, (14) ovo je biedna sirota što sam ju (15) našao na vratim od kuće, i nije mi se dalo zapustit ju. Uz to, (16) ganut Cesar od toga diela; reče: Hoću da svi uživaju platju što ću im odrediti, (17) a vi nasliedujte gojiti ih izgledim poštenja i krieposti. Platja što im odredjujem jest po 200 fiorinah na godinu, i sutra umah (18) možete doći primiti parvo trimiesečje.

---

(1) Descrivere. (2) Presenza. (3) Confortanti. (4) Bagnarsi di lagrime. (5) Giunto. (6) Tremando stendea. (7) Commosso. (8) Sconforto. (9) Sudditi. (10) Pensare. (11) Povero. (12) Sorprendere. (13) Là. (14) Uffiziale. (15) I pronomi si accordano coi loro nomi in genere, numero e caso. (16) Al che. (17) Destinare, ordinare. (18) Tosto.

Dialogo I.

Pozdrav.	*Saluto.*
Zdravo bio, priatelju.	*Evviva, amico*
Zdravi bili, gospodine.	*Evviva*
Ja vam se klanjam.	*Io mi inchino.*
Pozdravljam te, brate.	*Vi saluto, o fratello.*
Pozdravljam vas, gospodo.	*Vi (1) saluto o signori.*
Hvaljen Isus, gospodjo.	*Sia lodato Gesù, o signori.*
Vazda Ⱡudi.	*Sempre sia.*
Sluga vam, o djevojko,	*Vi son servo, o ragazza.*
Sluga vaš. (2)	*Servo vostro, suo.*
Sluga im.	*Vi son, o le son servo.*
Službenica vaša.	*Serva sua, o vostra serva.*
Sluga ponizni (3).	*Servo umilissimo.*
Sluga pokorni (4).	*Servo.*
Službenica preponizna.	*Serva umilissima.*
Dobro prošli, momčiću.	*Buon passeggio, giovinetto.*
Zdrava bila, o ženo.	*Evviva, o donna.*
Dobar put, o druže.	*Buon viaggio, o compagno.*
Sređan put, moje diete.	*Felice viaggio, mio figlio.*
Otišao mi s' Bogom.	*Vada con Dio.*
Kad ćemo vam se nadati opet?	*Quando vi attenderemo di nuovo?*
Nećekajte me za sada.	*Non istate ad attendermi per adesso.*
To je nami puno žao.	*Questo ci rincresce molto.*
Spomenite se od nas.	*Ricordatevi di noi.*
Tó će biti moja dužnost.	*Questo sarà il mio dovere.*
Vidiđemo se do malo.	*Ci vedremo fra non guari.*
Ako Bog dade.	*Se Iddio vuole.*
Mogu li vas u čem poslužiti?	*Posso servirvi in qualche cosa.*

(1) Oppure la saluto, perchè *vi* e *vas* vale quanto l'italiano rotto vi ella o la. (2) E non mai *vaša*. (3) Gli Slavi usano piuttosto il posit. *ponizni* che il superlativo *preponizni*. (4) Vale *ponizni*, e si usa dai Croati e Serbiani.

Molio bih vas.	*Vi pregherei.*
Dobre volje.	*Di buon grado.*
Zapoviedajte mi, evo me.	*Comandate, eccomi.*
Nezapoviedam, nego molim.	*Non comando, ma prego.*
Tako hoće vaša uljudnost.	*Così vuole la vostra gentilezza.*
Vaša skladnost mila mi je.	*La vostra civiltà mi piace.*
Vaša poniznost draga mi je.	*La vostra umiltà mi è cara.*
Dvornost uzmnoža se.	*L'urbanità va aumentando.*
Biljeg to je da se napreduje.	*È segno che si avanza.*
Imade ljudih podvornieh.	*Vi sono degli uomini obbliganti.*
Ima li ljudih sarčanieh?	*Vi sono degli uomini sinceri?*
Po sve malo.	*Affatto pochi.*

Dialogo II.

Continuazione.

Pokloni se, o sinko.	*Fa la riverenza, o figlio.*
Skini klobuk.	*Cava il cappello.*
Skini kapu.	*Cava la berretta.*
Učini poklon.	*Fa la riverenza.*
Pozdravi učitelja.	*Saluta il maestro.*
Celuj mu ruku.	*Baciagli la mano.*
Poznaješ li novog upravitelja?	*Conosci il nuovo direttore?*
Kako mu je ime?	*Che nome ha?*
Jesi li vidio tajnika?	*Hai veduto il segretario?*
Nije sam još.	*Non ancora.*
Gdie je pao na konak?	*Dov' è andato ad alloggiare?*
Prinoćiće u gostionici.	*Pernotterà alla locanda.*
Neće nego u priatelja.	*No, anzi dall' amico.*
U koga priatelja?	*Da qual amico?*
U Petra Šarovića.	*Da Pietro Sarović.*
Kakav je čoviek Petar?	*Che uomo è Pietro?*
On je dobar i pošten čoviek.	*Egli è uomo buono e onorato.*
Koga ima u kući?	*Chi ha in famiglia?*
Ima brata i ženu.	*Egli ha moglie e un fratello.*

Dialogo III.

Jutro.	*Mattina.*
Dobro jutro gospodine!	*Buon giorno o signore.*
Sluga; dobro jutro.	*Servo, buon giorno.*
Drago mi je, da ste zdravo.	*Ho piacere che siate sano.*
Koliko je da se nijesmo vidieli?	*Quanto tempo è che non ci siamo veduti.*
Biće nedjelja danah.	*Vi sarà una settimana.*
Hoćete li da popiemo kavu?	*Volete che beviam un caffè?*
Hoću s drage volje.	*Sì volentieri.*
Kavaru, donesi dvie kave.	*Caffettiere, porta due caffè.*
Je li kakva ova kava?	*È buono questo caffe?*
Jest baš dobra.	*È propriamente buono.*
Donesi još malo sećera.	*Porta ancora un po' di zucchero.*
Meni je draga slatka kava.	*A me piace il caffè dolce.*
Sada ajdemo se prošetati.	*Adesso andiamo a fare una passeggiata.*
Liepo je vrieme, ajdemo.	*È bel tempo, andiamo.*
Imade malo vietra,	*V' è un po' di vento.*
Nemari; šetajmo po gradu.	*Non importa; passeggiamo per la città.*
Jeli liep ovi grad?	*È bella questa città?*
Ima liepieh ulicah.	*Vi sono delle belle contrade.*

Dialogo IV.

Podne.	*Mezzogiorno.*
Je li zvonilo podne?	*È suonato il mezzogiorno?*
Nije još zvonilo.	*Non è suonato ancora.*
Koliko ima do podne?	*Quanto v' ha fino al mezzogiorno?*
Ima još po ure.	*Manca, ancora mezza ora.*
Ovo je vrieme za pohode.	*Questo è il tempo delle visite.*
Nije još vrieme.	*Non è ancora tempo.*
Zašto?	*Perchè?*
Ovde je običaj hoditi.	*Qui è costume d' andare*

Oko jedne ura.	*Verso un' ora.*
Kada idjete na obied?	*Quando andate a pranzo?*
Na tri ure po podne.	*Alle tre ore dopo mezzogiorno.*
To je puno kasno.	*Questo è troppo tardi.*
Ja idjem na uru i po.	*Io vado a un' ora e mezzo.*
Hoćete li doći samnom na obied?	*Volete venir meco a pranzo?*
Hvala vam.	*Vi ringrazio.*
A vi dodjite po za obiedu.	*E voi venite dopo pranzo.*
Doću, ako budem mogao.	*Verrò se potrò.*

Dialogo V.

Obied.	*Pranzo.*
Je li vrieme od obieda?	*È tempo di pranzare?*
Biće barzo.	*Sarà presto.*
Što imate obiedu?	*Che avete da pranzare?*
Imamo kruha, sira, jajah, i mesa.	*Abbiamo del pane, del formaggio, delle uova, e della carne.*
To nije za me obied.	*Questo pranzo non fa per me.*
A šta biste hotieli?	*E che vorreste?*
Ja hotio bih malo juhe, i manistre, i pečenoga.	*Io vorrei un po' di brodo, di mincstra e dell' arrosto.*
Ah valja da čekate.	*Ma bisogna che l' aspetti.*
Ja ću čekati dobrovoljno.	*Io aspetterò volentieri.*
Pripravi, službenico, stol.	*Apparecchia, o serva, la tavola.*
Nosi viljuske i žlice.	*Porta le forchette e i cucchiai.*
Vadi stolnjak i ručnike.	*Cava la tovaglia e le salviette.*
Peri žmule i boce.	*Lava i bicchieri e le boccie.*
Donesi vode i vina.	*Porta l' acqua e il vino.*
Gdie su plitice i zdiele.	*Dove sono i piatti e le scodelle.*
Ajdemo za stol.	*Andiamo a tavola.*

Dialogo VI.

Večer.	*Sera,*
Dobra večer, gospodjo.	*Buona sera, o signora.*
Dobra večer gospodine.	*Buona sera, signore.*

Kako je vaša milost?	*Come stà la vostra grazia?*
Puno je zadovoljna u ovi čas i vazda.	*È assai contenta e allegra in questo punto.*
Doisto i ja sam preradostan da sam došao gdie s liepe vedrine sja sunce.	*Per certo anche io sono consolatissimo per essere dove in bel sereno splende il sole.*
Vaše uljudnosti mile riečice jesu vietrici, koji brane vedrinu neba.	*Le soavi paroline della vostra gentilezza sono venticelli chc proteggono la serenità del cielo.*
Je li dopušteno znati uzrok pravi vašeg veselja?	*È lecito sapere la vera cagione della sua contentezza?*
Lako se vi možete domisliti,	*Facilmente la potete indovinare.*
Da sam hitre vaše pameti.	*Se avessi l'accortezza di sua mente.*
Nemojte me blazniti.	*Non mi adulate.*
Nije običaj slavianski blazniti.	*Non è costume slavo di adulare.*
To je sveti moj običaj, ali je malo danas u šcieni.	*Egli è un bel costume, ma al giorno d'oggi è in poca estimazione.*
Obradujte me s' odgovorom na rečeni upit!	*Consolatemi colla risposta alla dettà domanda!*
Čini mi se da vi hoćete znati skrovitosti.	*Mi pare che voi volete penetrare i secreti.*
Skrovitosti koje naviešćjuju sjajne očice vaše, radostno lišce, i rumena ustašca, nijesu skrovitosti zabranjene.	*I secreti che annunziano gli occhietti vostri scintillanti e il volto giulivo, e i vermigli labbrini non sono secreti vietati.*
Prostite; ja sam se maskarila.	*Perdonate; io scherzava.*
Vaše sumnje, vaše maskare mene muče . . . i želju moju nezadovoljivaju.	*I voslri dubbj, i vostri scherzi sono i miei tormenti . . . e non appagano i miei desiderj.*
Netužite već, evo vam utiešenja.	*Non penate più, eccovi il refrigerio.*

Dostojno i pravedno jest.	*Dignum et justum est.*
Ima li biti radostno sunce, kad grije rodno polje, koje mu harnost pokažuje?	*Dev' egli essere allegro il sole, quando riscalda il fertile campo che gli tributa gratitudine.*
I koliko radostno!	*E come allegro!*
Vi ste rodno polje, kojem sja s liepe vedrine sunce.	*Voi siete il campo fertile, su cui risplende dal bel sereno il sole.*

Dialogo VII.

Godišta.	*Età.*
Okle si, momče?	*Donde sei giovinotto?*
Ja sam iz Splieta.	*Io sono da Spalato.*
Kako ti je ime?	*Che nome hai?*
Kako ti je ime otcu?	*Che nome ha il padre?*
Ime mu je Petar.	*Egli ha nome Pietro.*
Kako se zoveš kućom?	*Come ti chiami di casa?*
Koliko ti je godištah?	*Quanti anni hai?*
Dvadeset svaršilo.	*Venti compiuti.*
Petnajest i po.	*Quindici e mezzo.*
Ima ću blizu trideset.	*Ne avrò trenta incirca.*
Imaš li bratje?	*Hai fratelli?*
Imam brata.	*Io ho un fratello.*
Je li starii ali mladji?	*È più vecchio o più giovane?*
Imaš li još koga?	*Hai ancora qualcheduno?*
Imam dieda, koji je uliegao u godišta.	*Ho il nonno ch' è avanzato in età.*
Je li ti star otac?	*È vecchio tuo padre?*
Počeo je ostariti.	*Ha cominciato ad invecchiare.*
Kojieh godištah je tvoja majka?	*Di che età è tua madre.*
Biće joj oko 60 godištah.	*Ella avrà circa sessanta anni.*

Dialogo VIII.

Micanje.	Movimento.
Kuda idjete?	*Dove andate?*
Idjem kuči.	*Vado a casa.*
Gdie ste bili·	*Dove siete stato,*
Hoćete li ići u carkvu.	*Andrete in chiesa ?*
Jeste li bili u carkvi ?	*Siete stato in chiesa?*
Idu poslie.	*Andrò dopo.*
Okle je došao brod ?	*D' onde è venuta la barca?*
Došao je iz Dubrovnika.	*È venuta da Ragusa.*
Kuda idje brod ?	*Per dove va la barca?*
Ono idje put Zadra.	*Per Zara.*
Je li doma Gospodin . . . ?	*È a casa il signore . . . ?*
Izašao je malo prie.	*È uscito poco prima.*
Kad će se povratiti.	*Quando ritornerà.*
Gdie pribiva upraviteljj.	*Dove abita il direttore?*
Hoćemo li se prošetati ?	*Vogliam fare una passeggiata?*
Kako zapoviedate.	*Come comandate.*
Kojim ćemo putem okrenuti?	*Che strada prendiamo?*
Ajdemo kraljeviem putem.	*Andiamo per la strado regia.*

TERMINI LEGALI

presso i Tribunali e le Preture in uso, prescritti dall' Eccelso Ministero.

Verhovni sudbeni i uništujući dvor:
Suprema corte di giustizia e di cassazione.
Viši zemaljski sud:
Corte suprema di giustizia.
Kotarski zborni sud:
Giudizio distrettuale collegiale.
Kotarski sud: *Giudizio distrettuale.*
Daržavno zastupnistvo: *Procura di Stato.*
Obćeni darzavni zastupnik:
Procuratore generale.

Daržavni zastupnik: *Procuratore di Stato.*
Zastupnički zamienik: *Procuratore sostituito.*
Viečnik višeg zemaljskog suda:
Consigliere della corte superiore di giustizia.

Slovna razprava; *Processo verbale.*
Službena poraba; *Uso d' uffizio.*
Prediztraživanje, *Inquisizione preliminare.*

Iztraživanje, *inquisizione.*
Činovnik, *impiegato.*
Ured, *uffizio.*
Uredovnik, *funzionario.*
Sud, *giudizio.*
Sudac, *giudice.*
Predsiednik, *presidente.*
Prisiednik, *assessore.*
Pristav, *aggiunto.*
Tajnik, *secretario.*
Prislušnik, *ascoltante.*
Perovodja. *attuario.*
Upisovnik *protocollista.*
Pisar, pisarnik, *cancellista.*
Pravda, *giustizia, lite.*
Parnica, *causa, processo.*
Molbenica *istanza.*
Tužba, (pitanje) *petizione.*
Tužitelj. *attore.*
Tuženik, *impetito, convenuto.*
Stranka, *parte.*
Protivnik, *parte contraria.*
Izvornik, *originale.*

Prepis, *copia.*
Izvadak, *estratto.*
Dokaz, *prova.*
Isprava, *documento.*
Suočitba, *confronto.*
Utečaj, *ricorso.*
Pozov, *appellazione.*
Pozovnik, *appellante.*
Zločinstvo, *crimine.*
Prekaršaj, *delitto.*
Krivina, *reità.*
Sukrivina, *coreità.*
Krivac, *reo.*
Pokušaj *attentato.*
Učinba, *fatto.*
Potvora *calunnia.*
Prevara, *inganno, truffa.*
Karvništvo, *omicidio.*
Ubojstvo, *uccisione.*
Presuda, *sentenza.*
Osuda, *condanna.*
Pedipsa, kazan, *pena.*

SVARHA.



